

OBIETTIVO “COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA”

Programma Operativo di Cooperazione Transfrontaliera

Italia – Svizzera 2007-2013



GUIDA DI ATTUAZIONE

Versione aggiornata a seguito della
Consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza del 18/11/2009
luglio 2010

Regione Lombardia
Regione Piemonte
Regione Autonoma Valle d'Aosta
Provincia Autonoma di Bolzano
Cantone dei Grigioni
Cantone Ticino
Cantone Vallese

INDICE

PREMESSA	4
TERRITORIO AMMISSIBILE	4
1 ORGANISMI DI SORVEGLIANZA, GESTIONE E CONTROLLO.....	6
1.1 IL COMITATO DI SORVEGLIANZA (CDS).....	6
1.1.1 Membri e Presidenza	6
1.1.2 Compiti.....	7
1.1.3 Funzionamento	8
1.2 IL COMITATO DI PILOTAGGIO (CDP).....	9
1.2.1 Membri e Presidenza	9
1.2.2 Compiti.....	9
1.2.3 Funzionamento	10
1.3 L'AUTORITÀ DI GESTIONE (ADG).....	11
1.4 IL SEGRETARIATO TECNICO CONGIUNTO (STC)	13
1.5 L'AUTORITÀ DI CERTIFICAZIONE (ADC).....	14
1.6 L'AUTORITÀ DI AUDIT (ADA)	16
1.7 I CONTROLLORI PREDISPOSTI AL CONTROLLO DI ATTUAZIONE	17
1.8 IL GRUPPO TECNICO AMBIENTE (GTA)	18
2 PIANO FINANZIARIO DEL PROGRAMMA.....	19
3 GESTIONE DEI FLUSSI FINANZIARI.....	23
3.1 FLUSSI FINANZIARI DI PARTE ITALIANA.....	23
3.2 FLUSSI FINANZIARI DI PARTE ELVETICA	24
3.3 L'ESECUZIONE FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI SUL FRONTE ITALIANO.....	25
3.3.1 L'avvio del progetto	25
3.3.2 L'attuazione del progetto	26
3.3.3 Le percentuali di finanziamento	27
3.4 L'ESECUZIONE FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI SUL FRONTE SVIZZERO	28
3.4.1 L'avvio del progetto	28
3.4.2 L'attuazione del progetto	28
3.4.3. Le percentuali di finanziamento	29
4 ASSI E MISURE.....	34
4.1 MISURA 1.1 GESTIONE DEI RISCHI NATURALI.....	36
4.2 MISURA 1.2 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO AMBIENTALE	40
4.3 MISURA 1.3 INTEGRAZIONE DEL COMPARTO AGRO-FORESTALE	44
4.4 MISURA 2.1 INTEGRAZIONE DELL'AREA TURISTICA TRANSFRONTALIERA	49
4.5 MISURA 2.2 COOPERAZIONE TRA LE PMI NELL'AMBITO DELLA R&ST.....	53
4.6 MISURA 2.3 RETI E SERVIZI NEL SETTORE TRASPORTI	57
4.7 MISURA 3.1 VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE	61
4.8 MISURA 3.2 INIZIATIVE INTEGRATE PER LA DIFFUSIONE DELLE ICT.....	65
4.9 MISURA 3.3 FORMAZIONE E INTEGRAZIONE DEL MERCATO DEL LAVORO.....	68
4.10 MISURA 3.4 RAFFORZAMENTO DEI PROCESSI DI COOPERAZIONE.....	72
4.11 MISURA 4.1 ASSISTENZA TECNICA	76

4.12	INDICATORI DEL PROGRAMMA	79
5	PRESENTAZIONE E SELEZIONE DEI PROGETTI.....	85
5.1	LE TIPOLOGIE DI PROGETTO	85
5.2	PROGETTI ORDINARI.....	85
5.3	PROGETTI STRATEGICI.....	86
5.4	PIANI INTEGRATI TRANSFRONTALIERI (PIT).....	87
5.4.1	Definizione	87
5.4.2	Finalità.....	87
5.4.3	Caratteristiche.....	88
5.4.4	Iter procedurale.....	88
5.4.5	Il coordinatore del PIT.....	91
5.5	PARTENARIATO	92
5.5.1.	Composizione	92
5.5.2.	Compiti dei diversi soggetti.....	92
5.5.3.	Obblighi comuni	94
5.5.4.	Localizzazione del capofila e dei partner	95
5.6	PRESENTAZIONE DEL DOSSIER PROGETTUALE	96
5.7	SELEZIONE DEI PROGETTI.....	100
6	CHIUSURA DEGLI INTERVENTI.....	106
6.1	ITER PROCEDURALE ITALIANO.....	106
6.2	ITER PROCEDURALE ELVETICO	107
7	SISTEMI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE.....	108
7.1	DESCRIZIONE DELLE FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA INFORMATICO	108
7.1.1	Profilazione degli utenti beneficiari.....	108
7.1.2	Presentazione, selezione ed approvazione dei progetti.....	109
7.1.3	Gestione informatica delle fasi del progetto	110
7.1.4	Caricamento on line delle spese sostenute.....	111
7.1.5	Caricamento on line delle spese certificate.....	111
7.1.6	Richiesta degli acconti e del saldo.....	112
7.1.7	Predisposizione della domanda di pagamento	112
7.1.8	Strumenti di controllo e di monitoraggio.....	113
7.1.9	Recuperi.....	114
7.2	IL PROCESSO DI VALUTAZIONE IN ITINERE.....	115
7.2.1	Obiettivi e natura del processo valutativo.....	115
7.2.2	Assetto organizzativo	116
7.3	IL PROCESSO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA.....	117
8	CONTROLLI.....	118
8.1	CONTROLLO DELLE OPERAZIONI	118
8.1.1.	I soggetti coinvolti	118
8.1.2.	Controlli documentali	119
8.1.3.	Verifiche in loco	120
8.2	PISTE DI CONTROLLO.....	120
8.2.1.	Caratteristiche del sistema	120

8.2.2	Conservazione dei documenti giustificativi da parte dei beneficiari.....	122
8.3	AUDIT	123
8.3.1	Struttura responsabile	123
8.3.2	Compiti e funzioni	123
8.4	IRREGOLARITÀ E RECUPERI	125
9	INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ.....	126

PREMESSA

Il presente documento è stato redatto dalle Amministrazioni corresponsabili del Programma di Cooperazione territoriale transfrontaliera Italia - Svizzera per il periodo 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione CE (2007) 6556 del 20 dicembre 2007.

L'obiettivo della Guida è definire, nel rispetto di quanto previsto dalla pertinente normativa vigente, il quadro di riferimento unico e condiviso entro cui dare attuazione alla strategia di sviluppo delineata nel Programma medesimo.

Vengono definite modalità e regole valide nel complesso dell'area di cooperazione; in ragione della non appartenenza della Confederazione Elvetica all'Unione Europea alcuni aspetti sono sviluppati prevalentemente con riferimento alla parte italiana.

La Guida rappresenta lo strumento principale a disposizione dei diversi organi preposti per attuare la gestione e la sorveglianza unitaria del programma, ed a tal fine definisce:

- le modalità di funzionamento ed i compiti dei diversi organi preposti alla gestione, sorveglianza e controllo del Programma (Capitolo 1);
- le risorse finanziarie disponibili per l'attuazione della strategia di sviluppo (Capitolo 2) e le modalità di gestione dei flussi finanziari che l'attuazione del Programma comporta (Capitolo 3);
- i contenuti puntuali delle misure in cui il programma è articolato (Capitolo 4);
- le modalità di presentazione, selezione (Capitolo 5) e chiusura (Capitolo 6) degli interventi;
- i sistemi di monitoraggio e valutazione (Capitolo 7) e controllo (Capitolo 8) attivati a supporto dell'attuazione del Programma;
- le principali regole che governano l'informazione e la pubblicità del Programma (Capitolo 9).

In riferimento a tutti gli aspetti non disciplinati dalla Guida valgono le disposizioni contenute nei Regolamenti comunitari, nella normativa nazionale e della Confederazione Elvetica.

Un estratto della Guida verrà predisposto per supportare i beneficiari nella partecipazione corretta ed efficace al percorso attuativo del Programma.

Territorio ammissibile

Le zone ammissibili al Programma sono le seguenti:

- 1) Per l'Italia, le seguenti *zone NUTS III transfrontaliere confinanti*:
 - la Regione Autonoma Valle d'Aosta;
 - le Province di Como, Lecco, Sondrio e Varese (Regione Lombardia);
 - le Province di Vercelli, del Verbano-Cusio-Ossola, di Biella e Novara

- (Regione Piemonte);
- la Provincia Autonoma di Bolzano.
- 2) Per la Svizzera, i seguenti cantoni confinanti:
- il Cantone Ticino;
 - il Cantone Vallese;
 - il Cantone dei Grigioni.
- 3) le seguenti *zone NUTS III* adiacenti (zone di “flessibilità”):
- le Province di Milano, Bergamo, Brescia, Pavia (Regione Lombardia), Torino, Alessandria (Regione Piemonte).

In merito alla ricaduta del finanziamento FESR si precisa che:

- le zone di cui al punto 1 sono ammissibili a finanziamento ai sensi dell’art. 7(1) del Reg. (CE) 1083/2006;
- le zone di cui al punto 2 sono ammissibili a finanziamento ai sensi dell’art. 21(3) del Reg. (CE) 1080/2006;
- le zone di cui al punto 3 sono ammissibili a finanziamento ai sensi dell’art. 21(1) del Reg. (CE) 1080/2006.

1 Organismi di sorveglianza, gestione e controllo

1.1 Il Comitato di Sorveglianza (CdS)

1.1.1 Membri e Presidenza

Il Comitato di Sorveglianza è presieduto dalla Regione Lombardia, cui competono le funzioni connesse all'organizzazione ed al *follow up* di tutte le sedute del Comitato.

In funzione del luogo in cui si svolge la riunione, la Presidenza di seduta è assicurata a turno da una delle Amministrazioni responsabili del Programma, cui sono affidate le attività di "accoglienza" del Comitato e la gestione dei lavori della specifica seduta.

Sono membri con diritto di voto:

- a) un rappresentante politico di ogni Amministrazione corresponsabile: Regioni Lombardia e Piemonte, Regione Autonoma Valle D'Aosta, Provincia autonoma di Bolzano, Cantoni del Ticino, del Vallese e dei Grigioni;
- b) un rappresentante di ogni Autorità nazionale italiana competente:
 - un rappresentante del Ministero dello Sviluppo Economico - DPS;
 - un rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze - IGRUE.

Sono membri con funzione consultiva:

- un rappresentante della Commissione Europea - Direzione Generale Politica Regionale;
- un rappresentante della Confederazione Elvetica;
- l'Autorità di Certificazione;
- l'Autorità di Audit;
- due rappresentanti (uno italiano e uno svizzero) del Gruppo Tecnico Ambiente;
- un rappresentante per ogni Amministrazione italiana corresponsabile e un rappresentante per la Svizzera, competenti in materia di Pari Opportunità;
- rappresentanti del partenariato istituzionale e delle autonomie funzionali, del partenariato socio-economico e del terzo settore.

L'Autorità di Gestione (AdG) prepara e gestisce funzionalmente le riunioni del Comitato.

Alle riunioni partecipano, in qualità di “osservatori”:

- i membri del Comitato di Pilotaggio;
- il valutatore *in itinere* del Programma.

Alle riunioni partecipa, inoltre, il Segretariato Tecnico Congiunto con funzioni di supporto tecnico, senza diritto di voto.

La Presidenza del Comitato può invitare le Autorità di Gestione degli altri Programmi che interessano l'area transfrontaliera nonché tutti gli altri soggetti che di volta in volta possono essere interessati agli argomenti all'ordine del giorno.

L'Autorità di Gestione provvede a richiedere a ciascuna delle Autorità o Organismi interessati il nominativo del proprio rappresentante all'interno del CdS. E' prevista la possibilità di supplenze e/o deleghe.

Tutti i partecipanti al Comitato di Sorveglianza avranno cura di rispettare il carattere riservato delle sedute.

1.1.2 Compiti

Il Comitato di Sorveglianza ha la funzione di accertare l'efficacia e la qualità dell'attuazione del Programma Operativo (PO). A tal fine:

- a) esamina e approva qualsiasi proposta di modifica del PO, compresi gli indicatori fisici e finanziari da impiegare nella sorveglianza del PO, esprime parere obbligatorio e vincolante in ordine alle sue modifiche ovvero le propone all'Autorità di Gestione;
- b) esamina e approva, entro 6 mesi dall'approvazione del Programma Operativo, i criteri di selezione delle operazioni finanziate ed approva ogni revisione di tali criteri, secondo le necessità di programmazione;
- c) esamina e approva la Guida di attuazione del Programma;
- d) valuta periodicamente i progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi specifici del Programma Operativo, sulla base dei documenti presentati dall'Autorità di Gestione;
- e) esamina i risultati dell'esecuzione, in particolare il conseguimento degli obiettivi fissati per ogni asse prioritario, nonché le valutazioni di cui all'articolo 48.3 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006 e del Regolamento attuativo (CE) n. 1828/2006;
- f) esamina ed approva i Rapporti annuali e finali di esecuzione prima della loro trasmissione alla Commissione Europea;

- g) è informato in merito al Rapporto annuale di controllo e alle eventuali osservazioni espresse a riguardo dalla Commissione Europea in seguito all'esame del Rapporto;
- h) è informato del Piano e delle attività di informazione, di comunicazione e di pubblicità, secondo le modalità attuative definite ai sensi del Regolamento (CE) della Commissione n. 1828/2006.

Il Comitato di Sorveglianza nel suo insieme e i suoi membri individualmente intesi operano secondo imparzialità: le sue decisioni e valutazioni non sono influenzate da pregiudizi e da interessi parziali”.

1.1.3 Funzionamento

Il Comitato di Sorveglianza si riunisce, su convocazione del Presidente, in via ordinaria almeno una volta all'anno, e in via straordinaria ogniqualevolta uno dei suoi componenti con funzione deliberante ne faccia motivata richiesta.

Le sedute ordinarie si tengono alternativamente in Italia e in Svizzera.

La convocazione, alla quale sono allegati l'ordine del giorno e i documenti oggetto di consultazione, viene trasmessa almeno due settimane prima della seduta. Il Presidente può, in casi eccezionali e motivati, disporre convocazioni urgenti del Comitato purché ciascun componente ne venga a conoscenza almeno una settimana prima della riunione.

Per la validità delle riunioni e delle decisioni del Comitato di Sorveglianza è necessario che sia presente la maggioranza assoluta dei membri con funzione deliberante, con almeno un rappresentante per parte nazionale. Le decisioni del CdS vengono prese per consenso.

Le riunioni del CdS hanno carattere riservato. Una sintesi delle deliberazioni assunte dal Comitato, preparata dal Segretariato Tecnico Congiunto, viene consegnata, ratificata ed approvata alla chiusura della stessa riunione.

Le deliberazioni e le raccomandazioni del Comitato sono riportate in un verbale, predisposto dal Segretariato Tecnico Congiunto in accordo con il Presidente del CdS, e trasmesso entro due settimane dal giorno della riunione ai membri presenti, che riferisce anche le opinioni e le proposte di tutti i partecipanti.

I membri del Comitato di Sorveglianza presenti alla riunione possono segnalare al Presidente del CdS eventuali correzioni od integrazioni entro due settimane dalla trasmissione del verbale. Il verbale risulta approvato se nessun membro del CdS solleva rilievi per iscritto entro il termine stabilito. Eventuali osservazioni vengono inviate a tutti i membri con funzione deliberante, che hanno la possibilità di aderire o meno alle stesse. Se vi sono osservazioni e nessuno degli altri membri si esprime in merito alle stesse nell'arco della settimana successiva, le osservazioni si intendono assentite. Il presidente del Comitato di Sorveglianza provvede a questo punto a validare il verbale e a inviarne la versione definitiva a tutti.

Le deliberazioni del Comitato di Sorveglianza verranno rese pubbliche in accordo con la Presidenza e in forma idonea tramite il Segretariato Tecnico Congiunto.

Questioni urgenti possono essere trattate tramite consultazione scritta che può essere avviata anche per posta elettronica.

La consultazione scritta può essere richiesta da ogni membro del CdS con funzione deliberante alla Presidenza del CdS, la quale procede alla consultazione dei membri del CdS con funzione deliberante. Questi possono esprimersi entro venti giorni dalla trasmissione dei documenti, mentre nel caso l'invio sia effettuato per posta elettronica i termini sono ridotti a quindici giorni. Eventuali osservazioni sono inviate a tutti i membri con funzione deliberante, che hanno la possibilità di aderire o meno alle stesse. Se vi sono osservazioni e nessuno degli altri membri si esprime in merito nell'arco della settimana successiva, le osservazioni si intendono assentite. Il Presidente del Comitato di Sorveglianza provvede a questo punto ad inviare ai membri un documento integrato sulla base delle osservazioni pervenute.

Se entro venti giorni dall'avvio della consultazione scritta non vi sono osservazioni, la proposta della Presidenza risulta accettata e il Presidente del Comitato di Sorveglianza informa i membri circa l'esito della consultazione.

1.2 Il Comitato di Pilotaggio (CdP)

1.2.1 Membri e Presidenza

L'Autorità di Gestione presiede il Comitato di Pilotaggio. Questo è composto dall'Autorità di Gestione e da un rappresentante di ciascuna delle Amministrazioni italiane (Regioni Lombardia e Piemonte, Regione Autonoma Valle d'Aosta e Provincia autonoma di Bolzano) e svizzere (Cantoni del Ticino, del Vallese e dei Grigioni) corresponsabili del Programma, individuati tra i profili tecnici di livello dirigenziale, prevedendo la possibilità di supplenze e/o deleghe.

I nominativi sono riportati nel decreto della Regione Lombardia di costituzione e nomina del Comitato.

Alle riunioni del CdP potrà prendere parte anche il Gruppo Tecnico Ambiente (GTA), qualora i temi all'ordine del giorno siano di rilevanza ambientale e l'Autorità di Gestione ne faccia richiesta.

Alle attività del Comitato di Pilotaggio può partecipare, a titolo consultivo, un rappresentante della Commissione Europea.

1.2.2 Compiti

Le attività del Comitato di Pilotaggio sono riconducibili a due ambiti di intervento:

1. L'assunzione delle decisioni in ordine alla selezione delle operazioni da finanziare, utilizzando a tal fine un appropriato sistema di valutazione. Nello specifico il Comitato approva la lista dei progetti ammessi a finanziamento, sulla base della proposta dell'AdG conseguente ai risultati delle istruttorie, e ne definisce il relativo finanziamento. L'AdG provvede a trasmettere alle Amministrazioni corresponsabili e all'Autorità di Certificazione l'elenco dei progetti e i relativi finanziamenti concessi.
2. Il supporto all'Autorità di Gestione al fine di assicurare la gestione unitaria del programma, nei seguenti ambiti:
 - la definizione delle modalità di presentazione e selezione dei progetti;
 - la stesura del piano di comunicazione e del piano delle attività di assistenza tecnica comune, l'approvazione dei quali è affidata allo stesso Comitato;
 - l'istituzione di un dispositivo di monitoraggio per la sorveglianza e la valutazione del Programma;
 - l'organizzazione della valutazione intermedia.

Il Comitato di Pilotaggio si avvale dell'attività di supporto svolta dalle Amministrazioni corresponsabili del Programma per la verifica della coerenza dei progetti rispetto alle politiche regionali e nazionali.

Il Comitato di Pilotaggio si avvale dell'attività di supporto svolta dal Gruppo Tecnico Ambiente per la verifica del rispetto del principio di sostenibilità ambientale.

Il Comitato di Pilotaggio nel suo insieme e i suoi membri individualmente intesi operano secondo imparzialità: le sue decisioni e valutazioni non sono influenzate da pregiudizi e da interessi parziali.

1.2.3 Funzionamento

Il Comitato di Pilotaggio si riunisce, su convocazione del Presidente, con cadenza funzionale alle esigenze della programmazione.

Le decisioni vengono prese per consenso.

Per quanto riguarda l'attività di selezione delle operazioni sono fissate specifiche regole di funzionamento, elencate di seguito. Per la validità delle riunioni è necessario che sia presente la maggioranza assoluta dei membri, con almeno 2 rappresentanti per parte nazionale. Per la validità della decisione relativa ad ogni progetto è necessario che siano presenti i rappresentanti delle Amministrazioni interessate, ovvero, in loro assenza, sia possibile acquisire il loro parere in merito.

Per ciascuna riunione del CdP, la Presidenza:

- stabilisce l'ordine del giorno; previo consenso, possono essere aggiunti in seduta punti che rivestono carattere di urgenza;

- invia le convocazioni almeno dieci giorni lavorativi prima della data di riunione; la lista dei progetti all'esame del CdP è trasmessa unitamente alla convocazione, mentre una copia di ogni scheda progettuale è messa a disposizione dei membri presso la sede di Milano del Segretariato Tecnico Congiunto;
- garantisce, con il supporto operativo del Segretariato Tecnico Congiunto, le condizioni organizzative e logistiche necessarie al buon svolgimento della riunione, con particolare riguardo alla eventuale traduzione dei documenti preparatori.

Le riunioni del CdP hanno carattere riservato. Le decisioni assunte sono riportate in un verbale, predisposto dal Segretariato Tecnico Congiunto in accordo con il Presidente del CdP e trasmesso entro sette giorni lavorativi dalla riunione alle Amministrazioni responsabili.

I membri del Comitato di Pilotaggio possono segnalare al Presidente del CdP eventuali correzioni od integrazioni entro cinque giorni lavorativi dalla ricezione del verbale. Il verbale risulta approvato se nessun membro del CdP solleva rilievi per iscritto entro il termine stabilito. Eventuali osservazioni vengono inviate a tutti i membri, che hanno la possibilità di aderire o meno alle stesse. Se vi sono osservazioni e nessuno degli altri membri si esprime in merito nell'arco della settimana successiva, le osservazioni si intendono assentite. Il presidente del CdP provvede a questo punto a validare il verbale e a inviarne la versione definitiva a tutti.

Questioni urgenti possono essere trattate tramite consultazione scritta.

Tale consultazione può essere richiesta da ogni membro del Comitato di Pilotaggio alla Presidenza, la quale procede all'attivazione della procedura. I membri del CdP possono esprimersi entro due settimane dalla trasmissione dei documenti.

Eventuali osservazioni vengono inviate a tutti i membri che hanno la possibilità di aderire o meno alle stesse. Se vi sono osservazioni e nessuno degli altri membri si esprime in merito nell'arco della settimana successiva, le osservazioni si intendono assentite. Il Presidente del Comitato provvede a questo punto ad inviare ai membri un documento integrato sulla base delle osservazioni pervenute.

Se entro due settimane dall'avvio della consultazione scritta non vi sono osservazioni, la proposta della Presidenza risulta accettata e il Presidente del Comitato informa i membri circa l'esito della consultazione.

1.3 L'Autorità di Gestione (AdG)

L'Autorità di Gestione del presente Programma Operativo è la Regione Lombardia, designata di comune accordo dalle Amministrazioni corresponsabili del Programma.

Questa funzione è di competenza del dirigente pro-tempore della struttura sottoindicata:

Regione Lombardia - Direzione Generale Giovani, Sport, Promozione Attività Turistica; U.O Infrastrutture, impianti e Cooperazione transfrontaliera Italia - Svizzera.

Indirizzo: Via Taramelli 20, 20124 Milano.

L'Autorità di Gestione è responsabile, nei confronti della Commissione dell'espletamento dei seguenti compiti:

- a) garantire che le operazioni siano selezionate conformemente ai criteri applicabili al PO e siano conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione;
- b) preparare le riunioni e i documenti necessari all'assunzione delle decisioni da parte del Comitato di Sorveglianza;
- c) tenere aggiornati il Comitato di Sorveglianza e il Comitato di Pilotaggio sull'attuazione del Programma e mettere in atto le decisioni prese da questi ultimi;
- d) elaborare e presentare alla Commissione, previa approvazione del Comitato di Sorveglianza, i Rapporti annuali e finale di esecuzione, nei termini previsti e in accordo con le richieste della Commissione;
- e) istituire un dispositivo di monitoraggio per la sorveglianza e la valutazione del programma, che garantisca l'esistenza di un sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione, nonché la raccolta dei dati di attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione e il monitoraggio ambientale;
- f) organizzare le attività di assistenza tecnica comune e di valutazione;
- g) verificare che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni mantengano un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione;
- h) verificare la regolarità delle operazioni finanziate e messa in opera delle relative misure di controllo;
- i) stabilire procedure per far sì che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati secondo quanto previsto dall'art. 90 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006;
- j) informare l'Autorità di Certificazione in merito alle procedure e verifiche eseguite in relazione alle spese ai fini della certificazione;
- k) realizzare le attività finalizzate al rispetto della compatibilità dell'attuazione e della gestione con le politiche comunitarie al rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'articolo 69 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006 e dal Capo II, Sezione 1 del Regolamento di attuazione n. 1828/2006.

Con particolare riferimento alla gestione delle irregolarità, l'Autorità di Gestione, conformemente al Reg. (CE) 1083/06 qualora venga a conoscenza di irregolarità, procede¹;

- a segnalare alla Commissione le irregolarità riscontrate;
- ad operare le necessarie rettifiche finanziarie;
- ad assumere i provvedimenti necessari alla revoca o al recupero totale o parziale delle somme oggetto di irregolarità;
- ad aggiornare la Commissione in merito alle azioni intraprese per il recupero degli importi.

Per esercitare le proprie funzioni di gestione e attuazione del Programma Operativo, l'Autorità di Gestione si avvale di un Segretariato Tecnico Congiunto (art. 14 del Reg. (CE) 1080/06) costituito con adeguate risorse umane e materiali.

L'Autorità di Gestione si avvale, inoltre, del supporto fornito dalle Amministrazioni corresponsabili in particolare:

- al fine di fornire all'Autorità di Certificazione tutte le informazioni in merito ai controlli e alle verifiche sull'ammissibilità delle spese e con particolare riguardo a quanto individuato alla lettera b dell'art.60 del Reg. (CE) 1083/06;
- nella gestione, redazione e attuazione del piano di comunicazione;
- nella realizzazione di misure di informazione e pubblicità;
- nell'animazione del Programma a livello locale.

Entro dodici mesi dall'approvazione del Programma Operativo, e in ogni caso prima della presentazione della prima domanda di pagamento intermedio, l'Autorità di Gestione trasmetterà alla Commissione la descrizione dei sistemi di gestione e controllo, comprendente in particolare l'organizzazione e le procedure relative ai seguenti elementi: Autorità di Gestione e di Certificazione e organismi intermedi; Autorità di Audit ed eventuali altri organismi incaricati di svolgere verifiche sotto la responsabilità di quest'ultima.

1.4 Il Segretariato Tecnico Congiunto (STC)

Il Segretariato Tecnico Congiunto ha carattere binazionale e agisce come organo tecnico operativo che assiste l'Autorità di Gestione, il Comitato di Sorveglianza e il Comitato di Pilotaggio nell'espletamento dei loro compiti (art. 14 del Reg. (CE) 1080/06).

¹ Fatte salve eventuali disposizioni difformi valide sul fronte elvetico.

Il Segretariato è diretto da un coordinatore individuato di concerto dalle Amministrazioni corresponsabili e la sua sede è localizzata a Milano, presso la Regione Lombardia.

Indirizzo: Via Taramelli 20, 20124 Milano.

Esso svolge le seguenti funzioni:

- predisporre tutta la documentazione necessaria per il corretto svolgimento delle riunioni dei Comitati di Pilotaggio e di Sorveglianza, alle quali partecipa con funzione di supporto tecnico;
- preparare la bozza di Relazione annuale sull'esecuzione del Programma e di tutte le relazioni indispensabili per l'attuazione del Programma;
- predisporre moduli standard per la scheda di presentazione del progetto, per la domanda di finanziamento, per comunicazioni ai titolari di progetto, per la raccolta dei dati di monitoraggio e per le relazioni sugli stati di avanzamento dei progetti;
- gestire ed aggiornare il monitoraggio procedurale, finanziario e fisico, ed assicurare il necessario coordinamento con le attività di monitoraggio ambientale;
- assicurare il coordinamento delle attività di informazione e animazione territoriale, e partecipare alle attività di comunicazione e pubblicità;
- esaminare le proposte di progetto e svolgere l'istruttoria di ammissibilità riguardo ai criteri formali.

I membri del Segretariato sono individuati, sulla base di specifiche competenze, dalle Amministrazioni corresponsabili del Programma in accordo con l'Autorità di Gestione, in modo da assicurare lo svolgimento delle funzioni affidate e della rappresentatività delle Amministrazioni corresponsabili. Il personale italiano e il funzionamento del Segretariato sono finanziati sui fondi destinati all'Assistenza Tecnica.

Per l'efficace esecuzione di alcune delle attività affidate al Segretariato, queste potranno essere svolte con il supporto logistico organizzativo delle Amministrazioni corresponsabili, in particolare con riferimento alle attività di informazione, animazione e accompagnamento alla presentazione dei progetti che, per garantire una maggiore prossimità alla popolazione, richiedono una realizzazione decentrata sul territorio.

1.5 L'Autorità di Certificazione (AdC)

L'Autorità di Certificazione, unica per la parte italiana, è responsabile della certificazione corretta delle spese erogate per l'attuazione del Programma Operativo e per le domande di pagamento da inviare alla Commissione. L'Autorità di Certificazione del PO è collocata presso la Regione Lombardia e la funzione è attribuita al dirigente pro-tempore della struttura sotto indicata:

Regione Lombardia - Struttura Centrale Autorità di certificazione Fondi Comunitari –
Unità Organizzativa Centrale Ragioneria Generale e Direzione O.P.R

Direzione Centrale Programmazione Integrata

Indirizzo: via F.Filzi, 22 – 20124 Milano.

L'Autorità di Certificazione secondo quanto definito dal Reg. (CE) del Consiglio n. 1803/2006 e secondo le modalità attuative definite dal Reg. (CE) della Commissione n. 1828/2006, ha i seguenti compiti:

- a) elaborare e trasmettere alla Commissione le dichiarazioni certificate delle spese e le domande di pagamento;
- b) certificare che:
 - la dichiarazione delle spese è corretta, proviene da sistemi di contabilità affidabili ed è basata su documenti giustificativi verificabili;
 - le spese dichiarate sono conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili e sono state sostenute in rapporto alle operazioni selezionate per il finanziamento conformemente ai criteri applicabili al Programma e alle norme comunitarie e nazionali;
- c) operare conseguentemente ai risultati di tutte le attività di audit svolte dall'Autorità di Audit o sotto la sua responsabilità;
- d) mantenere una contabilità informatizzata delle spese dichiarate alla Commissione, sulla base delle informazioni validate e trasmesse dalle Amministrazioni corresponsabili;
- e) ricevere i versamenti della Commissione Europea per il tramite del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea (IGRUE);
- f) versare il contributo FESR ai capifila italiani di progetto;
- g) tenere una contabilità degli importi recuperabili e degli importi ritirati a seguito della soppressione totale o parziale della partecipazione a un'operazione. Gli importi recuperati sono restituiti al bilancio generale dell'Unione Europea prima della chiusura del Programma Operativo detraendoli dalla dichiarazione di spesa successiva;
- h) trasmettere alla Commissione Europea, per il tramite dell'Amministrazione Nazionale Capofila di Fondo, entro il 30 aprile di ogni anno, una previsione estimativa degli importi inerenti le domande di pagamento per l'esercizio finanziario in corso e per quello successivo.

L'Autorità di Certificazione, per poter adempiere ai suoi compiti, si avvale delle informazioni fornite, per il tramite dell'Autorità di Gestione, dalle Amministrazioni italiane corresponsabili. L'Autorità di Certificazione predisporrà le proprie attività in modo che le dichiarazioni di spesa e le relative domande di pagamento siano inoltrate con cadenza periodica alla Commissione Europea, per il tramite dell'Amministrazione Nazionale Capofila di Fondo, con la possibilità di presentare un'ulteriore domanda di pagamento, solo ove necessaria, entro il 31 dicembre di ogni anno per evitare il

disimpegno automatico delle risorse. L'Autorità di Certificazione rappresenta formalmente l'organismo responsabile per la ricezione dei pagamenti comunitari, sotto forma di prefinanziamento, pagamenti intermedi e saldo finale. I contributi comunitari sono versati all'IGRUE mediante accredito dei relativi fondi sul c/c n. 23211, aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato, intestato a "Ministero del tesoro - Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie: Finanziamenti CEE".

L'IGRUE provvede ad erogare in favore della Regione Lombardia le quote comunitarie FESR acquisite e le corrispondenti quote del cofinanziamento statale, mediante versamento sull'apposito c/c n. 22921 / 1010 presso la Tesoreria centrale, intestato "Regione Lombardia – Risorse CEE – Cofinanziamento nazionale". L'indipendenza dell'Autorità di Certificazione dall'Autorità di Gestione e dall'Autorità di Audit, così come richiesto dall'art. 58.1. del Reg. CE n. 1083/1006, è assicurata dalla sua autonomia organizzativa, funzionale e gerarchica rispetto alle altre Autorità.

1.6 L'Autorità di Audit (AdA)

L'Autorità di Audit, unica per il PO, è responsabile della verifica dell'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo. Adempie a tutte le funzioni corrispondenti a quanto definito dagli art. 62 e 74 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1803/2006 e secondo le modalità attuative definite dal Regolamento (CE) della Commissione n. 1828/2006.

L'Autorità di Audit del PO è collocata presso la Regione Lombardia e la funzione è attribuita al dirigente pro-tempore della struttura sottoindicata:

Regione Lombardia - Direzione Generale Presidenza - U.O. Coordinamento Controlli -
Struttura Audit Interno

Indirizzo: Via F. Filzi, 22 20124 Milano

La Struttura di Audit della Direzione Centrale Programmazione Integrata è funzionalmente indipendente sia dall'Autorità di Gestione che dall'Autorità di Certificazione nel rispetto del principio di separazione delle funzioni fra tali organismi così come prescritto dall'art. 58.1. lettera b) del Reg. (CE) n. 1083/2006. In particolare, essa è incaricata dei compiti seguenti:

- a) garantire che le attività di audit siano svolte per accertare l'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo del Programma Operativo;
- b) garantire che le attività di audit siano svolte su un campione di operazioni adeguato per la verifica delle spese dichiarate;
- c) presentare alla Commissione, entro nove mesi dall'approvazione del Programma Operativo, un piano di audit contenente anche la valutazione del sistema di gestione e controllo;
- d) entro il 31 dicembre di ogni anno, dal 2008 al 2015:

- presentare alla Commissione un Rapporto annuale di controllo che evidenzi le risultanze delle attività di audit effettuate nel corso del periodo precedente di 12 mesi che termina il 30 giugno dell'anno in questione conformemente alla strategia di audit del Programma Operativo e le carenze riscontrate nei sistemi di gestione e di controllo del Programma;
 - formulare un parere, in base ai controlli ed alle attività di audit effettuati sotto la propria responsabilità, in merito all'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo, indicando se questo fornisce ragionevoli garanzie circa la correttezza delle dichiarazioni di spesa presentate alla Commissione e circa la legittimità e regolarità delle transazioni soggiacenti;
- e) presentare alla Commissione, entro il 31 marzo 2017, una dichiarazione di chiusura che attesti la validità della domanda di pagamento del saldo finale e la legittimità e la regolarità delle transazioni soggiacenti coperte dalla dichiarazione finale delle spese, accompagnata da un Rapporto di controllo finale.

L'Autorità di Audit assicura che gli audit siano eseguiti tenendo conto degli standard internazionalmente riconosciuti, e garantisce che gli organismi siano funzionalmente indipendenti ed esenti da qualsiasi rischio di conflitto di interessi.

L'Autorità di Audit è assistita da un responsabile per ogni Amministrazione corresponsabile del Programma di parte italiana e si raccorda con il rappresentante dei Cantoni per i controlli di parte elvetica. A norma dell'art. 71.1. del Reg. (CE) 1083/2006 l'Autorità di Audit provvederà a dettagliare le modalità operative di esercizio di queste funzioni nell'ambito di uno specifico documento. L'aggiornamento di queste modalità potrà essere documentato nell'ambito dei Rapporti annuali di controllo redatti da detta Autorità in osservanza dell'art. 62.1. lettera d) dello stesso Regolamento.

1.7 I controllori predisposti al controllo di attuazione

In ottemperanza agli articoli 15 e 16 del Reg. (CE) n. 1080/2006, al fine di convalidare le spese, ciascuna Amministrazione italiana corresponsabile del Programma Operativo individua nell'ambito del proprio organico i controllori per ciascuna delle operazioni cofinanziate e li coordina.

I controllori sono responsabili della verifica della legittimità e regolarità delle spese dichiarate riguardo alla fornitura dei beni e servizi cofinanziati per le operazioni o parti di operazioni realizzate sul proprio territorio nonché della conformità di tali spese e delle relative operazioni con le norme comunitarie e nazionali.

Il controllo si conclude con una convalida delle spese ammissibili a contributo, sulla cui base sono predisposte le dichiarazioni di spesa del Programma.

Per poter garantire coerenza e uniformità nell'esercizio delle proprie funzioni i controllori si attengono a quanto individuato nel Par. 8.1.

Per quanto riguarda il versante svizzero si procede analogamente: ciascuna delle tre Amministrazioni cantonali è responsabile di verificare la conformità delle spese sostenute.

1.8 Il Gruppo Tecnico Ambiente (GTA)

Per assicurare una concreta applicazione del processo di valutazione ambientale strategica è costituito un Gruppo Tecnico Ambiente, composto da rappresentanti delle singole Amministrazioni coinvolte nel PO Cooperazione.

Il GTA, coordinato dall'Autorità Ambientale (AA) della Regione Piemonte, ha la funzione di garantire l'integrazione ambientale e di rafforzare l'orientamento allo sviluppo sostenibile in tutte le fasi di vita del Programma.

In particolare ha il compito di:

- collaborare con gli organismi di gestione per la stesura della Guida d'attuazione del PO per quel che riguarda l'integrazione degli aspetti ambientali;
- collaborare con le Amministrazioni corresponsabili del PO all'interno degli organismi di gestione per gli aspetti di pertinenza ambientale, in particolare per l'individuazione dei criteri di ammissibilità e di priorità per la valutazione e selezione degli interventi e per la definizione di contenuti ambientali significativi;
- implementare il piano di monitoraggio degli effetti ambientali significativi, integrato nel sistema di monitoraggio complessivo del PO.

Per lo svolgimento delle funzioni sopra delineate le AA regionali facenti parte del GTA possono avvalersi di un supporto tecnico ed operativo con specifiche competenze in campo di valutazione e monitoraggio ambientale finanziato dalle risorse dell'assistenza tecnica.

Il GTA garantisce la propria collaborazione alle attività del Comitato di Sorveglianza e degli organismi di gestione ai fini del corretto espletamento delle proprie funzioni.

2 Piano finanziario del Programma

Tabella 2.1 Riparto per annualità

ANNUALITA'	Risorse pubbliche parte FESR Valori espressi in Euro	Valori espressi in %
2007	9.925.644,00	14,42%
2008	9.156.224,00	13,31%
2009	9.261.450,00	13,46%
2010	9.610.609,00	13,97%
2011	9.970.029,00	14,49%
2012	10.283.132,00	14,94%
2013	10.604.770,00	15,41%
TOTALE	68.811.858,00	100,00%

Tabella 2.2 Riparto per Priorità e Cofinanziamento

Assi	Peso finanziario Assi	Contributo comunitario (a)	Controparte nazionale (b)	Finanziamento totale (e)=(a)+(b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a)/(e)	Per informazione	
						Contributi BEI	Risorse elvetiche ²
Asse 1 Ambiente e Territorio	25,2%	17.334.750	5.778.250	23.113.000	0,75		2.200.000
Asse 2 Competitività	38,8%	26.683.500	8.894.500	35.578.000	0,75		3.500.000
Asse 3 Qualità della Vita	30,1%	20.685.750	6.895.250	27.581.000	0,75		2.600.000
Asse 4 Assistenza Tecnica	6,0%	4.107.858	1.369.286	5.477.144	0,75		430.000
Totale	100%	68.811.858	22.937.286	91.749.144	0,75		8.730.000

² L'impiego dei fondi pubblici di parte elvetica, i cui importi per Asse sono riportati a titolo indicativo, rispecchierà la ripartizione percentuale adottata sul fronte italiano.

Tabella 2.3 Riparto per misura

Asse del PO	Misura	% per misura	Importo per misura	totale per Asse	% Asse
I Ambiente e Territorio	1.1 Gestione dei rischi naturali	9%	7.959.000	23.113.000	25,19%
	1.2 Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale	11%	10.275.000		
	1.3 Integrazione del comparto agro-forestale	5%	4.879.000		
II Competitività	2.1 Integrazione dell'area turistica transfrontaliera	23%	21.467.000	35.578.000	38,78%
	2.2 Cooperazione tra le PMI nell'ambito della R&D	7%	6.301.000		
	2.3 Reti e servizi nel settore trasporti	9%	7.810.000		
III Qualità della vita	3.1 Valorizzazione del patrimonio culturale	16%	15.121.000	27.581.000	30,06%
	3.2 Iniziative integrate per la diffusione delle ICT	5%	4.632.000		
	3.3 Formazione e integrazione del mercato del lavoro	3%	2.944.000		
	3.4 Rafforzamento dei processi di cooperazione	5%	4.884.000		
IV- Assistenza tecnica		6%	5.477.144	5.477.144	5,97%
Totale		100,00%	91.749.144	91.749.144,00	100,00%

Tabella 2.4 Piano finanziario per misura e fonte di finanziamento

<i>Asse / Misura</i>	<i>Finanziamento totale (A)+(B)</i>	<i>Contributo comunitario (A)</i>	<i>Controparte nazionale (B)</i>
1.1 Gestione dei rischi naturali	7.959.000	5.969.250	1.989.750
1.2 Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale	10.275.000	7.706.250	2.568.750
1.3 Integrazione del comparto agro-forestale	4.879.000	3.659.250	1.219.750
Totale Asse 1	23.113.000	17.334.750	5.778.250
2.1 Integrazione dell'area turistica transfrontaliera	21.467.000	16.100.250	5.366.750
2.2 Cooperazione tra le PMI nell'ambito della R&D	6.301.000	4.725.750	1.575.250
2.3 Reti e servizi nel settore trasporti	7.810.000	5.857.500	1.952.500
Totale Asse 2	35.578.000	26.683.500	8.894.500
3.1 Valorizzazione del patrimonio culturale	15.121.000	11.340.750	3.780.250
3.2 Iniziative integrate per la diffusione delle ICT	4.632.000	3.474.000	1.158.000
3.3 Formazione e integrazione del mercato del lavoro	2.944.000	2.208.000	736.000
3.4 Rafforzamento dei processi di cooperazione	4.884.000	3.663.000	1.221.000
Totale Asse 3	27.581.000	20.685.750	6.895.250
Totale Asse 4	5.477.144	4.107.858	1.369.286
Totale	91.749.144	68.811.858	22.937.286

3 Gestione dei flussi finanziari

3.1 Flussi finanziari di parte italiana

La gestione dei flussi finanziari fa capo all'Autorità di Certificazione della Regione Lombardia, che si rapporta con la CE e con il Ministero dell'Economia e delle Finanze - IGRUE su base telematica³.

Orientativamente due volte l'anno l'Autorità di Certificazione predispone un'unica certificazione di spesa e relativa domanda di pagamento per il contributo FESR e per il contributo nazionale a carico del Fondo di rotazione della legge n. 183/1987. Tale domanda viene inoltrata, previa validazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico - DPS, all'IGRUE tramite il Sistema Informativo Nazionale e, alla Commissione europea tramite il sistema SFC2007. L'Autorità di Gestione assicura la coerenza tra le informazioni di carattere finanziario contenute nei rapporti annuali di esecuzione del programma e le dichiarazioni di spesa presentate alla Commissione europea dall'Autorità di Certificazione⁴.

La dichiarazione di spesa da parte dell'Autorità di Certificazione rappresenta il totale delle spese rendicontate dai beneficiari e convalidate dai controllori responsabili della verifica della legittimità e regolarità⁵ (Strutture di controllo). Tali rendiconti vengono prodotti dai beneficiari secondo le modalità definite al successivo paragrafo 3.3.

Contributo FESR

Come previsto dall'art. 82 del Reg. (CE) del Consiglio n. 1083/2006, la CE provvede al versamento di un importo a titolo di prefinanziamento, erogato su due esercizi di bilancio e suddiviso in due rate (2% e 3%), una volta adottata la decisione che approva il contributo dei Fondi al Programma operativo.

A seguito della presentazione della domanda di pagamento i contributi comunitari sono versati dalla CE all'IGRUE mediante accredito sul c/c n. 23211, aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato, intestato a "Ministero del Tesoro - Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie: Finanziamenti CEE". L'IGRUE provvede ad erogare in favore della Regione Lombardia le quote comunitarie FESR acquisite

³ Attraverso il sistema comunitario SFC2007 e mediante il Sistema Informativo Nazionale.

⁴ A meno di eventuali incoerenze imputabili alla discrepanza temporale tra l'ultima domanda di pagamento (di norma a metà dicembre) il periodo di riferimento del RAE (31.12.XX).

⁵ Così come previsto all'art.16 del Reg. (CE) 1080/06.

mediante versamento sull'apposito c/c n. 22921/1010 presso la Tesoreria centrale, intestato "Regione Lombardia - Risorse CEE - Cofinanziamento nazionale".

Contropartite pubbliche nazionali

A seguito della decisione CE di approvazione del Programma, l'Autorità di Gestione, tramite un opportuno provvedimento, prende atto dell'approvazione e delle indicazioni contenute nell'Accordo di Cooperazione e lo trasmette all'Autorità di Certificazione. Tale atto rende possibile alle Amministrazioni italiane l'iscrizione delle risorse statali attivate dal Programma nel proprio bilancio, consentendo alle stesse di procedere alle liquidazioni nei confronti dei beneficiari con l'utilizzo di anticipazioni di cassa.

Il primo anticipo della quota di cofinanziamento statale viene trasferito dall'Autorità di Certificazione alle Amministrazioni corresponsabili del Programma sulla base delle indicazioni contenute nell'accordo di cooperazione, mentre i versamenti successivi saranno trasferiti dall'AdC alle Amministrazioni in base alle domande di pagamento prodotte e ai versamenti ricevuti dall'IGRUE.

Per quanto riguarda i flussi di cassa, a seguito dell'erogazione della quota FESR, l'IGRUE versa all'Autorità di Certificazione la corrispondente quota di cofinanziamento nazionale a carico del Fondo di Rotazione sull'apposito c/c n. 22921/1010 presso la Tesoreria centrale, la cui dotazione è accertata dall'Autorità di Certificazione. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze opera in modo da garantire che sia le risorse comunitarie sia quelle del cofinanziamento statale siano versate secondo le modalità indicate dal Reg. (CE) n. 1083/06.

3.2 Flussi finanziari di parte elvetica

La gestione dei flussi finanziari federali fa capo alla Coordinazione Regionale, che ha sede presso il Cantone Ticino. Indicativamente due volte l'anno la Confederazione alimenta la Coordinazione Regionale secondo un piano finanziario prestabilito che assicuri la liquidità necessaria all'assolvimento degli impegni assunti nei confronti dei beneficiari dei progetti.

I cofinanziamenti cantonali sono gestiti autonomamente da ogni singolo Cantone, che decide le percentuali e gli importi da assegnare ad ogni progetto e le modalità di versamento.

3.3 L'esecuzione finanziaria delle operazioni sul fronte italiano

3.3.1 L'avvio del progetto

La procedura di esecuzione finanziaria per il trasferimento dei fondi ai beneficiari del progetto prevede il seguente iter:

- il Comitato di Pilotaggio (CdP) approva il progetto definendone il relativo finanziamento;
- l'AdG prende atto della decisione del CdP tramite un opportuno provvedimento;
- l'AdG comunica ai capifila (italiano e svizzero) l'avvenuta approvazione del progetto e invia al capofila italiano la Convenzione che definisce le modalità di erogazione dei contributi;
- le Amministrazioni corresponsabili possono anticipare ai propri beneficiari di riferimento, con una lettera di notifica, la comunicazione di approvazione del progetto;
- entro un mese dalla ricezione il capofila italiano firma la Convenzione con l'AdG⁶ e, contestualmente, in qualità di referente unico di progetto⁷, comunica l'avvio delle attività all'AdG (richiedendo il versamento dell'anticipo) e, per conoscenza, al capofila svizzero;
- l'AdG provvede ad inviare la Convenzione e la richiesta di anticipo alle Amministrazioni corresponsabili coinvolte e all'AdC, affinché possano impegnare rispettivamente la quota nazionale e la quota comunitaria dell'anticipo e liquidarle.

In casi di urgenza, motivati da particolari scadenze di Programma con riferimento al raggiungimento degli obiettivi di spesa ed in presenza delle necessarie garanzie fideiussorie per i partner privati, l'Autorità di Gestione può attivare la procedura di erogazione dell'anticipo ai beneficiari a seguito di notifica di approvazione del progetto da parte dell'AdG stessa e conseguente comunicazione del referente unico di progetto relativa a: accettazione del finanziamento, indicazione della data di inizio attività e richiesta di anticipo.

⁶ Dopo aver acquisito anche il parere positivo del capofila svizzero..

⁷ Come indicato nel paragrafo 5.5.2 il capofila di parte italiana svolge anche il ruolo di referente unico di progetto.

3.3.2 L'attuazione del progetto

Nel corso dell'attuazione del progetto, la procedura di esecuzione finanziaria prevede il seguente iter:

- i partner di ciascun progetto inviano i rendiconti delle spese sostenute (secondo il modello "Rendiconto delle spese sostenute dal beneficiario finale") al capofila italiano che le imputa, per singolo partner, nel sistema di monitoraggio (anche in caso di progetti multi regionali);
- i partner inviano (due volte l'anno) le copie conformi dei documenti contabili⁸, relativi alle spese sostenute, al capofila di progetto (o ai referenti regionali di progetto nel caso di progetti multi regionali);
- il capofila di progetto (o i referenti regionali di progetto nel caso di progetti multiregionali) trasmette la documentazione alle Strutture di controllo di riferimento per la verifica della legittimità e regolarità⁹;
- le Strutture di controllo, dopo aver verificato (in sede o attraverso la verifica delle copie conformi) la legittimità e la regolarità delle spese sostenute, effettuano la certificazione validando nel sistema di monitoraggio le spese effettuate (accettando o modificando gli importi precedentemente imputati nel sistema dal capofila di progetto);
- nel momento in cui la spesa complessiva certificata, di parte italiana, raggiunge una delle percentuali previste (cfr paragrafo 3.3.3) il capofila richiede all'AdG l'acconto stabilito allegando i seguenti documenti:
 - il livello di avanzamento finanziario delle spese certificate (utilizzando attraverso l'apposito format scaricabile dal sistema di monitoraggio);
 - la Relazione di avanzamento del progetto (attraverso l'apposito format scaricabile dal sistema di monitoraggio);
- l'AdG inoltra all'AdC e alle Amministrazioni corresponsabili la richiesta di liquidazione inviata dal capofila;
- ciascuna Amministrazione provvede alla liquidazione della quota di cofinanziamento nazionale ai beneficiari di riferimento¹⁰, ne da comunicazione all'AdC e, per conoscenza, all'AdG;
- l'AdC versa il contributo FESR al capofila;

⁸ I documenti contabili originali devono essere annullati con un timbro riportante il nome del Programma, il codice del progetto e l'importo ammesso a finanziamento. I documenti devono essere conservati a cura dei partner

⁹ Almeno una volta nella vita del progetto i controllori effettuano le verifiche sui documenti probatori originali.

¹⁰ O ai referenti regionali di progetto nel caso della Regione Piemonte, come da decisione del CdS del 28 maggio 2009.

- il capofila provvede a trasferire i fondi FESR ricevuti ai beneficiari finali.

Il finanziamento può essere revocato dall'AdG in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi fissati.

3.3.3 Le percentuali di finanziamento

L'erogazione del contributo pubblico è effettuata secondo le seguenti modalità:

- un anticipo, pari al 15%, su comunicazione dell'avvenuto avvio del progetto;
- un acconto, pari al 25%, quando il capofila dimostra di aver sostenuto spese pari al 35% del costo totale;;
- un acconto, pari al 30%, quando il capofila dimostra di aver sostenuto spese pari al 70% del costo totale;;
- un saldo, fino al 30%, alla conclusione del progetto,.

Percentuale di finanziamento		Spese sostenute
Anticipo	15%	-
Acconto	25%	35%
Acconto	30%	70%
Saldo finale	Fino al 30%	conclusione progetto

Il CdS nella seduta del 29 maggio 2009 ha preso atto della modifica della disciplina comunitaria in materia di rendicontazione degli anticipi concedibili ai beneficiari di eventuali aiuti (art. unico, paragrafo 4, lettera b del Regolamento CE 284/2009, che sopprime la lettera b dell'art. 78 del Regolamento 1083). Nel caso dei beneficiari in regime *de minimis*, l'importo di anticipo concedibile potrà pertanto essere più elevato (a fronte di polizza fidejussoria di adeguato importo).

Tale previsione di fatto "svincola" i contributi concessi a titolo di *de minimis* dai circuiti finanziari complessivi del progetto. In altri termini, la quota di anticipo concessa al progetto sarà pari a:

- il 15% del contributo pubblico relativo all'insieme dei partner non in *de minimis* più
- l'anticipo relativo ai partner in *de minimis*, eventualmente superiore al 15% del contributo pubblico di loro competenza.

Analogamente, in fase di pagamento degli acconti i beneficiari in *de minimis*, contribuiranno con la loro spesa al raggiungimento delle soglie previste ma il rimborso seguirà procedure ad hoc.

3.4 L'esecuzione finanziaria delle operazioni sul fronte svizzero

3.4.1 L'avvio del progetto

La procedura di esecuzione finanziaria per il trasferimento dei fondi al capofila svizzero del progetto prevede il seguente iter:

- il Comitato di Pilotaggio (CdP) approva il progetto definendone il relativo finanziamento;
- l'AdG prende atto della decisione del CdP tramite un opportuno provvedimento;
- l'AdG comunica ai capifila (italiano e svizzero) l'avvenuta approvazione del progetto¹¹;
- entro 10 giorni dalla comunicazione dell'AdG il capofila svizzero dà conferma della propria adesione al progetto alla Coordinazione Regionale e al capofila italiano;
- la decisione formale di stanziamento del contributo federale è emessa dalla Coordinazione Regionale dopo aver accertato tutti i cofinanziamenti indicati dal capofila svizzero (comprese le prestazioni proprie). Alla decisione di stanziamento sono allegate le direttive relative all'ottenimento degli acconti e del saldo finale, e le indicazioni di natura amministrativa.

3.4.2 L'attuazione del progetto

Ogni Cantone è responsabile del controllo e della certificazione delle spese relative ai progetti realizzati sul suo territorio.

Dopo aver verificato la regolarità delle spese ogni Cantone trasmette alla Coordinazione Regionale il riepilogo delle spese e ne richiede il pagamento. I

¹¹ L'avvio del progetto è subordinato all'accettazione del progetto stesso e del relativo finanziamento da parte di entrambi i capifila.

cofinanziamenti cantonali, invece, sono gestiti autonomamente da ogni singolo Cantone, che decide specifiche modalità di versamento.

3.4.3. Le percentuali di finanziamento

Non è prevista la corresponsione di un anticipo di fondi federali e cantonali al momento dell'avvio del progetto.

Sulla base dell'avanzamento delle attività il capofila può richiedere il versamento di adeguati acconti, fino ad un massimo dell'80% dei contributi stanziati.

Tabella 1 – Flussi finanziari – Attivazione del Programma

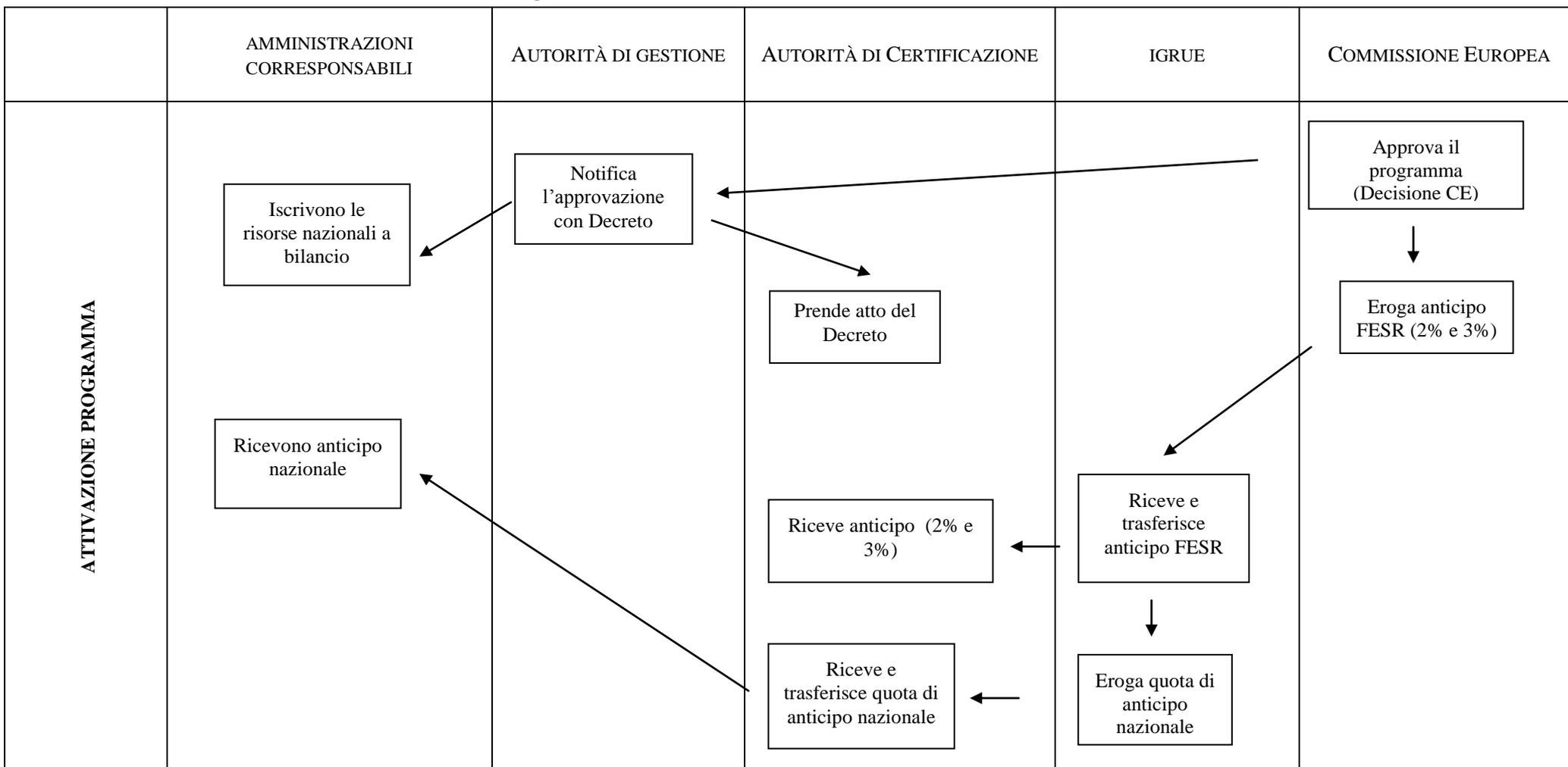


Tabella 2 – Il flusso finanziario della domanda di pagamento

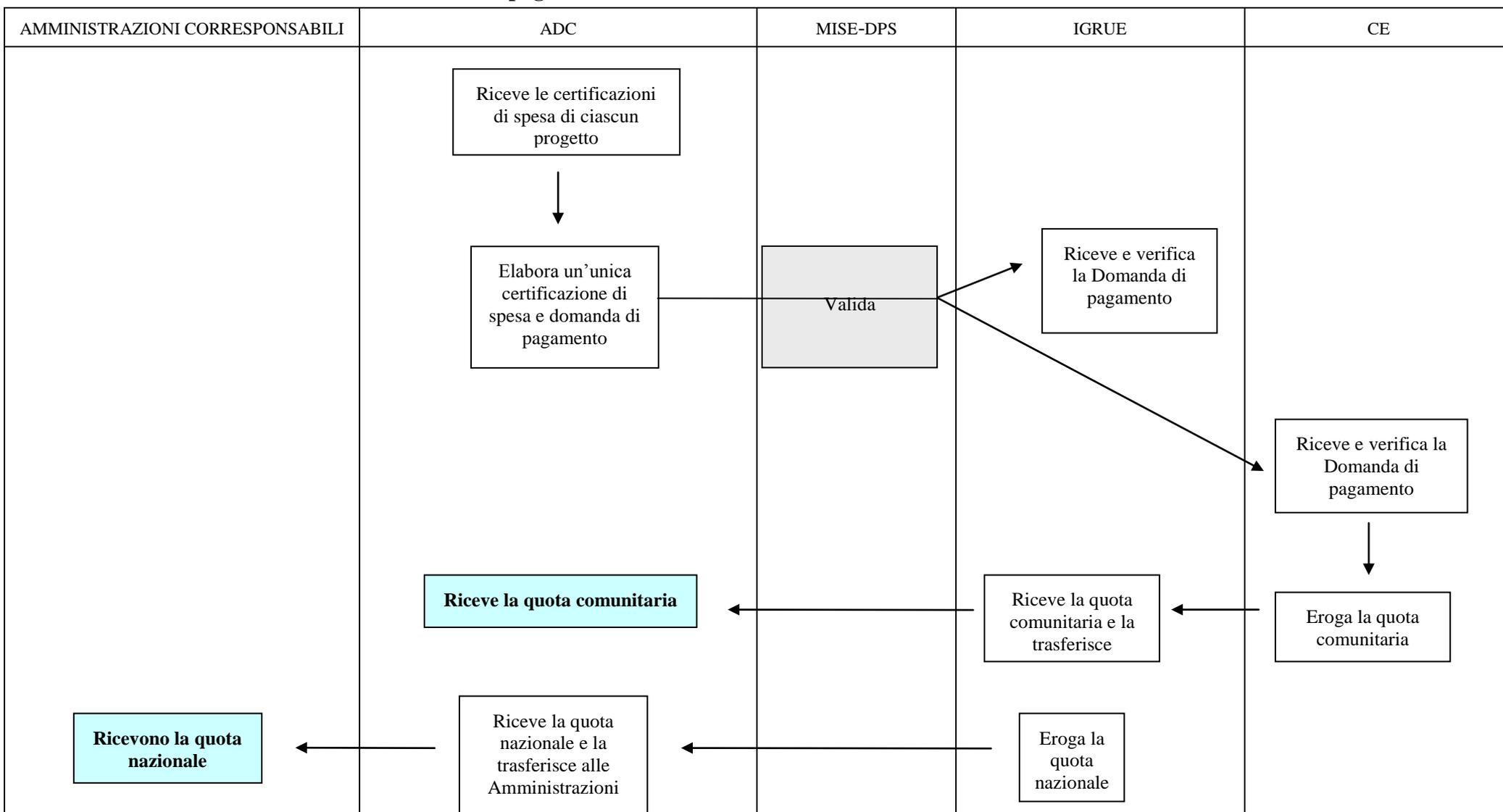


Tabella 3 - Flussi finanziari – Avvio del progetto (parte italiana)

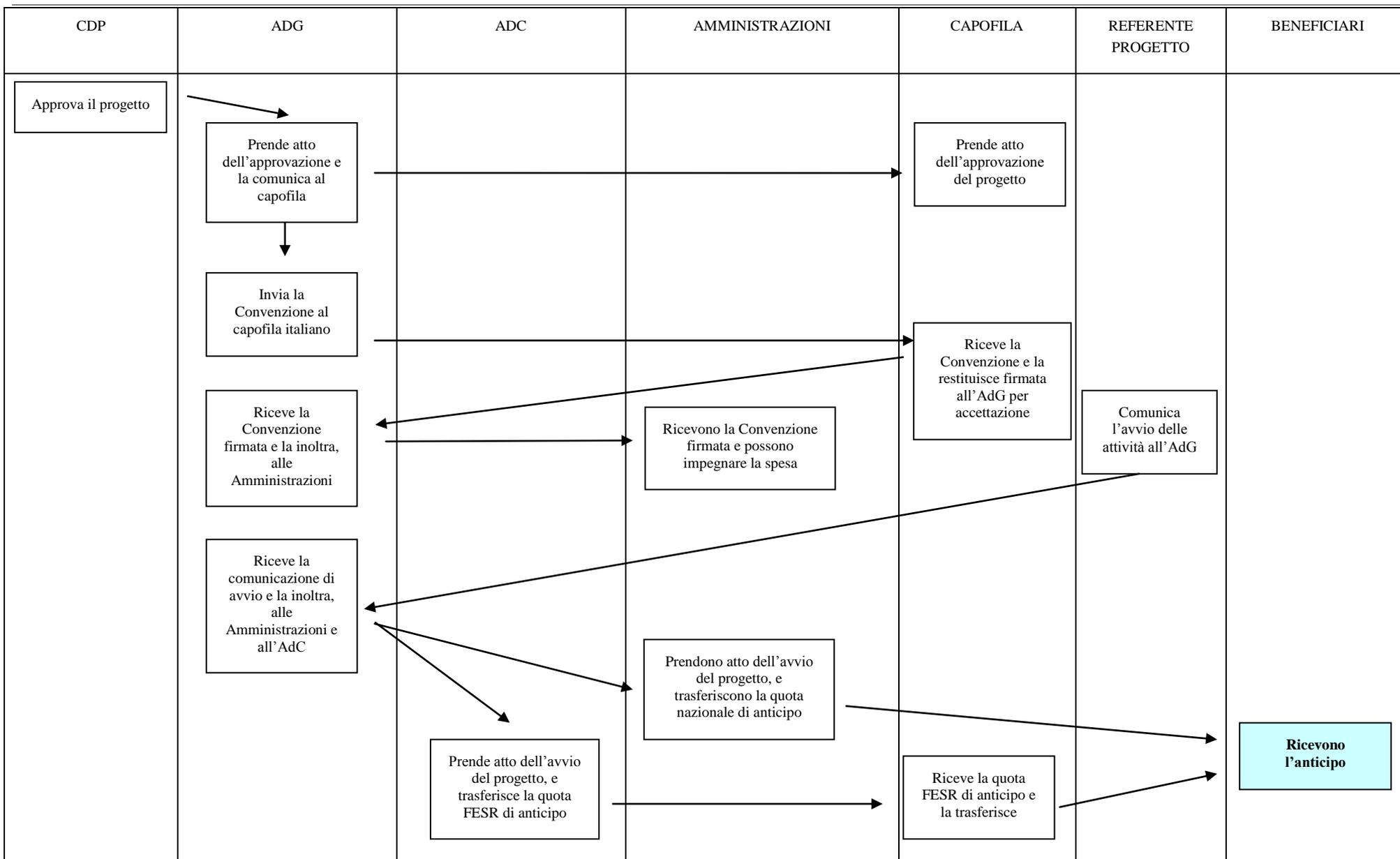
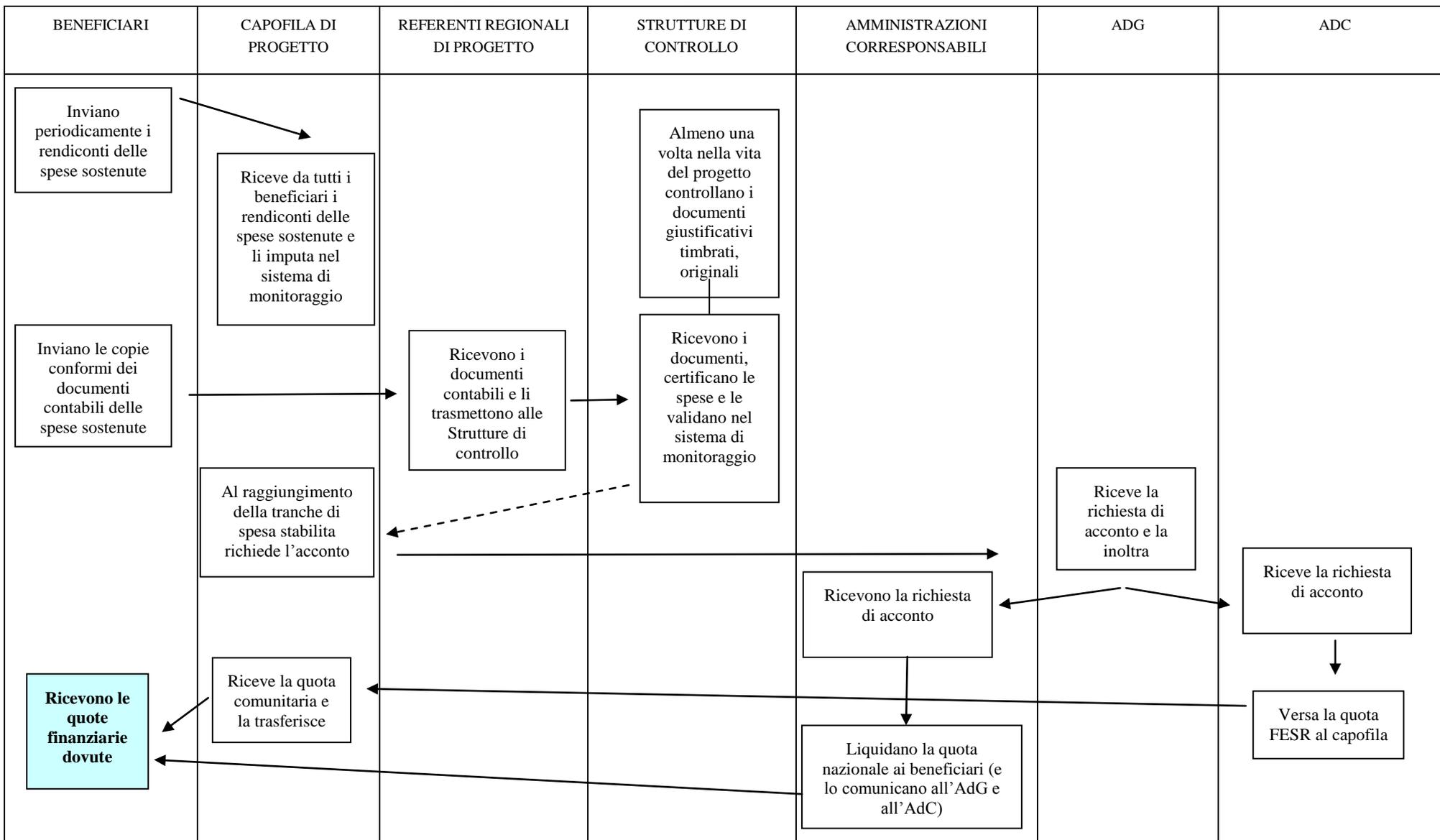


Tabella 4 - Flussi finanziari – Attuazione del progetto (parte italiana)



4 Assi e Misure

Il programma si articola in 4 Assi prioritari di intervento:

- 1) Territorio e Ambiente
- 2) Competitività
- 3) Qualità della vita
- 4) Assistenza tecnica

Nell'ambito di ciascun Asse, sulla base degli obiettivi operativi sono state individuate le Misure elencate nella tabella che segue.

Assi prioritari	Obiettivi operativi	Misure
ASSE 1 Ambiente e Territorio	I. 1 Incentivare una gestione congiunta dei rischi naturali (geologici, idraulici e valanghivi) ed ambientali (ecologici)	1.1 Gestione dei rischi naturali
	I. 2 Salvaguardare, gestire e valorizzare le risorse ambientali	1.2 Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale
	I. 3 Incentivare l'integrazione del comparto agroforestale e promuoverne l'innovazione e la sperimentazione congiunta	1.3 Integrazione del comparto agroforestale
ASSE 2 Competitività	II. 1 Sviluppare l'integrazione dell'area turistica transfrontaliera, promuovendo la creazione di un'immagine univoca e un sistema di offerta che valorizzi le peculiarità locali	2.1 Integrazione dell'area turistica transfrontaliera
	II. 2 Incentivare la cooperazione tra PMI dei due versanti, promuovendo in particolare la cooperazione nell'ambito della ricerca e dell'innovazione	2.2 Cooperazione tra le PMI nell'ambito della R&D
	II. 3 Migliorare reti e servizi nel settore trasporti, promuovendo l'integrazione dell'area transfrontaliera, sia per il trasporto passeggeri che per il trasporto merci	2.3 Reti e servizi nel settore trasporti
ASSE 3 Qualità della vita	III. 1 Rafforzare l'identità comune attraverso la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale	3.1 Valorizzazione del patrimonio culturale
	III. 2 Rafforzare le iniziative integrate di informazione e comunicazione ai cittadini e incentivare una maggiore diffusione delle Information and Communication Technology (ICT)	3.2 Iniziative integrate per la diffusione delle ICT

Assi prioritari	Obiettivi operativi	Misure
	III. 3 Promuovere una maggiore integrazione in ambito educativo, formativo e del mercato del lavoro	3.3 Formazione e integrazione del mercato del lavoro
	III. 4 Rafforzare i processi di cooperazione in ambito sociale e istituzionale	3.4 Rafforzamento dei processi di cooperazione
ASSE 4 Assistenza tecnica	IV. I Facilitare i processi di implementazione del Programma operativo e ampliare la base di conoscenze per la gestione e la valutazione delle attività del Programma	

Si presentano di seguito le schede di misura.

4.1 Misura 1.1 Gestione dei rischi naturali

IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

Asse prioritario di riferimento

Asse “Ambiente e Territorio” che prevede di: *Coniugare lo sviluppo del territorio con la gestione sostenibile dell’ambiente.*

CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

Obiettivi specifici di misura

Incentivare una gestione congiunta dei rischi naturali (geologici, idraulici e valanghivi) ed ambientali (ecologici) e, più in particolare:

- Analizzare, mitigare e gestire gli effetti dei cambiamenti climatici sul territorio;
- Analizzare e gestire i rischi legati all’uso antropico del territorio alpino, in particolare in relazione all’uso turistico, anche alla luce dei nuovi cambiamenti climatici;
- Rafforzare il coinvolgimento della popolazione in termini di sensibilizzazione e percezione del rischio con riferimento alla tematica dell’autoprotezione in situazione di emergenza e dell’uso del territorio;
- Coordinare e migliorare l’efficacia delle procedure di analisi e gestione e dei relativi interventi volti a migliorare il complessivo sistema di gestione del rischio e delle emergenze.

Tipologie di azioni ammissibili

Attività di analisi e interventi per la gestione degli effetti dei cambiamenti climatici

- Studi sugli effetti dei cambiamenti climatici in termini di rischio idrogeologico, rischio ecologico e di ricadute sulla qualità dell’aria e dell’ambiente, con particolare attenzione alla risorsa idrica;

Promozione di attività di comunicazione e informazione alle popolazioni

- Attività di sensibilizzazione, informazione e formazione della popolazione e degli operatori in materia di prevenzione dei rischi e di gestione delle emergenze;
- Azioni di prevenzione e formazione sui rischi nell'uso antropico del territorio alpino, con particolare riferimento all'uso in sicurezza di tipo turistico, anche in relazione ai cambiamenti climatici in atto;

Scambio, condivisione e interventi connessi all'analisi, monitoraggio e gestione del rischio e delle emergenze

- Progettazione, sperimentazione e realizzazione di sistemi comuni per il monitoraggio e la prevenzione dei rischi naturali e dei rischi emergenti correlati ai cambiamenti climatici, con particolare attenzione allo studio di sistemi di comunicazione con applicazione di tecnologie innovative;
- Iniziative per la condivisione di esperienze di ricerca, delle procedure di analisi e gestione del rischio, e di standard di base per la definizione e l'implementazione di piani di protezione civile e dei relativi sistemi di allerta;
- Scambi di personale, anche mediante esercitazioni pratiche e simulazioni congiunte.

Beneficiari

Regioni, Cantoni, Provincia Autonoma, Enti locali e altri enti pubblici, istituiti ed enti di ricerca specifica in ambito ambientale, associazioni e ogni altra persona giuridica la cui natura è compatibile con le finalità della misura.

Classificazione degli interventi (ex allegato 2 del Regolamento CE 1828 del 2006)

- 49 Adattamento al cambiamento climatico e attenuazione dei suoi effetti
- 53 Prevenzione dei rischi (inclusa l'elaborazione e l'attuazione di piani e provvedimenti volti a prevenire e gestire i rischi naturali e tecnologici)
- 54 Altri provvedimenti intesi a preservare l'ambiente e a prevenire i rischi

PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

Procedure di attuazione della misura, criteri di selezione delle operazioni e relative priorità

La misura sarà attuata attraverso bandi di gara e manifestazioni di interesse secondo le modalità descritte al capitolo 5 della presente Guida.

Oltre ai criteri generali di ammissibilità e di selezione validi per tutte le tipologie di azione, in questa misura viene attribuita priorità ai progetti che prevedono:

- l'applicazione delle nuove tecnologie per il trattamento delle informazioni e per la predisposizione dei sistemi di monitoraggio/allerta;
- l'implementazione di un approccio integrato, coordinato e condiviso alla risoluzione di problemi e sviluppo di nuove strategie di adattamento al cambiamento climatico;
- interventi nei territori individuati dalle mappe dei rischi naturali previste dalla normativa di settore.

QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

<i>Misura</i>	<i>Finanziamento totale</i>	<i>Contributo comunitario</i>	<i>Controparte nazionale</i>
1.1 Gestione dei rischi naturali	7.959.000	5.969.250	1.989.750

Tasso di intervento e tasso di partecipazione

Italia

E' prevista la concessione di un contributo pubblico (comunitario e nazionale) fino ad un massimo del:

- 100% della spesa ammissibile (costo totale) per ciascun partner di natura pubblica di parte italiana;
- 90% della spesa ammissibile (costo totale) per ciascun partner di natura privata di parte italiana.

Eventuali aiuti di stato saranno concessi in conformità alla normativa comunitaria in vigore al momento della concessione degli aiuti.

Svizzera

Il contributo federale è concesso qualora i progetti rispettino la Legge federale del 6 ottobre 2006 sulla Politica Regionale. Sarà al massimo il 30% del costo totale di parte svizzera e in ogni caso non potrà superare i 120.000 franchi svizzeri.

Al cofinanziamento dei progetti possono contribuire enti pubblici (Amministrazioni cantonali, Comuni, ecc.) e privati.

Il capofila svizzero dovrà garantire una partecipazione monetaria minima pari al 10% del costo totale del progetto di parte svizzera; può inoltre partecipare con prestazioni proprie in natura fino ad un massimo del 30%.

Informazioni sui regimi d'aiuto

Eventuali aiuti accordati in base ad una o più azioni della presente misura saranno concessi in conformità alla normativa comunitaria sugli aiuti di stato. In particolare, nel caso di aiuti a

sostegno di progetti aventi ad oggetto attività di ricerca, sviluppo e innovazione, essi saranno accordati in conformità alla disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2006/C 323/01).

4.2 Misura 1.2 Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale

IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

Asse prioritario di riferimento

Asse “Ambiente e Territorio” che prevede di: *Coniugare lo sviluppo del territorio con la gestione sostenibile dell’ambiente.*

CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

Obiettivi specifici di misura

Salvaguardare, gestire e valorizzare le risorse ambientali e, più in particolare:

- Salvaguardare e valorizzare le specie autoctone e gli ecosistemi montani e lacustri, e promuovere la collaborazione tra aree protette;
- Definire politiche ed interventi di pianificazione congiunta, gestione del territorio e sostenibilità ambientale;
- Incentivare la produzione e l’utilizzo di energia rinnovabile ed il risparmio energetico;
- Sostenere analisi e progetti volti ad affrontare congiuntamente gli effetti dell’inquinamento (atmosferico, acustico e delle acque) sul patrimonio naturale dell’area di cooperazione;
- Razionalizzare e rendere più efficiente il sistema di smaltimento dei rifiuti.

Tipologie di azioni ammissibili

Interventi di tutela della biodiversità

- Studi e interventi per la salvaguardia e la valorizzazione delle specie autoctone e degli ecosistemi montani e lacustri;
- Collaborazione tra aree protette in relazione ad attività di ricerca, promozione congiunta e a scambi di esperienze e condivisione delle competenze;
- Promozione, valorizzazione e realizzazione di reti ecologiche transfrontaliere;
- Interventi congiunti di sensibilizzazione e di educazione ambientale sulle risorse di biodiversità;

- Integrazione banche dati Italia Natura 2000 con dati omologhi Svizzera;
- Studi sull'impatto del cambiamento climatico sulla biodiversità.

Definizione di politiche ed interventi di pianificazione congiunta, gestione del territorio e sostenibilità ambientale

- Analisi territoriali e ambientali a supporto della pianificazione e gestione congiunta del territorio;
- Gestione congiunta e sostenibile delle risorse ambientali e con particolare riguardo a quelle idriche;
- Predisposizione e attuazione Piani di gestione per l'integrazione in rete di siti Natura 2000 e siti omologhi;
- Gestione e riduzione del rischio connesso ai flussi di sostanze pericolose;
- Interventi per il miglioramento della sostenibilità ambientale in aree urbanizzate.

Interventi e progetti per la produzione di energia da fonti rinnovabili ed il risparmio energetico

- Realizzazione di interventi pilota per la produzione di energia da fonti rinnovabili ed il risparmio energetico;
- Piani di incentivo e interventi per il sistema edificio/impianti ad alta efficienza energetica a basso impatto ambientale anche nell'ambito degli insediamenti produttivi;
- Interventi formativi e informativi e condivisione di buone pratiche su energie rinnovabili e risparmio energetico.

Studi sugli effetti dell'inquinamento e progetti di risanamento

- Analisi sugli effetti dell'inquinamento sul patrimonio ambientale dell'area, con particolare riferimento alle risorse idriche;
- Progetti congiunti di risanamento ambientale;
- Azioni coordinate per la razionalizzazione dello smaltimento dei rifiuti;
- Condivisione e applicazione di tecnologie innovative per la riduzione dell'inquinamento.

Beneficiari

Regioni, Cantoni, Provincia Autonoma, Enti locali e altri enti pubblici, organismi di gestione delle aree protette, istituti ed enti di ricerca specifica in ambito ambientale, associazioni e ogni altra persona giuridica la cui natura sia compatibile con le finalità della misura.

Classificazione degli interventi (ex allegato 2 del Regolamento CE 1828 del 2006)

40 Energie rinnovabili: solare

- 41 Energie rinnovabili: da biomassa
- 42 Energie rinnovabili: idroelettrica, geotermica e altre
- 43 Efficienza energetica, cogenerazione, gestione energetica
- 44 Gestione dei rifiuti domestici e industriali
- 47 Qualità dell'aria
- 48 Prevenzione e controllo integrati dell'inquinamento
- 49 Adattamento al cambiamento climatico e attenuazione dei suoi effetti
- 51 Promozione della biodiversità e protezione della natura (*compresa Natura 2000*)
- 54 Altri provvedimenti intesi a preservare l'ambiente e a prevenire i rischi

PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

Procedure di attuazione della misura, criteri di selezione delle operazioni e relative priorità

La misura sarà attuata attraverso bandi di gara e manifestazioni di interesse secondo le modalità descritte al capitolo 5 della presente Guida.

Oltre ai criteri generali di ammissibilità e di selezione validi per tutte le tipologie di azione, in questa misura viene attribuita priorità ai progetti che prevedono:

- utilizzo di tecnologie innovative;
- valorizzazione delle sinergie tra risorse del territorio e fonti di energia¹² sia dal punto di vista degli input (fonti), che degli output (residui derivanti dal processo di produzione);
- attività di creazione/riorganizzazione di sistemi informativi territoriali (SIT) e ambientali;
- riduzione delle emissioni di gas serra.

QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

<i>Misura</i>	<i>Finanziamento totale</i>	<i>Contributo comunitario</i>	<i>Controparte nazionale</i>
1.2 Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale	10.275.000	7.706.250	2.568.750

¹² Ad esempio, la realizzazione di impianti a biomasse in sistemi locali che dispongono di un significativo patrimonio boschivo, costituisce un intervento che valorizza le sinergie tra le risorse del territorio e le fonti di energia.

Tasso di intervento e tasso di partecipazione

Italia

E' prevista la concessione di un contributo pubblico (comunitario e nazionale) fino ad un massimo del:

- 100% della spesa ammissibile (costo totale) per ciascun partner di natura pubblica di parte italiana;
- 90% della spesa ammissibile (costo totale) per ciascun partner di natura privata di parte italiana.

Eventuali aiuti di stato saranno concessi in conformità alla normativa comunitaria in vigore al momento della concessione degli aiuti.

Svizzera

Il contributo federale è concesso qualora i progetti rispettino la Legge federale del 6 ottobre 2006 sulla Politica Regionale. Sarà al massimo il 30% del costo totale di parte svizzera e in ogni caso non potrà superare i 120.000 franchi svizzeri.

Al cofinanziamento dei progetti possono contribuire enti pubblici (Amministrazioni cantonali, Comuni, ecc.) e privati.

Il capofila svizzero dovrà garantire una partecipazione monetaria minima pari al 10% del costo totale del progetto di parte svizzera; può inoltre partecipare con prestazioni proprie in natura fino ad un massimo del 30%.

Informazioni sui regimi d'aiuto

Eventuali aiuti accordati in base a una o più azioni della presente misura saranno concessi in conformità alla normativa comunitaria sugli aiuti di stato. In particolare, nel caso di aiuti a sostegno di progetti aventi ad oggetto attività di ricerca, sviluppo e innovazione, essi saranno accordati in conformità alla disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2006/C 323/01).

4.3 Misura 1.3 Integrazione del comparto agro-forestale

IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

Asse prioritario di riferimento

Asse “Ambiente e Territorio” che prevede di: *Coniugare lo sviluppo del territorio con la gestione sostenibile dell’ambiente.*

CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

Obiettivi specifici di misura

Incentivare l’integrazione del comparto agroforestale e promuoverne l’innovazione e la sperimentazione congiunta e, più in particolare:

- Promuovere e valorizzare produzioni agricole, agroalimentari e forestali tradizionali/locali;
- Incentivare la cooperazione tra gli operatori del comparto agricolo per sviluppare l’innovazione e la sperimentazione congiunta.

Tipologie di azioni ammissibili¹³

Progetti pilota e studi per la valorizzazione agro-ambientale e forestale

- Azioni di concertazione transfrontaliera per lo sviluppo di una gestione integrata delle aree rurali di montagna;
- Azioni transfrontaliere che permettano di migliorare la qualità dei prodotti agricoli, forestali, della pesca (ad esempio carta di qualità) secondo processi di sviluppo sostenibile;
- Azioni di valorizzazione del patrimonio rurale comune nella logica dello sviluppo locale transfrontaliero, in particolare in relazione al valore sociale, ambientale, culturale dei territori transfrontalieri;

¹³ E’ garantita la non sovrapposizione degli interventi con quelli previsti dagli assi 1 e 2 del Reg. CE 1974 del 2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale FEASR.

- Azioni per il sostegno agli agricoltori di montagna, in una prospettiva transfrontaliera, nei loro sforzi d'adattamento alle specificità ambientali e alle necessità del mercato.

Interventi per l'innovazione e la sperimentazione congiunta in ambito agro-forestale

- Interventi volti a stimolare la promozione e la distribuzione transfrontaliera di prodotti agricoli e ittici ed il trasferimento o la dimostrazione di pratiche innovative e rispettose dell'ambiente acquisite nei settori dell'agricoltura e della pesca;
- Gestione ed organizzazione di scambi transfrontalieri di conoscenze e buone pratiche per la valorizzazione dello sviluppo duraturo ed integrato, in particolare rispetto alla valorizzazione delle biomasse agricole e forestali finalizzata alla produzione di energia rinnovabile;
- Creazione di banche dati transfrontaliere, per mettere in comune le esperienze, raccogliere i dati e monitorare i progressi realizzati nelle strategie ambientali integrate;
- Azioni per l'adozione/organizzazione di un approccio concertato transfrontaliero con piani di prevenzione e gestione dei rischi degli inquinamenti diffusi d'origine agricola;
- Azioni per la promozione delle conoscenze del grande pubblico nel settore degli spazi rurali agricoli, della loro biodiversità e sensibilizzazione agli effetti dell'inquinamento su questi spazi;
- Interventi per lo sviluppo di prodotti agricoli integrati e biologici ad identità transfrontaliera mediante una strategia di sviluppo sostenibile, in particolare attraverso la cooperazione e l'organizzazione tra PMI agricole, silvicole ed agroalimentari per iniziative di promozione e commercializzazione in comune;
- Promozione di scambi di esperienze nello sviluppo dei circuiti brevi d'approvvigionamento di prodotti agricoli locali "bio" e integrati a destinazione alimentare (obiettivi: ristorazione collettiva, mense, ecc...).

Beneficiari

Regioni, Cantoni, Provincia autonoma, Enti locali e altri enti pubblici, organizzazioni di produttori, cooperative e consorzi di cooperative, scuole e istituti agrari, enti di ricerca, consorzi di tutela e organizzazioni di categoria, imprenditori agricoli singoli e associati, Università, ed ogni altra persona giuridica la cui natura sia compatibile con le finalità della misura.

Classificazione degli interventi (ex allegato 2 del Regolamento CE 1828 del 2006)

- 06 Sostegno alle PMI per la promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente (introduzione di sistemi efficaci di gestione dell'ambiente, adozione e

- utilizzo di tecnologie per la prevenzione dell'inquinamento, integrazione delle tecnologie pulite nella produzione aziendale)
- 03 Trasferimenti di tecnologie e miglioramento delle reti di cooperazione tra piccole imprese (PMI), tra queste ed altre imprese ed università, istituti di istruzione post-secondaria di tutti i tipi, autorità regionali, centri di ricerca e poli scientifici e tecnologici (*parchi scientifici e tecnologici, tecnopoli ecc.*)
- 09 Altre misure volte a stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI
- 48 Prevenzione e controllo integrati dell'inquinamento
- 54 Altri provvedimenti intesi a preservare l'ambiente e a prevenire i rischi

PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

Procedure di attuazione della misura, criteri di selezione delle operazioni e relative priorità

La misura sarà attuata attraverso bandi di gara e manifestazioni di interesse secondo le modalità descritte al capitolo 5 della presente Guida.

Oltre ai criteri generali di ammissibilità e di selezione validi per tutte le tipologie di azione, in questa misura viene attribuita priorità ai progetti che prevedono:

- azioni che interessano produzioni tipiche/tradizionali per le quali sono già praticate o si vogliono introdurre le tecniche di coltivazione ecocompatibili;
- introduzione della certificazione dei processi produttivi al fine di creare reti transfrontaliere di aziende certificate.

QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

<i>Misura</i>	<i>Finanziamento totale</i>	<i>Contributo comunitario</i>	<i>Controparte nazionale</i>
1.3 Integrazione del comparto agro-forestale	4.879.000	3.659.250	1.219.750

Tasso di intervento e tasso di partecipazione

Italia

E' prevista la concessione di un contributo pubblico (comunitario e nazionale) fino ad un massimo del:

- 100% della spesa ammissibile (costo totale) per ciascun partner di natura pubblica di parte italiana;

- 80% della spesa ammissibile (costo totale) per ciascun partner di natura privata di parte italiana.

Eventuali aiuti di stato saranno concessi in conformità alla normativa comunitaria in vigore al momento della concessione degli aiuti.

Svizzera

Il contributo federale è concesso qualora i progetti rispettino la Legge federale del 6 ottobre 2006 sulla Politica Regionale. Sarà al massimo il 30% del costo totale di parte svizzera e in ogni caso non potrà superare i 120.000 franchi svizzeri.

Al cofinanziamento dei progetti possono contribuire enti pubblici (Amministrazioni cantonali, Comuni, ecc.) e privati.

Il capofila svizzero dovrà garantire una partecipazione monetaria minima pari al 10% del costo totale del progetto di parte svizzera; può inoltre partecipare con prestazioni proprie in natura fino ad un massimo del 30%.

Informazioni sui regimi d'aiuto

Eventuali regimi di aiuto accordati in base a una o più azioni della presente misura saranno concessi in conformità alla normativa comunitaria sugli aiuti di stato in vigore al momento della concessione degli aiuti. In particolare:

- nel caso di interventi a favore di imprese attive nella produzione di prodotti agricoli¹⁴, gli aiuti saranno concessi in esenzione, in conformità al Reg. (CE) n. 1857/2006 della Commissione che modifica il Reg. (CE) n. 70/2001 relativamente all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli;
- nel caso di interventi a favore di imprese attive nella trasformazione e commercializzazione¹⁵ di prodotti agricoli, gli aiuti saranno concessi in esenzione, in conformità al Reg. (CE) n. 70/2001 della Commissione, e/o in applicazione del Reg. (CE) n. 1998/2006, relativo agli aiuti "de minimis", che sostituisce il Reg. (CE) n. 69/2001 della

¹⁴ Per prodotti agricoli si intendono:

- i prodotti (agricoli) elencati nell'allegato I del trattato;
- i prodotti di cui ai codici NC 4502, 4503 e 4504 (sugheri);
- i prodotti agricoli trasformati quando il prodotto ottenuto dalla trasformazione rimane tale;
- i prodotti di imitazione o di sostituzione del latte e dei prodotti lattiero-caseari.

Sono esclusi da questo settore i prodotti di cui al regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio, del 17 dicembre 1999, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

¹⁵ Date le analogie tra le imprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e le imprese non agricole, in particolare nel settore della trasformazione dei prodotti alimentari, la Commissione ha ritenuto di armonizzare le norme in materia di aiuti di Stato applicabili alle imprese dedite alla trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli con quelle applicabili alle imprese non agricole.

Commissione relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore.

4.4 Misura 2.1 Integrazione dell'area turistica transfrontaliera

IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

Asse prioritario di riferimento

Asse "Competitività" prevede di: *Incentivare lo sviluppo di un'economia di sistema basata sull'innovazione e sull'integrazione delle risorse turistiche e delle reti e servizi di trasporto nelle aree transfrontaliere.*

CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

Obiettivi specifici di misura

Sviluppare l'integrazione dell'area turistica transfrontaliera, promuovendo la creazione di un'immagine coordinata e un sistema di offerta che valorizzi le peculiarità locali, e più in particolare:

- Incentivare l'integrazione dell'offerta turistica, in particolare per valorizzare le specificità e la qualità dell'offerta, destagionalizzare l'affluenza, ricercare soluzioni gestionali economiche dei servizi ed ambientalmente sostenibili;
- Incrementare le competenze e le capacità di fruizione e gestione delle risorse naturali e culturali in forma integrata;
- Migliorare e qualificare la ricettività turistica del territorio nel rispetto del contesto ambientale, paesaggistico e sociale;
- Favorire l'integrazione delle attività turistiche col comparto agro-alimentare ed enogastronomico;
- Sostenere lo sviluppo di una rete di conoscenze sulle aspettative, esigenze e preferenze del turista.

Tipologie di azioni ammissibili

Iniziative per l'integrazione dell'offerta turistica

- Accordi di collaborazione e di partecipazione finanziaria tra operatori per valorizzare la specificità dell'offerta, destagionalizzare l'affluenza, ricercare soluzioni gestionali economiche dei servizi;

- Costruzione e/o promozione di prodotti e pacchetti turistici tematici integrati;
- Strategie di collegamento dell'offerta turistica dell'area transfrontaliera con quella delle altre aree regionali;
- Strategie di diversificazione dell'offerta turistica per migliorare l'attrattività rivolta ai target: seniores, didattico, sociale, congressuale.

Interventi per la valorizzazione delle risorse del territorio

- Creazione, valorizzazione e promozione degli itinerari turistici tematici (culturale, ambientale, sportivo, termale, artigianale, etc) anche attraverso la realizzazione di infrastrutture di servizi ai turisti;
- Azioni congiunte per valorizzare e diversificare l'offerta di attività sportive e ricreative;
- Azioni innovative per la diversificazione dell'offerta turistica con particolare attenzione ai cambiamenti climatici ed alla gestione ed utilizzo delle risorse idriche;
- Diffusione di processi e standard di qualità e di sistemi di gestione ambientale e trasferimento di buone pratiche di sostenibilità dell'offerta turistica;

Iniziative di analisi, informazione e promozione integrata

- Eventi a particolare rilevanza turistica qualora creino cooperazione e occupazione duratura (pertanto non saranno finanziate manifestazioni *una tantum*);
- Attività di coinvolgimento dei cittadini e delle microimprese nell'accoglienza turistica (esempio: albergo diffuso);
- Sviluppo di una rete di conoscenze sulle aspettative, esigenze, preferenze del turista.

Beneficiari

Regioni, Cantoni, Provincia Autonoma, Enti locali e altri enti pubblici, organismi di gestione delle aree protette, associazioni, operatori turistici singoli e associati, società, consorzi, organizzazioni di produttori, cooperative e consorzi di cooperative, scuole e istituti agrari, enti di ricerca, consorzi di tutela e organizzazioni di categoria, imprenditori agricoli singoli e associati, imprese artigiane, Università, ogni altra persona giuridica la cui natura sia compatibile con le finalità della misura.

Classificazione degli interventi (ex allegato 2 del Regolamento CE 1828 del 2006)

- 09 Altre misure volte a stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI
- 55 Promozione delle risorse naturali
- 56 Protezione e valorizzazione del patrimonio naturale
- 57 Altri aiuti per il miglioramento dei servizi turistici

PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

Procedure di attuazione della misura, criteri di selezione delle operazioni e relative priorità

La misura sarà attuata attraverso bandi di gara e manifestazioni di interesse secondo le modalità descritte al capitolo 5 della presente Guida.

Oltre ai criteri generali di ammissibilità e di selezione validi per tutte le tipologie di azione, in questa misura viene attribuita priorità ai progetti che prevedono:

- la diversificazione territoriale e temporale dell'offerta turistica;
- lo sviluppo di sinergie tra il comparto turistico e i settori dell'agricoltura, dell'enogastronomia, della cultura, dell'artigianato e della valorizzazione delle risorse naturali e ambientali;
- il raggiungimento di adeguati standard di qualità anche attraverso certificazioni.

QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

<i>Misura</i>	<i>Finanziamento totale</i>	<i>Contributo comunitario</i>	<i>Controparte nazionale</i>
2.1 Integrazione dell'area turistica transfrontaliera	21.467.000	16.100.250	5.366.750

Tasso di intervento e tasso di partecipazione

Italia

E' prevista la concessione di un contributo pubblico (comunitario e nazionale) fino ad un massimo del:

- 100% della spesa ammissibile (costo totale) per ciascun partner di natura pubblica di parte italiana;
- 80% della spesa ammissibile (costo totale) per ciascun partner di natura privata di parte italiana.

Eventuali aiuti di stato saranno concessi in conformità alla normativa comunitaria in vigore al momento della concessione degli aiuti.

Svizzera

Il contributo federale è concesso qualora i progetti rispettino la Legge federale del 6 ottobre 2006 sulla Politica Regionale. Sarà al massimo il 30% del costo totale di parte svizzera e in ogni caso non potrà superare i 120.000 franchi svizzeri.

Al cofinanziamento dei progetti possono contribuire enti pubblici (Amministrazioni cantonali, Comuni, ecc.) e privati.

Il capofila svizzero dovrà garantire una partecipazione monetaria minima pari al 10% del costo totale del progetto di parte svizzera; può inoltre partecipare con prestazioni proprie in natura fino ad un massimo del 30%.

Informazioni sui regimi d'aiuto

Eventuali regimi di aiuto accordati in base a una o più azioni della presente misura saranno concessi in conformità alla normativa comunitaria sugli aiuti di stato in vigore al momento della concessione degli aiuti. In particolare, gli aiuti a favore delle imprese saranno concessi in esenzione, in conformità al Reg. (CE) n. 70/2001 della Commissione, e/o in applicazione del Reg. (CE) n. 1998/2006, relativo agli aiuti “de minimis”, che sostituisce il Reg. (CE) n. 69/2001 della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore.

4.5 Misura 2.2 Cooperazione tra le PMI nell'ambito della R&ST

IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

Asse prioritario di riferimento

Asse "Competitività" prevede di: *Incentivare lo sviluppo di un'economia di sistema basata sull'innovazione e sull'integrazione delle risorse turistiche e delle reti e servizi di trasporto nelle aree transfrontaliere.*

CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

Obiettivi specifici di misura

Incentivare la cooperazione tra PMI dei due versanti, promuovendo la cooperazione nell'ambito della ricerca e dell'innovazione, e più in particolare:

- Miglioramento delle prestazioni ambientali delle attività produttive e per la diffusione di sistemi di certificazione ambientale;
- Sostegno alla realizzazione di reti e scambi tra imprese;
- Sostegno alla cooperazione tra Imprese Centri di Ricerca e Università dei due Paesi nell'ambito della ricerca e dell'innovazione.

Tipologie di azioni ammissibili

Interventi per il miglioramento delle prestazioni ambientali delle attività produttive e per la diffusione di sistemi di certificazione ambientale

- Adozione di ecoinnovazioni;
- Ricerca congiunta sulle fonti energetiche rinnovabili delle imprese e sui sistemi di risparmio idrico ed energetico;
- Applicazione di sistemi di certificazione ambientale, sia da parte delle PMI che da parte delle istituzioni;
- Iniziative per la diffusione e l'armonizzazione dei sistemi di certificazione ambientale.

Sostegno alla realizzazione di reti e scambi tra imprese

- Creazione di servizi rivolti al sistema economico per favorire la cooperazione, l'internazionalizzazione delle imprese;
- Iniziative per sviluppare l'interscambio commerciale e professionale e lo scambio di informazioni utili all'esercizio dell'attività di impresa (con particolare riferimento alla normativa doganale e fiscale, ecc);
- Supporto all'integrazione transfrontaliera nell'ambito degli incubatori d'impresa;
- Progetti di integrazione delle filiere produttive.

Sostegno alla cooperazione tra Imprese Centri di Ricerca e Università dei due Paesi nell'ambito della ricerca e dell'innovazione

- Cooperazione tra imprese per la ricerca sui materiali e la diffusione di tecniche di produzione proprie dell'area;
- Azioni innovative per l'adattamento della gestione d'impresa ai criteri di ecosostenibilità;
- Eventi ciclici di promozione congiunta delle produzioni d'area;
- Iniziative per favorire il trasferimento tecnologico e rafforzare le sinergie tra il mondo delle imprese e i Centri di Servizi, i Poli Scientifici, gli Incubatori e i Centri di Ricerca;
- Conservazione e valorizzazione di produzioni artigiane tipiche dell'area con particolare riguardo alla diffusione di tecniche di produzione e di commercializzazione innovative.

Beneficiari

Regioni, Cantoni, Provincia Autonoma, Enti locali, Università, Camere di commercio, società consortili, imprese singole e associate, e ogni altra persona giuridica la cui natura sia compatibile con le finalità della misura.

Classificazione degli interventi (ex allegato 2 del Regolamento CE 1828 del 2006)

- 03 Trasferimenti di tecnologie e miglioramento delle reti di cooperazione tra piccole imprese (PMI), tra queste ed altre imprese ed università, istituti di istruzione post-secondaria di tutti i tipi, autorità regionali, centri di ricerca e poli scientifici e tecnologici (*parchi scientifici e tecnologici, tecnopoli ecc.*)
- 04 Sostegno a R&ST, in particolare nelle PMI (ivi compreso l'accesso ai servizi di R&ST nei centri di ricerca)
- 05 Servizi avanzati di sostegno alle imprese e ai gruppi di imprese
- 06 Sostegno alle PMI per la promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente (introduzione di sistemi efficaci di gestione dell'ambiente, adozione e utilizzo di tecnologie per la prevenzione dell'inquinamento, integrazione delle tecnologie pulite nella produzione aziendale)
- 43 Efficienza energetica, cogenerazione, gestione energetica

PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

Procedure di attuazione della misura, criteri di selezione delle operazioni e relative priorità

La misura sarà attuata attraverso bandi di gara e manifestazioni di interesse secondo le modalità descritte al capitolo 5 della presente Guida.

Oltre ai criteri generali di ammissibilità e di selezione validi per tutte le tipologie di azione, in questa misura viene attribuita priorità ai progetti che prevedono di generare impatti duraturi sulla competitività delle imprese.

QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

<i>Misura</i>	<i>Finanziamento totale</i>	<i>Contributo comunitario</i>	<i>Controparte nazionale</i>
2.2 Cooperazione tra le PMI nell'ambito della R&D	6.301.000	4.725.750	1.575.250

Tasso di intervento e tasso di partecipazione

Italia

E' prevista la concessione di un contributo pubblico (comunitario e nazionale) fino ad un massimo del:

- 100% della spesa ammissibile (costo totale) per ciascun partner di natura pubblica di parte italiana;
- 70% della spesa ammissibile (costo totale) per ciascun partner di natura privata di parte italiana.

Eventuali aiuti di stato saranno concessi in conformità alla normativa comunitaria in vigore al momento della concessione degli aiuti.

Svizzera

Il contributo federale è concesso qualora i progetti rispettino la Legge federale del 6 ottobre 2006 sulla Politica Regionale. Sarà al massimo il 30% del costo totale di parte svizzera e in ogni caso non potrà superare i 120.000 franchi svizzeri.

Al cofinanziamento dei progetti possono contribuire enti pubblici (Amministrazioni cantonali, Comuni, ecc.) e privati.

Il capofila svizzero dovrà garantire una partecipazione monetaria minima pari al 10% del costo totale del progetto di parte svizzera; può inoltre partecipare con prestazioni proprie in natura fino ad un massimo del 30%.

Informazioni sui regimi d'aiuto

I regimi di aiuto accordati sulla base degli interventi previsti della presente misura saranno concessi in conformità alla normativa comunitaria sugli aiuti di stato in vigore al momento della concessione degli aiuti. In particolare:

- gli aiuti accordati in base agli interventi per il miglioramento delle prestazioni ambientali delle attività produttive e per la diffusione di sistemi di certificazione ambientale, nonché quelli accordati in base agli interventi di sostegno alla realizzazione di reti e scambi tra imprese, relativamente alle azioni che prevedono un'offerta di servizi rivolti al sistema economico e alle azioni che possono prevedere aiuti agli investimenti a favore delle imprese, saranno concessi in esenzione, in conformità al Reg. (CE) n. 70/2001 della Commissione, e/o in applicazione del Reg. (CE) n. 1998/2006, relativo agli aiuti "de minimis", che sostituisce il Reg. (CE) n. 69/2001 della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore;
- gli aiuti accordati in base agli interventi di sostegno alla cooperazione tra imprese, centri di ricerca e università dei due paesi nell'ambito della ricerca e dell'innovazione saranno concessi in esenzione, in conformità al Reg. (CE) n. 70/2001 della Commissione, come modificato dal Reg. (CE) n. 364/2004, che introduce l'esenzione per gli aiuti alle PMI per attività di R&S.

4.6 Misura 2.3 Reti e servizi nel settore trasporti

IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

Asse prioritario di riferimento

Asse “Competitività” prevede di: *Incentivare lo sviluppo di un’economia di sistema basata sull’innovazione e sull’integrazione delle risorse turistiche e delle reti e servizi di trasporto nelle aree transfrontaliere.*

CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

Obiettivi specifici di misura

Aumentare l’efficienza, l’efficacia e la sostenibilità del sistema di trasporto transfrontaliero, e più in particolare:

- Aumentare l’integrazione dei servizi di trasporto sostenibili, passeggeri e merci;
- Garantire una maggiore sicurezza degli spostamenti transfrontalieri;
- Analizzare i possibili scenari territoriali e socio-economici ipotizzabili sul territorio come conseguenza della realizzazione di grandi opere.

Tipologie di azioni ammissibili

Interventi per l’integrazione dei servizi di trasporto sostenibile, passeggeri e merci¹⁶

- Progetti di integrazione modale (tra servizi ferroviari e su gomma, trasporto aereo e idroviario);
- Progettazione, realizzazione e adeguamento di infrastrutture per l’interscambio modale passeggeri e merci;
- Sviluppo di ipotesi di forme di integrazione tariffaria e degli orari, anche transfrontaliera;
- Sviluppo delle vie navigabili, di percorsi pedonali e ciclabili e di nuovi servizi di trasporto sostenibili a livello transfrontaliero;

¹⁶ Per quanto riguarda le tipologie di azioni ammissibili finanziate nell’ambito della prima e della seconda linea di intervento si precisa che si tratta di interventi infrastrutturali di modesta entità e che non saranno finanziati interventi di manutenzione ordinaria delle infrastrutture.

- Distribuzione delle merci in aree sensibili sia in ambiti urbani che extraurbani (interventi infrastrutturali, organizzativi, normativi e regolatori)¹⁷;
- Istituzione, potenziamento e integrazione, in ambito transfrontaliero, dei servizi di trasporto collettivi nelle zone a bassa densità di popolazione (taxi, minibus a richiesta, condivisione organizzata di auto, ecc) e delle relative infrastrutture;
- Promozione e miglioramento della programmazione del sistema del trasporto pubblico locale attraverso l'utilizzo delle ICT (biglietteria elettronica, implementazione di sistemi di monitoraggio, sistemi innovativi quali il trasporto a chiamata, ecc);
- Interventi per la pianificazione e il miglioramento delle reti, delle infrastrutture materiali e immateriali e dei servizi anche al fine di appianare gli svantaggi delle aree rurali e periferiche a domanda debole.

Interventi per uniformare gli standard di sicurezza dei valichi, delle relative vie d'accesso e delle informazioni all'utenza

- Definizione di standard uniformi di sicurezza per i valichi alpini;
- Sviluppo di sistemi uniformi di informazioni fornite all'utenza;

Analisi degli effetti territoriali e socioeconomici delle grandi opere in fase di realizzazione

- Studi sugli scenari socio-economici e territoriali generati dalle grandi opere in fase di realizzazione;
- Iniziative di informazione e consultazione delle popolazioni locali sugli effetti territoriali e socioeconomici delle opere infrastrutturali.

Beneficiari

Regioni, Cantoni, Provincia Autonoma, enti locali, gestori di infrastrutture e di servizi pubblici e ogni altra persona giuridica la cui natura sia compatibile con le finalità della misura.

Classificazione degli interventi (ex allegato 2 del Regolamento CE 1828 del 2006)

- 16 Trasporti ferroviari
- 17 Ferrovie (RTE-T)
- 23 Strade regionali/locali
- 24 Piste ciclabili
- 26 Trasporti multimodali

¹⁷ Si tratta di progetti volti a realizzare piattaforme per lo stoccaggio e la distribuzione delle merci e misure organizzative e regolatorie per regolare il transito e il traffico dei veicoli commerciali.

- 28 Sistemi di trasporto intelligenti
 31 Vie navigabili interne (regionali e locali)

PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

Procedure di attuazione della misura, criteri di selezione delle operazioni e relative priorità

La misura sarà attuata attraverso bandi di gara e manifestazioni di interesse secondo le modalità descritte al capitolo 5 della presente Guida.

Oltre ai criteri generali di ammissibilità e di selezione validi per tutte le tipologie di azione, in questa misura viene attribuita priorità ai progetti che prevedono di:

- incrementare la sostenibilità del trasporto nelle aree transfrontaliere;
- promuovere l'utilizzo di mezzi di trasporto ecocompatibili (su rotaia, bicicletta) e collettivi;
- migliorare il servizio offerto sia in termini materiali che immateriali;
- favorire l'accessibilità ai trasporti da parte dei soggetti diversamente abili.

QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

<i>Misura</i>	<i>Finanziamento totale</i>	<i>Contributo comunitario</i>	<i>Controparte nazionale</i>
2.3 Reti e dei servizi nel settore trasporti	7.810.000	5.857.500	1.952.500

Tasso di intervento e tasso di partecipazione

Italia

E' prevista la concessione di un contributo pubblico (comunitario e nazionale) fino ad un massimo del:

- 100% della spesa ammissibile (costo totale) per ciascun partner di natura pubblica di parte italiana;
- 60% della spesa ammissibile (costo totale) per ciascun partner di natura privata di parte italiana.

Eventuali aiuti di stato saranno concessi in conformità alla normativa comunitaria in vigore al momento della concessione degli aiuti.

Svizzera

Il contributo federale è concesso qualora i progetti rispettino la Legge federale del 6 ottobre 2006 sulla Politica Regionale. Sarà al massimo il 30% del costo totale di parte svizzera e in ogni caso non potrà superare i 120.000 franchi svizzeri.

Al cofinanziamento dei progetti possono contribuire enti pubblici (Amministrazioni cantonali, Comuni, ecc.) e privati.

Il capofila svizzero dovrà garantire una partecipazione monetaria minima pari al 10% del costo totale del progetto di parte svizzera; può inoltre partecipare con prestazioni proprie in natura fino ad un massimo del 30%.

Informazioni sui regimi d'aiuto

Eventuali regimi di aiuto accordati in base a una o più azioni della presente misura saranno concessi in applicazione del Reg. (CE) n. 1998/2006, relativo agli aiuti "de minimis", che sostituisce il Reg. (CE) n. 69/2001 della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore.

4.7 Misura 3.1 Valorizzazione del patrimonio culturale

IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

Asse prioritario di riferimento

Asse “Qualità della vita” che prevede di: *Incrementare la qualità della vita nell’area rafforzando i processi di cooperazione in ambito sociale e istituzionale e valorizzando il patrimonio culturale.*

CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

Obiettivi specifici di misura

Rafforzare l’identità comune attraverso la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale e, in particolare:

- Confrontare metodologie ed esperienze di salvaguardia dei beni, del patrimonio e del paesaggio culturale, in particolare di quello a rischio;
- Sostenere la collaborazione, lo scambio e la mobilità tra gli operatori e tra le istituzioni culturali;
- Favorire il recupero e la valorizzazione delle peculiarità della cultura locale e l’uso di strumenti innovativi per la comunicazione e la promozione del patrimonio culturale e della memoria storica dell’area transfrontaliera.

Tipologie di azioni ammissibili

Interventi per salvaguardare, valorizzare e promuovere il paesaggio ed il patrimonio culturale

- Scambio e diffusione di metodologie ed esperienze per la salvaguardia dei beni, del patrimonio e del paesaggio culturale;
- Creazione di percorsi culturali e realizzazione di reti tematiche culturali, in particolare attraverso la promozione dei legami storici esistenti fra i territori;
- Censimento, recupero, tutela, riuso e valorizzazione del patrimonio e del paesaggio di interesse culturale (edilizio, artistico, documentario, storico e artigianale), con particolare riguardo a quello inserito in un itinerario tematico.

Sostegno al confronto ed alla mobilità degli operatori culturali

- Scambio e diffusione di metodologie ed esperienze degli operatori culturali dei due paesi;
- Organizzazione di azioni formative tra operatori culturali;
- Organizzazione di eventi culturali di particolare valore, in grado di creare ciclicità e periodicità nella cooperazione culturale¹⁸.

Interventi innovativi per la promozione culturale e l'occupazione

- Interventi di recupero, sistematizzazione e valorizzazione delle peculiarità culturali, economiche e sociali e di reinterpretazione, anche in chiave contemporanea, della memoria storica del territorio;
- Interventi che prevedono l'uso di strumenti innovativi per la comunicazione e la fruizione multimediale del patrimonio culturale;
- Interventi per la messa in rete dei sistemi informativi dei beni culturali transfrontalieri e dei centri di documentazione.

Beneficiari

Regioni, Cantoni, Provincia Autonoma, Enti locali, Istituzioni culturali, Enti ecclesiastici, associazioni e ogni altra persona giuridica la cui natura sia compatibile con le finalità della misura.

Classificazione degli interventi (ex allegato 2 del Regolamento CE 1828 del 2006)

- 58 Protezione e conservazione del patrimonio culturale
- 59 Sviluppo di infrastrutture culturali
- 60 Altri aiuti per il miglioramento dei servizi culturali

PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

Procedure di attuazione della misura, criteri di selezione delle operazioni e relative priorità

¹⁸ Le manifestazioni culturali saranno sovvenzionabili soltanto qualora diano luogo a cooperazione e occupazione durature. Pertanto non saranno finanziate manifestazioni una tantum. Le manifestazioni periodiche potranno essere sovvenzionate solamente nella fase iniziale e per gli aspetti organizzativi e per quelli artistici (produzione, acquisto di opere, compensi agli artisti, ...)

La misura sarà attuata attraverso bandi di gara e manifestazioni di interesse secondo le modalità descritte al capitolo 5 della presente Guida.

Oltre ai criteri generali di ammissibilità e di selezione validi per tutte le tipologie di azione, in questa misura viene attribuita priorità ai progetti che prevedono:

- interventi inseriti in un circuito tematico culturale;
- interventi che mostrano coerenza tra i contenuti progettuali e la domanda di fruizione culturale della popolazione residente e del mercato turistico;
- interventi che presentano elevata qualità dell'offerta culturale e dei servizi per la fruizione, anche in relazione ai livelli di innovazione tecnologica introdotti.

IV. QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

<i>Misura</i>	<i>Finanziamento totale</i>	<i>Contributo comunitario</i>	<i>Controparte nazionale</i>
3.1 Valorizzazione del patrimonio culturale	15.121.000	11.340.750	3.780.250

Tasso di intervento e tasso di partecipazione

Italia

E' prevista la concessione di un contributo pubblico (comunitario e nazionale) fino ad un massimo del:

- 100% della spesa ammissibile (costo totale) per ciascun partner di natura pubblica di parte italiana;
- 80% della spesa ammissibile (costo totale) per ciascun partner di natura privata di parte italiana.

Eventuali aiuti di stato saranno concessi in conformità alla normativa comunitaria in vigore al momento della concessione degli aiuti.

Svizzera

Il contributo federale è concesso qualora i progetti rispettino la Legge federale del 6 ottobre 2006 sulla Politica Regionale. Sarà al massimo il 30% del costo totale di parte svizzera e in ogni caso non potrà superare i 120.000 franchi svizzeri.

Al cofinanziamento dei progetti possono contribuire enti pubblici (Amministrazioni cantonali, Comuni, ecc.) e privati.

Il capofila svizzero dovrà garantire una partecipazione monetaria minima pari al 10% del costo totale del progetto di parte svizzera; può inoltre partecipare con prestazioni proprie in natura fino ad un massimo del 30%.

Informazioni sui regimi d'aiuto

Eventuali aiuti accordati in base a una o più azioni della presente misura saranno concessi in conformità alla normativa comunitaria sugli aiuti di stato.

4.8 Misura 3.2 Iniziative integrate per la diffusione delle ICT

IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

Asse prioritario di riferimento

Asse “Qualità della vita” che prevede di: *Incrementare la qualità della vita nell’area rafforzando i processi di cooperazione in ambito sociale e istituzionale e valorizzando il patrimonio culturale.*

CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

Obiettivi specifici di misura

Rafforzare le iniziative integrate di informazione e comunicazione ai cittadini e incentivare una maggiore diffusione delle Information and Communication Technologies (ICT), più in particolare:

- Migliorare la *digital inclusion* di cittadini, imprese e PA nell’area transfrontaliera attraverso un approccio multi-piattaforma, con particolare attenzione alle aree marginali e periferiche;
- Rafforzare la condivisione di infrastrutture di telecomunicazione, con attenzione allo sviluppo della banda larga, anche attraverso lo sviluppo di tecnologia WI-FI.
- Favorire l’alfabetizzazione informatica e l’accesso dei cittadini all’informazione.

Tipologie di azioni ammissibili

Sostegno alla diffusione delle ICT attraverso un approccio multi-piattaforma.

- Progetti volti ad incrementare la condivisione delle infrastrutture di telecomunicazione su aree territoriali sempre più vaste. Sviluppo, in particolare, delle infrastrutture di TLC nei territori marginali per ridurre l’isolamento (attraverso l’utilizzo, ad esempio, delle reti Wi-Fi), attenuando, così, il fenomeno del digital divide;
- Progetti volti a incrementare la quantità e la qualità dei servizi forniti attraverso le infrastrutture di telecomunicazione a banda larga presenti sul territorio;
- Progetti volti alla creazione di piattaforme tecnologiche condivise da più territori, in grado di veicolare servizi e contenuti integrati tra i sistemi locali transfrontalieri;

- Realizzazione e fornitura di servizi telematici che rispondono alle comuni esigenze transfrontaliere (oppure che rafforzino la cooperazione transfrontaliera) e favoriscono la riduzione dell'isolamento (digital divide) dei territori marginali.

Interventi per favorire l'accesso dei cittadini all'informazione

- Interventi di sensibilizzazione sulla rilevanza degli strumenti informatici rivolti ai cittadini e alla PA;
- Messa in rete dei media locali e degli operatori italiani e svizzeri della comunicazione per la veicolazione di contenuti peculiari e il rafforzamento dell'identità dei sistemi socio-economici montani;
- Scambi di conoscenza e buone pratiche volti a incrementare il grado di percepibilità del ruolo centrale delle ICT ed il livello di alfabetizzazione informatica di cittadini e PA.

Beneficiari

Regioni, Cantoni, Provincia Autonoma, Enti locali, operatori della comunicazione e ogni altra persona giuridica la cui natura sia compatibile con le finalità della misura.

Classificazione degli interventi (ex allegato 2 del Regolamento CE 1828 del 2006)

- 10 Infrastrutture telefoniche (comprese le reti a banda larga)
- 11 Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (accesso, sicurezza, interoperabilità, prevenzione dei rischi, ricerca, innovazione, contenuti digitali ecc.)
- 13 Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (RTE-TIC)

PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

Procedure di attuazione della misura, criteri di selezione delle operazioni e relative priorità

La misura sarà attuata attraverso bandi di gara e manifestazioni di interesse secondo le modalità descritte al capitolo 5 della presente Guida.

Oltre ai criteri generali di ammissibilità e di selezione validi per tutte le tipologie di azione, in questa misura viene attribuita priorità a:

- progetti volti alla creazione di piattaforme tecnologiche condivise da più territori, in grado di veicolare servizi e contenuti integrati tra sistemi locali transfrontalieri.
- utilizzazione di software open source;
- realizzazione di servizi ad elevata accessibilità, per tutti i territori coinvolti nel Programma Interreg Italia-Svizzera;

- azioni che assicurano l'immediata evoluzione di eventuali fasi preliminari di studio e di analisi in progettualità concrete;
- sviluppo di servizi in un'ottica multi-piattaforma, ovvero, consultabili/fruibili attraverso una pluralità di devices (pc, palmare, telefono cellulare, sportello bancomat, ecc...).

IV. QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

<i>Misura</i>	<i>Finanziamento totale</i>	<i>Contributo comunitario</i>	<i>Controparte nazionale</i>
3.2 Iniziative integrate per la diffusione delle ICT	4.632.000	3.474.000	1.158.000

Tasso di intervento e tasso di partecipazione

Italia

E' prevista la concessione di un contributo pubblico (comunitario e nazionale) fino ad un massimo del:

- 100% della spesa ammissibile (costo totale) per ciascun partner di natura pubblica di parte italiana;
- 70% della spesa ammissibile (costo totale) per ciascun partner di natura privata di parte italiana.

Eventuali aiuti di stato saranno concessi in conformità alla normativa comunitaria in vigore al momento della concessione degli aiuti.

Svizzera

Il contributo federale è concesso qualora i progetti rispettino la Legge federale del 6 ottobre 2006 sulla Politica Regionale. Sarà al massimo il 30% del costo totale di parte svizzera e in ogni caso non potrà superare i 120.000 franchi svizzeri.

Al cofinanziamento dei progetti possono contribuire enti pubblici (Amministrazioni cantonali, Comuni, ecc.) e privati.

Il capofila svizzero dovrà garantire una partecipazione monetaria minima pari al 10% del costo totale del progetto di parte svizzera; può inoltre partecipare con prestazioni proprie in natura fino ad un massimo del 30%.

Informazioni sui regimi d'aiuto

Eventuali regimi di aiuto accordati in base a una o più azioni della presente misura saranno concessi in esenzione, in conformità al Reg. (CE) n. 70/2001 della Commissione, come modificato dal Reg. (CE) n. 364/2004, che introduce l'esenzione per gli aiuti alle PMI per attività di R&S.

4.9 Misura 3.3 Formazione e integrazione del mercato del lavoro

IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

Asse prioritario di riferimento

Asse “Qualità della vita” che prevede di: *Incrementare la qualità della vita nell’area rafforzando i processi di cooperazione in ambito sociale e istituzionale e valorizzando il patrimonio culturale.*

CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

Obiettivi specifici di misura

Promuovere una maggiore integrazione in ambito formativo e del mercato del lavoro e, in particolare:

- Promuovere lo sviluppo coordinato delle risorse umane tenendo conto delle peculiarità transfrontaliere (con riferimento alle pari opportunità, ai giovani e alle situazioni di marginalità geografica);
- Favorire l’incontro tra domanda e offerta di lavoro nell’area transfrontaliera.

Tipologie di azioni ammissibili

Attività di formazione per lo sviluppo coordinato delle risorse umane

- Progetti per la realizzazione di attività di formazione professionale coordinate;
- Collaborazione per la programmazione integrata, individuazione di percorsi didattici comuni riconosciuti a livello di Stati Membri e lo scambio di buone prassi ed esperienze in ambito formativo rispondenti ai fabbisogni socio-economici dei territori (costituzione di un bagaglio di esperienze, approcci di metodo, ambiti progettuali capaci di competere a livello internazionale in materia di: alta formazione, istruzione scolastica, formazione linguistica, formazione collegata alle tematiche del programma, formazione aziendale e imprenditoriale);
- Iniziative di aggiornamento, qualificazione e formazione, anche di funzionari pubblici (compresa la formazione permanente), interventi tesi a promuovere e qualificare l’occupazione transfrontaliera con particolare riguardo alla componente femminile e allo sviluppo sostenibile;

- Promozione e sostegno delle occasioni comuni di aggiornamento per studenti, apprendisti e docenti provenienti dalle regioni partner (esempio: seminari, stages e soggiorni studio);
- Interventi mirati allo sviluppo di consorzi aziendali per la qualificazione, la formazione professionale e l'aggiornamento in diversi settori.

Interventi per favorire l'incontro domanda - offerta di lavoro

- Servizi per l'acquisizione, l'analisi e la diffusione all'interno dell'area di cooperazione di informazioni concernenti gli aspetti giuridici, sociali ed economici rilevanti ai fini dell'integrazione del mercato del lavoro;
- Attività di cooperazione e/o coordinamento per: la creazione di un mercato del lavoro transfrontaliero, la collaborazione e lo scambio di esperienze, lo sviluppo di contatti transfrontalieri e l'armonizzazione dei metodi (anche attraverso la creazione e/o potenziamento di reti, banche dati, portali di informazione, attività di assistenza in materia frontaliere, monitoraggio con particolare attenzione ai progetti a favore dei gruppi a rischio di discriminazione, inclusi i lavoratori coinvolti in processi di mobilità).

Beneficiari

Amministrazioni locali competenti per la formazione, agenzie formative a vari livelli, organizzazioni di categoria, istituzioni scolastiche ed universitarie e ogni altra persona giuridica la cui natura sia compatibile con le finalità della misura.

Classificazione degli interventi (ex allegato 2 del Regolamento CE 1828 del 2006)

- 65 Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro
- 66 Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro
- 69 Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre la segregazione di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza alle persone non autosufficienti
- 70 Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale
- 71 Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati; lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento nello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro
- 72 Elaborazione, introduzione ed attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e formazione al fine di sviluppare la capacità di inserimento professionale, rendendo

l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, ai fini dell'innovazione e di un'economia basata sulla conoscenza

- 73 Misure volte ad aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, discriminazioni di genere rispetto alle materie e ad aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità
- 74 Sviluppo del potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese

PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

Procedure di attuazione della misura, criteri di selezione delle operazioni e relative priorità

La misura sarà attuata attraverso bandi di gara e manifestazioni di interesse secondo le modalità descritte al capitolo 5 della presente Guida.

Oltre ai criteri generali di ammissibilità e di selezione validi per tutte le tipologie di azione, in questa misura viene attribuita priorità a:

- formazione a distanza per superare situazioni di marginalità geografica;
- impiego di sistemi di osservazione dei cambiamenti e delle tendenze nell'organizzazione del lavoro;
- integrazione e reinserimento professionale delle donne e dei lavoratori svantaggiati.

QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

<i>Misura</i>	<i>Finanziamento totale</i>	<i>Contributo comunitario</i>	<i>Controparte nazionale</i>
3.3 Formazione e integrazione del mercato del lavoro	2.944.000	2.208.000	736.000

Tasso di intervento e tasso di partecipazione

Italia

E' prevista la concessione di un contributo pubblico (comunitario e nazionale) fino ad un massimo del:

- 100% della spesa ammissibile (costo totale) per ciascun partner di natura pubblica di parte italiana;

- 80% della spesa ammissibile (costo totale) per ciascun partner di natura privata di parte italiana.

Eventuali aiuti di stato saranno concessi in conformità alla normativa comunitaria in vigore al momento della concessione degli aiuti.

Svizzera

Il contributo federale è concesso qualora i progetti rispettino la Legge federale del 6 ottobre 2006 sulla Politica Regionale. Sarà al massimo il 30% del costo totale di parte svizzera e in ogni caso non potrà superare i 120.000 franchi svizzeri.

Al cofinanziamento dei progetti possono contribuire enti pubblici (Amministrazioni cantonali, Comuni, ecc.) e privati.

Il capofila svizzero dovrà garantire una partecipazione monetaria minima pari al 10% del costo totale del progetto di parte svizzera; può inoltre partecipare con prestazioni proprie in natura fino ad un massimo del 30%.

Informazioni sui regimi d'aiuto

Eventuali regimi di aiuto accordati in base a una o più azioni della presente misura saranno concessi in esenzione, in conformità al Reg. (CE) n. 68/2001 della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti alla formazione, o in conformità al Reg. (CE) n. 2204/2004 della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti all'occupazione.

4.10 Misura 3.4 Rafforzamento dei processi di cooperazione

IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

Asse prioritario di riferimento

Asse “Qualità della vita” che prevede di: *Incrementare la qualità della vita nell’area rafforzando i processi di cooperazione in ambito sociale e istituzionale e valorizzando il patrimonio culturale.*

CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

Obiettivi specifici di misura

Rafforzare i processi di cooperazione in ambito sociale e istituzionale e, più in particolare:

- Sostenere le azioni di cooperazione volte a realizzare iniziative di cooperazione durature e i relativi scambi di esperienze;
- Sostenere il processo di integrazione degli immigrati (a partire dall’integrazione linguistica) e delle categorie di persone svantaggiate;
- Sostenere l’associazionismo transfrontaliero e le azioni di cooperazione volte a implementare il principio delle pari opportunità.

Tipologie di azioni ammissibili

Sostegno alla cooperazione in ambito culturale, istituzionale e nella gestione delle emergenze socio-sanitarie

- Iniziative di cooperazione transfrontaliera (in particolare in ambito, giuridico-amministrativo e di gestione delle emergenze socio-sanitarie), volte a realizzare servizi al cittadino;
- Iniziative di cooperazione fra le minoranze etniche (ladini, reto-romani, walser, ...);
- Scambi di esperienze e attività di coordinamento finalizzati a iniziative di cooperazione durature;
- Azioni volte a valorizzare, diffondere e implementare la conoscenza delle culture e dei territori transfrontalieri (iniziative culturali, osservatori, sistemi informativi, centri di documentazione, condivisione e scambio di metodologie, associazionismo transfrontaliero);

Interventi per l’integrazione degli immigrati e delle persone svantaggiate

- Azioni di cooperazione volte a favorire il processo di integrazione degli immigrati (a partire dall'integrazione linguistica);
- Scambi di esperienze e sviluppo di attività transfrontaliere per favorire l'accesso ai servizi socio-sanitari;
- Iniziative transfrontaliere a carattere formativo, educativo, ricreativo e sportivo rivolte in particolare a disabili, anziani, minori;
- Cooperazione nell'ambito della ricerca, comprensiva della divulgazione dei risultati, orientata a rispondere ad esigenze specifiche dell'area.

Interventi per la promozione della parità di genere

- Sostenere l'associazionismo transfrontaliero e le azioni di cooperazione volte a realizzare e rafforzare i servizi alle donne;
- Studi e interventi sulla tematica della conciliazione.

Beneficiari

Regioni, Cantoni, Provincia Autonoma, Enti locali, Associazioni, consorzi, ASL, soggetti operanti nell'ambito del soccorso, gestori di servizi pubblici, istituzioni universitarie e ogni altra persona giuridica la cui natura sia compatibile con le finalità della misura..

Classificazione degli interventi (ex allegato 2 del Regolamento CE 1828 del 2006)

- 60 Altri aiuti per il miglioramento dei servizi culturali
- 69 Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre le discriminazioni di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza alle persone non autosufficienti
- 71 Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati; lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento nello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro

PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

Procedure di attuazione della misura, criteri di selezione delle operazioni e relative priorità

La misura sarà attuata attraverso bandi di gara e manifestazioni di interesse secondo le modalità descritte al capitolo 5 della presente Guida.

Oltre ai criteri generali di ammissibilità e di selezione validi per tutte le tipologie di azione, in questa misura viene attribuita priorità ai progetti che prevedono:

- interventi a favore dei minori e delle donne;
- interventi nelle aree degradate delle città di maggiori dimensioni, alle aree interne, rurali, aree montane e scarsamente abitate;
- interventi per la valorizzazione delle opportunità offerte dalla Società dell'Informazione.

QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

<i>Misura</i>	<i>Finanziamento totale</i>	<i>Contributo comunitario</i>	<i>Controparte nazionale</i>
3.4 Rafforzamento dei processi di cooperazione	4.884.000	3.663.000	1.221.000

Tasso di intervento e tasso di partecipazione

Italia

Sostegno alla cooperazione in ambito culturale, istituzionale e nella gestione delle emergenze

E' prevista la concessione di un contributo pubblico (comunitario e nazionale) fino ad un massimo del:

- 100% della spesa ammissibile (costo totale) per ciascun partner di natura pubblica di parte italiana;
- 80% della spesa ammissibile (costo totale) per ciascun partner di natura privata di parte italiana.

Eventuali aiuti di stato saranno concessi in conformità alla normativa comunitaria in vigore al momento della concessione degli aiuti.

Interventi per l'integrazione degli immigrati e delle persone svantaggiate

E' prevista la concessione di un contributo pubblico (comunitario e nazionale) fino ad un massimo del:

- 100% della spesa ammissibile (costo totale) per ciascun partner di natura pubblica di parte italiana;
- 90% della spesa ammissibile (costo totale) per ciascun partner di natura privata di parte italiana.

Eventuali aiuti di stato saranno concessi in conformità alla normativa comunitaria in vigore al momento della concessione degli aiuti.

Interventi socio-sanitari e assistenziali e iniziative formative, educative, ricreative e sportive, rivolte in particolare a disabili, anziani, minori;

E' prevista la concessione di un contributo pubblico (comunitario e nazionale) fino ad un massimo del:

- 100% della spesa ammissibile (costo totale) per ciascun partner di natura pubblica di parte italiana;

- 90% della spesa ammissibile (costo totale) per ciascun partner di natura privata di parte italiana.

Eventuali aiuti di stato saranno concessi in conformità alla normativa comunitaria in vigore al momento della concessione degli aiuti.

Interventi per la promozione della parità di genere

E' prevista la concessione di un contributo pubblico (comunitario e nazionale) fino ad un massimo del:

- 100% della spesa ammissibile (costo totale) per ciascun partner di natura pubblica di parte italiana;

- 90% della spesa ammissibile (costo totale) per ciascun partner di natura privata di parte italiana.

Eventuali aiuti di stato saranno concessi in conformità alla normativa comunitaria in vigore al momento della concessione degli aiuti.

Svizzera

Il contributo federale è concesso qualora i progetti rispettino la Legge federale del 6 ottobre 2006 sulla Politica Regionale. Sarà al massimo il 30% del costo totale di parte svizzera e in ogni caso non potrà superare i 120.000 franchi svizzeri.

Al cofinanziamento dei progetti possono contribuire enti pubblici (Amministrazioni cantonali, Comuni, ecc.) e privati.

Il capofila svizzero dovrà garantire una partecipazione monetaria minima pari al 10% del costo totale del progetto di parte svizzera; può inoltre partecipare con prestazioni proprie in natura fino ad un massimo del 30%.

Informazioni sui regimi d'aiuto

Eventuali aiuti accordati in base a una o più azioni della presente misura saranno concessi in conformità alla normativa comunitaria sugli aiuti di stato.

4.11 Misura 4.1 Assistenza tecnica

IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

Asse prioritario di riferimento

Asse “Assistenza tecnica” che prevede di: *Garantire un miglioramento nei livelli di efficienza del processo di programmazione ed implementazione del PO e assicurare adeguati livelli di informazione e pubblicizzazione.*

CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

Obiettivi specifici di misura

Facilitare i processi di implementazione del Programma operativo e ampliare la base di conoscenze per la gestione e la valutazione delle attività del Programma e, più in particolare:

- attivare tutte le iniziative necessarie a garantire il corretto ed efficace funzionamento dei sistemi di gestione, controllo ed attuazione del Programma, sostenendone le spese dirette ed attivando i necessari supporti consulenziali;
- attivare un sostegno specifico all’Autorità di Gestione per l’attività di coordinamento, attraverso il sostegno diretto delle spese per il personale ed il funzionamento del Segretariato Tecnico Congiunto.

Tipologie di azioni ammissibili

L’attività si articola nelle seguenti tipologie:

Assistenza

L’attività concerne l’acquisizione delle consulenze e delle risorse tecniche ed umane necessarie all’azione di gestione e sorveglianza unitaria degli interventi del Programma.

In particolare, l’attività prevede di garantire un adeguato supporto nello svolgimento dei loro compiti ai diversi organi preposti alla gestione e sorveglianza del Programma:

- Autorità di Gestione, al fine di garantire un’efficace gestione ed attuazione del Programma conformemente al principio della sana gestione finanziaria, e con particolare riferimento all’attivazione e coordinamento di un adeguato sistema di controllo;
- Autorità di Certificazione, al fine di garantire un efficiente ed efficace gestione dei flussi finanziari del Programma;

- Gruppo Tecnico Ambiente, la cui attività richiede l'attivazione di supporto tecnico ed operativo con specifiche competenze in campo di valutazione e monitoraggio ambientale;
- Autorità di Audit, in risposta all'esigenza di garantire la corretta verifica dell'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo del Programma;
- Segretariato Tecnico Congiunto, con riferimento sia alle risorse umane necessarie alla sua attivazione, sia all'acquisizione delle attrezzature per il suo funzionamento.

Valutazione

L'attività si articola nella realizzazione del processo di valutazione in itinere del Programma al fine di migliorare le capacità amministrative e di governo, la qualità, l'efficacia e la coerenza del Programma, conformemente a quanto disposto dalla regolamentazione comunitaria e dalle disposizioni nazionale, e secondo quanto previsto dal piano di valutazione del PO.

In particolare, verrà attivato il servizio di valutazione indipendente in itinere (di natura strategica, operativa ed ambientale) e potranno essere attivate ulteriori iniziative complementari di valutazione in risposta a specifiche esigenze connesse all'efficace sorveglianza del Programma.

Monitoraggio

L'attività prevede la predisposizione del sistema informatico di monitoraggio, al fine di supportare le Amministrazioni corresponsabili nel monitoraggio, nella gestione e nel controllo del Programma e di garantire il flusso dei dati di monitoraggio, delle certificazioni di spesa e delle domande di pagamento verso il Sistema Informativo Nazionale dell'IGRUE e verso il Sistema SFC2007, in accordo con le nuove disposizioni nazionali e con la Programmazione Comunitaria 2007 - 2013.

Comunicazione

L'attività concerne principalmente:

- la predisposizione del piano di comunicazione;
- la creazione degli strumenti e dei prodotti di comunicazione necessari alla realizzazione del piano
- la realizzazione di iniziative di comunicazione per garantire la pubblicità e la trasparenza rispetto al Programma, ai progetti realizzati e ai risultati conseguiti.

Studi e ricerche

Nell'ambito di questa attività si prevede di realizzare studi e ricerche al fine di rafforzare l'azione di Sorveglianza e di supportare il raggiungimento degli obiettivi individuati dal

Programma; in particolare le iniziative potranno riguardare il processo di programmazione, l'implementazione e l'individuazione di buone pratiche. Nello svolgimento di tale attività sarà possibile, inoltre, avvalersi dell'assistenza e del supporto di soggetti aventi una specifica missione e competenza legata allo sviluppo di iniziative e progetti anche di cooperazione in ambito montano.

Beneficiari

Regioni, Cantoni, Provincia Autonoma.

Classificazione degli interventi (ex allegato 2 del Regolamento CE 1828 del 2006)

85 Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni

86 Valutazione e Studi; informazione e comunicazione

PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

Procedure di attuazione della misura, criteri di selezione delle operazioni e relative priorità

La misura sarà attuata sulla base di un piano di assistenza tecnica definito dall'Autorità di Gestione e secondo il piano di comunicazione e il piano di valutazione.

QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

<i>Misura</i>	<i>Finanziamento totale</i>	<i>Contributo comunitario</i>	<i>Controparte nazionale</i>
4.1 Assistenza tecnica	5.477.144	4.107.858	1.3696.286

Tasso di intervento e tasso di partecipazione

La misura è finanziata al 100% con risorse pubbliche.

Informazioni sui regimi d'aiuto

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

4.12 Indicatori del Programma

Tabella 4.12.1 Indicatori chiave trasversali alle misure¹⁹

Indicatore	Unità di misura	Target
Grado di cooperazione:		
(42) Numero di progetti che rispettano due dei criteri riportati in nota ²⁰	Numero di Progetti	100%
(43) Numero di progetti che rispettano tre dei criteri	Numero di Progetti	50%
(44) Numero di progetti che rispettano quattro dei criteri	Numero di Progetti	10 %

¹⁹ Gli Indicatori chiave numerati sono tratti dal documento della Commissione “Working document 2 .Indicative guidelines on evaluating methods: monitoring and evaluation”, august 2006.

²⁰ Criteri:

- Formulazione congiunta;
- Attuazione congiunta;
- Utilizzo di personale condiviso;
- Finanziamento comune.

Indicatore	Unità di misura	Target
(46) Numero di progetti volti a sviluppare l'uso congiunto delle infrastrutture	Numero di Progetti	6
(47) Numero di progetti volti ad incentivare la collaborazione nel campo dei servizi pubblici	Numero di Progetti	12
(48) Numero di progetti volti a ridurre l'isolamento il miglioramento e l'accessibilità ai trasporti e alle ICT	Numero di Progetti	15
(49) Numero di progetti che incoraggiano e migliorano la protezione congiunta e la gestione dell'ambiente	Numero di Progetti	26
Numero di progetti che contribuiscono alla riduzione del gas serra	Numero di Progetti	8
Numero di progetti di formazione e di qualificazione professionale (donne/uomini)	Numero di Progetti	6
Numero di progetti strategici	Numero di Progetti	5
Numero di Piani Integrati transfrontalieri	Numero di Progetti	6

4.12.2 Indicatori di realizzazione e di risultato per misura

Misure	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target	Indicatori di risultato	Unità di misura	Target
1.1 Gestione dei rischi naturali	N. di progetti per la prevenzione, il monitoraggio e la gestione dei rischi naturali e delle relative emergenze	Numero	15	Comuni interessati dagli interventi di messa in sicurezza su comuni totali	%	15%
				Dispositivi di allarme e intervento comune	Numero	16
	N. di progetti per la gestione degli effetti dei cambiamenti climatici	Numero	5	Popolazione adulta raggiunta dalle operazioni di informazione e sensibilizzazione	%	15%
				Operatori coinvolti nell'attività di formazione e degli scambi	Numero	50
				Sistemi di monitoraggio e previsione dei rischi naturali	Numero	5
I. 2 Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale	N. di progetti per la tutela della biodiversità	Numero	6	Capacità addizionale di produzione di energia rinnovabile	MW	6.666
	N. di progetti di pianificazione congiunta per l'assetto del territorio ed i sistemi urbanistici	Numero	6	Comuni interessati dai progetti di pianificazione congiunta su comuni totali	%	15%
	N. di progetti per la produzione e l'utilizzo delle energie rinnovabili	Numero	5	Riduzione dei gas serra	t CO2	1320,2
	N. di progetti per la mitigazione degli effetti dell'inquinamento	Numero	6	Interventi in aree ad "alta valenza naturalistica" (parchi; aree protette; siti Natura 2000)	Numero	7

Misure	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target	Indicatori di risultato	Unità di misura	Target
I. 3 Integrazione del comparto agro-forestale	N. di progetti e studi per la valorizzazione delle produzioni forestali agricole e agro-alimentari tipiche	Numero	12	Imprese che cooperano grazie agli aiuti del Programma	Numero	20
	N. di progetti di innovazione e sperimentazione congiunta in ambito agro-forestale	Numero	5	<i>Di cui:</i> Imprese certificate	Numero	4
2.1 Integrazione dell'area turistica transfrontaliera	N. di progetti per l'integrazione dell'offerta turistica	Numero	6	Pacchetti turistici tematici creati	Numero	20
	N. di progetti per la valorizzazione del territorio	Numero	28	Fruitori dei pacchetti turistici	Numero	1500
	N. di progetti di informazione e promozione integrata	Numero	10	Strutture che adottano sistemi di gestione certificata Comuni interessati dai pacchetti turistici su comuni totali	Numero %	40 15%
2. 2 Cooperazione tra le PMI nell'ambito della R&ST	N. di progetti per la promozione di ecoinnovazioni	Numero	8	Imprese che cooperano grazie agli aiuti del Programma	Numero	15
	N. di progetti di R&ST tra PMI, Università e Centri di Ricerca	Numero	5	<i>Di cui:</i> Imprese che adottano eco-innovazioni	Numero	5
	N. di progetti per la creazione di servizi avanzati	Numero	5	Numeri di Centri di Ricerca e/o di Università che cooperano con le imprese grazie agli aiuti del Programma	Numero	10

Misure	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target	Indicatori di risultato	Unità di misura	Target
2.3 Reti e servizi nel settore trasporti	N. di progetti volti a migliorare l'integrazione dei sistemi di trasporto	Numero	6	Utenti dei servizi di trasporto transfrontalieri istituiti	N°/anno	50.000
	N. di progetti volti a migliorare la diffusione di informazioni integrate su infrastrutture e servizi di trasporto transfrontalieri	Numero	3	Diminuzione dei tempi di percorrenza Incremento degli utenti dei servizi di trasporto transfrontalieri riorganizzati	% %	5% 5%
3.1 Valorizzazione del patrimonio culturale	N. di progetti per la promozione e la valorizzazione del patrimonio culturale	Numero	25	Partecipanti agli eventi culturali	Numero	1000
	N. di progetti di promozione culturale	Numero	10	Operatori e istituzioni culturali che cooperano	Numero	5
				Interventi in aree ad alta valenza paesaggistica e storico culturale	Numero	4
3.2 Iniziative integrate per la diffusione delle ICT	N. di progetti di alfabetizzazione informatica ai cittadini	Numero	7	Incremento degli accessi ai servizi telematici creati	%	5%
	N. di progetti di sviluppo di nuovi servizi	Numero	7	<i>Di cui:</i> Accessi della popolazione delle aree marginali	%	50%
	N. di progetti di cooperazione fra i media	Numero	6	Popolazione interessata da iniziative di alfabetizzazione	Numero	350

Misure	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target	Indicatori di risultato	Unità di misura	Target
3.3 Formazione e integrazione del mercato del lavoro	N. di progetti di formazione	Numero	6	Scuole coinvolte	Numero	10
			4	Studenti coinvolti negli scambi tra le scuole	Numero	15
	Soggetti partecipanti ai percorsi formativi transfrontalieri	Numero		200		
	Di cui:					
	- donne	Numero		20		
	- immigrati	Numero		20		
	- disabili	Numero	10			
Imprese che accedono ai servizi creati per l'integrazione del mercato del lavoro	Numero	120				
Lavoratori che accedono ai servizi creati per l'integrazione del mercato del lavoro	Numero	200				
3.4 Rafforzamento dei processi di cooperazione	N. di progetti di cooperazione istituzionale	Numero	10	Soggetti che consolidano precedenti rapporti di collaborazione	Numero	16
			14	Numero di utenti di progetti di cooperazione socio-sanitaria	Numero	280
	Di cui:					
	- minori	Numero		50		
- donne	Numero	50				
- immigrati	Numero	50				
- disabili	Numero	50				

5 Presentazione e selezione dei progetti

5.1 Le tipologie di progetto

Il programma prevede tre procedure attuative:

- ✓ *Progetti ordinari*
- ✓ *Progetti strategici*
- ✓ *Piani integrati transfrontalieri (PIT)*

L'allocazione finanziaria delle risorse di parte italiana destinate al Programma sulle diverse tipologie progettuali seguirà, in prima approssimazione, la seguente ripartizione percentuale: 40% sui progetti ordinari; 20% sui progetti strategici; 20% sui progetti integrati transfrontalieri; 20% destinato a riserva.

5.2 Progetti ordinari

I progetti ordinari sono proposte puntuali, presentate da due o più beneficiari, che riguardano un'area definita e si riferiscono a una sola misura.

Per ogni progetto devono essere identificati tra i partner, che devono rientrare in una delle categorie di potenziali beneficiari previste dalle schede di misura, due capifila (uno di parte italiana e uno di parte svizzera) responsabili della realizzazione delle azioni. I partner capifila si impegnano reciprocamente sottoscrivendo la *Dichiarazione congiunta di cooperazione* e designando il capofila italiano quale referente unico di progetto che coordinerà il partenariato e lo rappresenterà di fronte alle istanze del Programma.

Riguardo ai progetti ordinari aventi come partner capofila un'Amministrazione corresponsabile regionale/provinciale/cantonale, ogni Amministrazione interessata dal progetto garantisce l'indipendenza funzionale delle strutture incaricate dell'istruttoria rispetto a quelle che lo presentano e dei servizi incaricati del controllo del progetto rispetto alle

strutture che lo realizzano. Il CdP deciderà l'importo delle risorse a disposizione per tali progetti e le scadenze per la loro presentazione e valutazione.

I progetti ordinari sono presentati in seguito all'emissione, da parte dell'Autorità di Gestione del Programma, di un invito gestito mediante una procedura a bando. Il bando, unico per tutto il territorio, è sempre aperto e si prevedono due scadenze annuali per la valutazione dei progetti, in modo che nel corso dell'anno siano presenti due momenti programmatori.

Il bando riporta la dotazione finanziaria di parte italiana assegnata a ciascun asse. In ogni caso il contributo pubblico massimo per ciascun progetto ordinario è pari a 1,5 Meuro per la parte italiana mentre per quella elvetica il contributo federale ammonta al massimo a 120.000 franchi.

Il bando e i suoi eventuali aggiornamenti definiti in sede di CdP sulla base delle esigenze di programmazione emerse²¹, sono pubblicati nei Bollettini ufficiali dalle Regioni/Provincia Autonoma/Cantoni interessati, e sui siti web del Programma e delle singole Amministrazioni. Essi, inoltre, sono pubblicizzati tramite i mezzi di informazione nazionale/locale, garantendo così un'adeguata diffusione territoriale.

Ogni progetto viene presentato tramite la *Scheda per la domanda di contributo pubblico* ed è sottoposto a istruttoria congiunta tra tutte le Amministrazioni coinvolte volta a valutarne l'ammissibilità al contributo pubblico. Al termine dell'istruttoria, la cui durata è di regola di circa tre mesi, il progetto è esaminato nel corso della prima riunione utile del Comitato di Pilotaggio.

Di norma, il progetto deve essere realizzato entro tre anni a partire dalla data di comunicazione di avvio effettuata dal referente unico di progetto.

Il Comitato di Pilotaggio può decidere di finanziare progetti ordinari trilaterali, con ciò intendendo progetti presentati da soli soggetti eligibili italiani o svizzeri a condizione che aderiscano ad un progetto finanziato da un altro Programma di cooperazione transfrontaliera cui partecipa l'Italia oppure la Svizzera, se tale progetto contribuisce al raggiungimento degli obiettivi del PO Italia - Svizzera.

5.3 Progetti strategici

Si tratta di iniziative che approfondiscono determinate tematiche che per loro natura hanno un forte impatto sulle strategie di cooperazione, e che sono in grado di contribuire in modo significativo allo sviluppo socio-economico dell'intera area transfrontaliera o gran parte di essa.

²¹ Gli aggiornamenti potranno riguardare anche eventuali restrizioni relative alle misure e ai territori interessati dal bando.

Si tratta di progetti di notevole rilevanza, i cui titolari dell'elaborazione e della realizzazione sono le Amministrazioni corresponsabili, o eventuali soggetti attuatori da esse individuati.

Il progetto strategico deve riferirsi a una specifica misura.

La responsabilità di individuare le tematiche strategiche, i relativi obiettivi e l'importo delle risorse finanziarie complessive da destinare ai progetti strategici spetta al Comitato di Sorveglianza. Dopo aver individuato le tematiche, il CdS dà mandato all'Autorità di Gestione di avviare la procedura di presentazione dei progetti, informando le Amministrazioni, in qualità di potenziali beneficiari, della decisione del Comitato. L'AdG provvede quindi all'insediamento dei gruppi di lavoro. Questi nominano i due capifila nazionali e il referente unico di progetto, che ha il compito di coordinare i lavori e di informare l'AdG sull'avanzamento delle attività. I gruppi di lavoro hanno, di regola, cinque mesi di tempo per compilare la *Scheda per la domanda di contributo pubblico*.

Il progetto strategico segue lo stesso percorso dei progetti singoli in tutte le fasi (ricevibilità, ammissibilità formale, valutabilità, istruttoria di merito, realizzazione) e di norma, deve essere realizzato entro tre anni.

Ogni Amministrazione interessata dal progetto garantisce l'indipendenza funzionale delle strutture incaricate dell'istruttoria rispetto a quelle che lo presentano e dei servizi incaricati del controllo del progetto rispetto alle strutture che lo realizzano.

Una volta all'anno, il Comitato di Sorveglianza viene informato dall'AdG circa lo stato d'avanzamento e i risultati ottenuti dai progetti strategici.

5.4 Piani Integrati Transfrontalieri (PIT)

5.4.1 Definizione

Il PIT è un piano pluritematico costituito da un insieme di progetti di cooperazione che riguarda settori e temi diversi, quindi diverse misure all'interno di differenti assi. Esso, tuttavia, non si configura come una sommatoria di progetti eterogenei: gli interventi, strettamente coerenti e collegati tra loro, convergono verso una comune strategia di sviluppo economico e sociale di uno specifico territorio transfrontaliero, evocata da un'idea guida.

5.4.2 Finalità

Il PO prevede la realizzazione di PIT quale modalità innovativa di attuazione del Programma.

I PIT sono finalizzati a:

- incentivare lo sviluppo dei sistemi locali transfrontalieri attraverso la valorizzazione delle risorse e delle potenzialità disponibili;
- individuare obiettivi di sviluppo transfrontaliero per aree territoriali definite, nelle quali concentrare interventi e risorse;
- garantire l'integrazione tra politiche settoriali al fine di delineare un quadro organico di interventi che agiscano efficacemente per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo transfrontaliero.

5.4.3 Caratteristiche

Ogni progetto parte del PIT consiste di azioni di cooperazione tra almeno due soggetti - uno italiano e uno svizzero – riguardanti un solo obiettivo operativo e una sola misura.

Ciascun PIT può essere costituito, da 3 a 6 progetti e la sua durata massima è di norma fissata a 3 anni²².

I proponenti del piano integrato transfrontaliero potranno avvalersi delle risorse finanziarie per il coordinamento e la comunicazione nella fase di realizzazione del piano. Le risorse disponibili per l'attività di coordinamento del PIT sono al massimo pari al 6% del costo totale del progetto e comunque non superiori a 200.000 mila euro. L'importo sarà valutato sulla base delle attività di coordinamento proposte.

5.4.4 Iter procedurale

L'iter procedurale consiste nelle seguenti fasi:

1. presentazione delle manifestazioni di interesse di PIT;
2. selezione delle manifestazioni di interesse;
3. costruzione e presentazione dei PIT;
4. valutazione e approvazione definitiva dei PIT e dei progetti che ne fanno parte.

1. Presentazione delle proposte di PIT

Le manifestazioni di interesse sono presentate in seguito all'emissione, da parte dell'Autorità di Gestione del Programma, di un invito gestito mediante una procedura a bando.

Sono titolati a presentare manifestazioni di interesse:

²² L'inizio del PIT decorre dalla firma della Convenzione del primo tra i progetti ordinari che lo compongono.

- Unità territoriali NUTS III, aggregazioni di Comuni²³, Comunità montane e Regioni di montagna svizzere, Parchi, Cantoni svizzeri, soggetti pubblico-privati formalmente costituiti (Gal, partenariato del Pisl, etc).

Le manifestazioni di interesse sono presentate da due soggetti proponenti, uno italiano e uno svizzero, che individuano tra di loro un coordinatore unico.

La documentazione da presentare è costituita da:

- una *lettera di intenti* firmata dai due proponenti e dagli altri partner eventualmente identificati;
- il *Modulo di manifestazione di interesse* (compilato secondo il modello che sarà allegato all'invito).

Il coordinatore unico presenta:

- on line il *Modulo di Manifestazione di interesse*;
- presso la sede centrale del STC a Milano una copia cartacea della documentazione.

Ciascuno dei due proponenti presenta alla propria Amministrazione di riferimento un numero di copie cartacee pari al numero di Amministrazioni coinvolte moltiplicato per due. Nel caso di proposta che interessi più di un'Amministrazione, l'Amministrazione di riferimento trasmetterà alle altre le copie di competenza.

2. Selezione delle proposte

Il Segretariato Tecnico Congiunto verifica:

- i requisiti formali di ammissibilità;
- l'analisi del contesto;
- la qualità del partenariato;
- il livello di integrazione dei singoli progetti e il valore aggiunto del PIT rispetto alla sommatoria dei singoli progetti;
- la coerenza dell'idea guida con l'impianto strategico del PO;
- la coerenza con le politiche nazionali ed europee.

Le Amministrazioni corresponsabili esprimono un parere generale riguardo a:

- la coerenza con le politiche locali;
- la sostenibilità tecnica, organizzativa, gestionale ed ambientale .

I pareri delle Amministrazioni corresponsabili sono trasmessi al STC.

²³ Per la Svizzera "Convenzioni tra Comuni".

Eventuali lacune o imperfezioni non sostanziali sono sanabili tramite richiesta trasmessa dall'AdG al coordinatore unico del PIT di fornire le opportune integrazioni.

In caso di non ricevibilità del modulo, l'AdG ne dà comunicazione al coordinatore unico del PIT e per conoscenza alle Amministrazioni coinvolte, riportando le motivazioni, in modo tale da consentirne l'eventuale ripresentazione con le necessarie modifiche o integrazioni.

In caso di esito positivo, il STC e le Amministrazioni corresponsabili proseguono con lo svolgimento dell'istruttoria.

Il STC invia i pareri al CdP, che valuta se approvare la proposta e permettere la predisposizione del PIT o se non accettare la proposta. Il CdP, per il tramite delle AdG, notifica la decisione al coordinatore. In caso di decisione positiva, dalla data di notifica questi ha a disposizione un lasso di tempo definito (da parte del CdP) per la presentazione definitiva del piano.

3. Costruzione e presentazione dei PIT

I partner che hanno ricevuto la notifica di approvazione della proposta procedono alla definizione dei singoli progetti componenti il PIT, con l'accompagnamento dei servizi istruttori italiani e svizzeri, dei cofinanziatori svizzeri e dell'Assistenza Tecnica del Programma per l'animazione. Questa è finalizzata a massimizzare la coerenza con le strategie regionali ed a facilitare l'individuazione di strategie integrate, gli incontri tra i partner e i contatti con i cofinanziatori interessati.

Il dossier completo comprende:

- la *Scheda di presentazione del PIT*, firmata dai capofila;
- le convenzioni tra i capofila e gli altri partner;
- la *Scheda di domanda del contributo pubblico* per ciascun progetto.

Il coordinatore unico presenta:

- on line la *Scheda di presentazione del PIT*²⁴
- presso la sede centrale del STC a Milano una copia cartacea del dossier .

Ciascuno dei due proponenti presenta alla propria Amministrazione di riferimento un numero di copie cartacee del dossier progettuale pari al numero di Amministrazioni coinvolte moltiplicato per due. Nel caso di proposta che interessi più di un'Amministrazione, l'Amministrazione di riferimento trasmetterà alle altre le copie di competenza.

4. Valutazione e approvazione definitiva dei PIT e dei progetti che ne fanno parte

²⁴ La *Scheda per la domanda di contributo pubblico* per ciascun progetto è presentata on line dai capifila dei singoli progetti ordinari che compongono il PIT.

Il STC verifica la corrispondenza tra il dossier e la proposta preliminare²⁵ e procede all'istruttoria di ogni progetto singolo secondo le modalità e i criteri dei progetti ordinari.

I pareri finali del STC e delle Amministrazioni sono presentati al CdP, che approva il PIT e la relativa dotazione finanziaria e notifica, attraverso l'AdG la decisione al coordinatore del PIT.

5.4.5 Il coordinatore del PIT

Il coordinatore, designato dai soggetti che presentano il PIT, ha il compito di guidare e animare il partenariato sia nella fase di predisposizione che in quella di realizzazione del PIT.

E' titolato a svolgere il ruolo di coordinatore un soggetto appartenente ad una delle seguenti categorie: Unità territoriali NUTS III, aggregazioni di Comuni²⁶, Comunità montane e Regioni di montagna svizzera, Parchi, Cantoni svizzeri, soggetti pubblico-privati formalmente costituiti (Gal, partenariato del Pisl, etc).

Il coordinatore è responsabile di:

- rispondere alle richieste di integrazione del PIT provenienti dal CdP in fase di valutazione;
- comunicare agli altri partner gli esiti e le decisioni assunte, nelle diverse fasi di istruttoria, dal CdP;
- coordinare l'avvio e la realizzazione degli interventi che compongono il PIT relazionandosi con il referente unico di progetto;
- redigere la Relazione annuale di avanzamento del PIT²⁷.

Le responsabilità di avanzamento fisico e finanziario di ciascun progetto inserito nel PIT rimangono in capo ai capifila di parte nazionale. Questi si impegnano, inoltre, a fornire al coordinatore del PIT tutta la documentazione necessaria ad adempiere agli obblighi cui è tenuto nei confronti dell'AdG e delle Amministrazioni corresponsabili.

²⁵ Fatti salvi gli adeguamenti ritenuti necessari al fine di migliorare la proposta.

²⁶ Per la Svizzera "Convenzioni tra Comuni".

²⁷ La relazione deve lo stato di avanzamento del PIT al 31 dicembre di ciascun anno di attuazione.

5.5 Partenariato

5.5.1. Composizione

Ogni partenariato deve prevedere: **due capifila di parte nazionale**, uno di parte italiana e uno di parte svizzera, che rispondono della realizzazione del progetto e dei contributi ricevuti e un **referente unico del progetto** che li coordina e funge da referente nei confronti dell'AdG.

Sono previsti, inoltre, altri partner associati al progetto, ossia tutti quei soggetti che, insieme ai due capifila di parte nazionale, partecipano alla realizzazione del progetto stesso. Essi devono rientrare in una delle categorie di potenziali beneficiari previste dalle schede di misura.

E' infine prevista una terza categoria di soggetti, definiti come **altri soggetti coinvolti**, ossia coloro che aderiscono al progetto apportando contributi finanziari²⁸ senza, però, prendere parte alla realizzazione diretta delle attività previste.

5.5.2. Compiti dei diversi soggetti

I due capifila presentano, a nome e per conto di tutti i partner di parte nazionale, la *Scheda per la domanda di contributo pubblico* per la realizzazione del progetto, accludendovi tutta la documentazione tecnica ed amministrativa richiesta²⁹.

Quando i progetti coinvolgono più Cantoni o più territori NUTS III vengono definiti multiregionali.

Nel caso di progetti multiregionali i partner di ciascuna parte nazionale designano un capofila di parte nazionale e predispongono un'unica *Scheda per la domanda di contributo pubblico*.

I capifila di parte nazionale devono:

- provvedere all'avvio coordinato del progetto e alla sua esecuzione secondo le modalità e i tempi previsti nella *Scheda per la domanda di contributo pubblico*;
- impegnarsi ad effettuare le spese per la realizzazione del progetto secondo il calendario annuale previsto dal piano finanziario e fissato all'atto della concessione del contributo, ai fini dell'integrale ottenimento del medesimo;

Il capofila di parte italiana deve inoltre:

²⁸ Per i partner elvetic i contributi finanziari includono anche le prestazioni proprie in natura.

²⁹ Le indicazioni specifiche relative alla modalità di compilazione della "Scheda per la domanda di contributo pubblico" sono contenute nel documento intitolato "Indicazioni per la compilazione della Scheda di domanda di contributo pubblico" allegato alla presente Guida.

- sottoscrivere la Convenzione inviata dall'AdG che definisce le modalità di erogazione dei contributi entro un mese dalla sua ricezione;
- raccogliere e organizzare i rendiconti delle spese sostenute dai partner di progetto ed imputarle nel sistema di monitoraggio;
- comunicare il raggiungimento della percentuale prevista per la corresponsione delle quote dei pagamenti all'AdG;
- ricevere il versamento dei fondi FESR ed erogare agli altri partner, quanto prima e integralmente, le quote di spettanza del contributo FESR assegnato;

Il capofila di parte elvetica dovrà garantire una partecipazione monetaria minima pari al 10% del costo totale del progetto di parte elvetica; può inoltre partecipare con prestazioni proprie in natura fino ad un massimo del 30%.

Il capofila di parte italiana svolge il ruolo di **referente unico di progetto**, e in quanto tale è tenuto a:

- rispondere, quale referente unico e in accordo con gli altri partner, alle richieste di chiarimenti e integrazioni;
- comunicare agli altri partner gli esiti e le decisioni assunte, a seguito dell'istruttoria, dal Comitato di Pilotaggio;
- comunicare all'AdG l'avvio del progetto contestualmente all'accettazione della Convenzione;
- produrre la documentazione finale del progetto nei termini previsti (es. relazione di chiusura ed eventuali altri prodotti).

I partner associati al progetto stipulano un accordo con il proprio capofila di parte nazionale, per chiarire le reciproche responsabilità organizzative e finanziarie seguendo il modello di Convenzione tra capofila e partner allegato alla presente Guida.

I partner del progetto accettano il coordinamento tecnico e procedurale del capofila di parte nazionale, al fine di garantire il mantenimento degli obblighi assunti da quest'ultimo nei confronti delle Amministrazioni responsabili del Programma. Essi devono provvedere a:

- rispondere celermente alle richieste di chiarimenti e integrazioni che sono avanzate sulla base dell'evoluzione dell'iter istruttorio da parte del capofila di parte nazionale;
- comunicare l'accettazione delle eventuali modifiche e prescrizioni che, adottate in sede di Comitato di Pilotaggio, vengono comunicate ai partner dal capofila;
- eseguire le attività previste a loro carico, secondo quanto stabilito nella Convenzione di cooperazione tra capofila e partner;

- trasmettere al capofila i dati periodici di esecuzione procedurale, finanziaria e fisica, necessari per l'implementazione del sistema di sorveglianza e monitoraggio;
- fornire al capofila i rendiconti delle spese sostenute nell'ambito del progetto;
- trasmettere (due volte l'anno) le copie conformi dei documenti contabili, relativi alle spese sostenute, al capofila di progetto (o ai referenti regionali di progetto nel caso di progetti multi regionali);
- informare tempestivamente il capofila nazionale di eventuali cause sopraggiunte che potrebbero impedire l'implementazione delle attività del progetto nel rispetto dei tempi e delle modalità previste;
- provvedere alla timbratura (con il timbro riportante il nome del Programma, il codice del progetto e l'importo ammesso a finanziamento) e alla firma delle fatture originali.

In ogni caso, i partner sono tenuti a fornire al Valutatore le informazioni aggiuntive richieste e a partecipare, nelle forme e con le modalità definite nel processo valutativo, a specifici momenti di confronto.

5.5.3. *Obblighi comuni*³⁰

I capifila e gli altri partner beneficiari del progetto devono:

- 1) attenersi, nella realizzazione del progetto, oltreché alle specifiche prescrizioni delle schede tecniche per misura e dei provvedimenti di ammissione a contributo, anche alle normative comunitarie, statali, regionali e cantonali rilevanti in materia di ammissibilità delle spese (cfr. Reg. CE N. 1080/2006 art. 7 e 13, Reg. CE 1083/2006 art. 56 e Reg. CE 1828/2006; per l'Italia le linee guida sul sistema di gestione e controllo del MEF), regole di concorrenza (cfr. Reg. CE 70/01; Reg. CE 1998/06; Reg. CE 1857/06; Reg. CE 68/2001; Reg. CE 2204/2002), appalti pubblici, protezione dell'ambiente, eguaglianza di opportunità tra uomini e donne, pubblicità;
- 2) tenere costantemente aggiornate, per ciascun progetto, separate scritture contabili, corredate dei necessari giustificativi di spesa;
- 3) accettare il controllo dei competenti organi comunitari, dell'amministrazione statale e delle amministrazioni corresponsabili dell'attuazione del Programma sull'attuazione del medesimo e sull'utilizzo del contributo erogato (cfr. Reg. CE N. 1828/2006);
- 4) impegnarsi a menzionare con uguale rilievo e leggibilità nell'informazione relativa all'attuazione del progetto, i diversi cofinanziamenti ottenuti, in particolare quelli provenienti dai fondi europei (cfr. estratto del Reg. CE N. 1828/2006);
- 5) conservare la documentazione contabile e amministrativa relativa all'attuazione del progetto per un periodo di tre anni successivamente al pagamento da parte della

³⁰ Quando applicabili, tenuto conto delle specifiche disposizioni svizzere.

Commissione europea del saldo relativo all'insieme del Programma, ai sensi dell'art. 89, par.3 del Reg. CE N. 1083/2006³¹.

Ciascun partner beneficiario del progetto, compreso il capofila, è responsabile, nei confronti di ciascuna delle Amministrazioni corresponsabili di parte nazionale dell'utilizzo del contributo pubblico che gli è attribuito e della regolarità delle attività da lui condotte e realizzate. Ciascun partner beneficiario è, dunque, responsabile per la mancata realizzazione delle attività per le quali si è impegnato e provvederà a rimborsare le sovvenzioni pubbliche percepite e non utilizzate.

5.5.4. Localizzazione del capofila e dei partner

I due capifila (di parte nazionale) individuati per ogni progetto, e conseguentemente il referente unico, devono essere localizzati in zona eleggibile NUTS III transfrontaliera individuata nel Programma Operativo come segue:

Per l'Italia, le seguenti zone NUTS III transfrontaliere confinanti: la Regione Autonoma Valle d'Aosta, le Province di Como, Lecco, Sondrio e Varese (Regione Lombardia); le Province di Vercelli, del Verbano-Cusio-Ossola, di Biella e Novara; (Regione Piemonte); la Provincia Autonoma di Bolzano.

Per la Svizzera, i seguenti cantoni confinanti: il Cantone Ticino; il Cantone Vallese; il Cantone dei Grigioni.

I partner associati al progetto possono essere localizzati sia nelle zone eleggibili NUTS III transfrontaliere riportate sopra, sia in quei territori individuati nel Programma quali zone adiacenti e, cioè, le Province di Milano, Bergamo, Brescia, Pavia (Regione Lombardia), Torino, Alessandria (Regione Piemonte).

I partner associati al progetto possono essere situati esternamente alla zona interessata dal Programma qualora gli obiettivi del progetto risultino difficilmente conseguibili senza la partecipazione di tali soggetti (ex art.21 secondo comma del Reg. CE 1080/2006).

³¹ Nel caso della Svizzera la documentazione contabile e amministrativa va conservata per un periodo di 10 anni.

5.6 Presentazione del dossier progettuale

Per ciascun progetto proposto il dossier progettuale da presentare è costituito da un'unica *Scheda per la domanda di contributo pubblico*, e dagli allegati tecnici e amministrativi elencati di seguito.

Per il progetto:

- descrizione tecnica di dettaglio del progetto;
- piano finanziario del progetto;
- lista con il dettaglio dei costi (comprese le spese generali, le spese tecniche, di personale ecc.);
- eventuale descrizione dettagliata del collegamento con altri progetti;
- documentazione di supporto (eventuali studi di fattibilità, preventivi, relazioni tecnico economiche, cartografia, valutazione di impatto ambientale quando prevista, ecc.);
- convenzione tra il partner capofila di ciascuna parte nazionale e gli altri partner del proprio Paese associati al progetto;
- atti di impegno da parte di eventuali sponsor.

Per ogni partner:

- eventuale dichiarazione del partner di parte italiana relativa al non recupero dell'I.V.A. (diversamente i costi saranno conteggiati al netto dell'I.V.A.);
- coordinate bancarie (Banca, numero conto corrente, codice IBAN) o postali;
- documenti comprovanti eventuali esperienze di cooperazione (con i partner del progetto o con altri).

Se i beneficiari sono enti pubblici, bisogna fornire inoltre:

- l'atto di approvazione della scheda progettuale che includa il piano finanziario;
- l'impegno all'eventuale autofinanziamento.

Se i beneficiari sono associazioni, bisogna fornire inoltre:

- l'atto costitutivo, statuto ed elenco dei soci;
- l'estratto dell'iscrizione al registro o all'albo competente;
- fotocopia leggibile di un documento di identità valido del legale rappresentante.

Se i beneficiari sono persone giuridiche di diritto privato, bisogna fornire inoltre:

- l'estratto dell'iscrizione al registro o all'albo competente;
- l'elenco degli aiuti pubblici ricevuti negli ultimi 3 anni (solo per i beneficiari italiani) a titolo di de minimis;

- fotocopia leggibile di un documento di identità valido del legale rappresentante.

In qualità di referente unico di progetto, il capofila di parte italiana invia:

- on line la scheda per la domanda di contributo pubblico e i seguenti allegati: descrizione tecnica di dettaglio del progetto; piano finanziario del progetto; lista con il dettaglio dei costi (comprese le spese generali, le spese tecniche, di personale ecc.);
- al Segretariato Tecnico Congiunto a Milano una copia cartacea del dossier progettuale (scheda per la domanda di contributo pubblico e i relativi allegati).

Ciascun capofila di parte nazionale presenta alla propria Amministrazione di riferimento un numero di copie cartacee del dossier progettuale pari al numero di Amministrazioni coinvolte nel progetto moltiplicato per due³². Nel caso di domanda che interessi più di un'Amministrazione, l'Amministrazione di riferimento trasmetterà alle altre le copie di competenza.

La trasmissione delle copie cartacee può avvenire direttamente allo sportello oppure a mezzo posta raccomandata con ricevuta di ritorno.

La scheda per la domanda di contributo pubblico deve essere redatta in italiano, sia nella versione cartacea che nella versione on line. Per quanto riguarda la documentazione allegata, per i progetti presentati in Valle d'Aosta e Vallese è possibile scegliere tra la lingua italiana e quella francese, per i progetti presentati a Bolzano e nei Grigioni è possibile scegliere tra la lingua italiana e quella tedesca. Gli eventuali costi di traduzione potranno essere ammessi a finanziamento nell'ambito del progetto.

³² Per la ricezione delle copie cartacee fa fede il timbro del protocollo dell'Amministrazione corresponsabile ricevente oppure, se inviata per posta, il timbro postale,

Gli sportelli abilitati a ricevere i dossier progettuali sono i seguenti:

Regione Lombardia
Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio
UO Progetti integrati e Paesaggio
Via Taramelli, 20
20124 MILANO

Tel: +39 02 67 65 43 77

Fax: +39 02 6 765 60 99

benedetta_sevi@regione.lombardia.it

Regione Piemonte
Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo,
economia montana e foreste
Settore Politiche comunitarie
Corso Stati Uniti, 21
10128 TORINO

Tel: +39 011 432 4366

Fax: +39 011 432 2941

laura.pedriali@regione.piemonte.it

Regione Autonoma Valle d'Aosta
Dipartimento Politiche Strutturali e Affari
Europei
Direzione Cooperazione Territoriale
Piazza Accademia di S. Anselmo, 2
11100 Aosta

Tel: +39 0165 27 57 11

Fax: +39 0165 27 57 44

interreg@regione.vda.it

Provincia Autonoma di Bolzano
Ufficio per l'integrazione europea
Via Conciapelli 69,
39100 BOLZANO

Tel: +39 0471 41 31 60 / 61

Fax: +39 0471 41 31 89

europa@provincia.bz.it

europa@provinz.bz.it

Cantone Ticino	Tel: +41 91 814 43 73
Coordinazione Regionale Interreg	Fax: +41 91 814 44 34
Via Ghiringhelli, 1	fabio.bossi@ti.ch
6501 BELLINZONA	
Cantone Grigioni	Tel: +41 81 257 23 71
Ufficio per l'Economia ed il Turismo	Fax: +41 81 257 21 92
Grabenstrasse, 1	walter.castelberg@awt.gr.ch
7000 CHUR	
Cantone Vallese	Tel: +41 27 606 72 30
Dipartimento dell'economia, dell'energia e del territorio	Fax: +41 27 606 72 54
Servizio dello sviluppo economico	brigitte.pitteloud@admin.vs.ch
Palais du Gouvernement	
1950 SION	
Segretariato Tecnico Congiunto	
Regione Lombardia	
Via Taramelli 20	
20124 MILANO	

5.7 Selezione dei progetti

Il dossier progettuale viene preliminarmente sottoposto ad un'analisi di ammissibilità formale svolta dal STC, al fine di accertarne la ricevibilità, la valutabilità e la verifica di coerenza con il Programma Operativo, secondo i requisiti di seguito riportati.

REQUISITI DI AMMISSIBILITA' FORMALE

1) Modalità di presentazione:

- presentazione del progetto in Italia e in Svizzera su un modulo unico, firmato dai capifila comprendente la Dichiarazione congiunta di cooperazione
- presenza del numero di esemplari stabilito

2) Carattere transfrontaliero:

- cooperazione basata su almeno due delle seguenti modalità: elaborazione congiunta; attuazione congiunta; personale condiviso; finanziamento comune (ex art. 19 del Reg 1080 del 2006)

3) Soggetti proponenti:

- identificazione dei partner (e del capofila in presenza di più partner per parte nazionale) e loro appartenenza ad una delle tipologie di beneficiari previste per la misura
- impegni all'autofinanziamento secondo quanto previsto al punto "tasso di intervento e tasso di partecipazione" di ciascuna scheda di misura
- localizzazione dei due capofila di progetto in una delle zone NUTS III eleggibili
- localizzazione dei partner associati al progetto in una delle zone NUTS III eleggibili o in una delle zone adiacenti (oppure esternamente alla zona interessata dal Programma, qualora gli obiettivi del progetto risultino difficilmente conseguibili senza la partecipazione di tali partner)

4) Interventi proposti:

- localizzazione delle attività del progetto in una zona eleggibile
- ammissibilità temporale delle spese: le spese devono essere sostenute tra l'1 gennaio 2007 e il 31 dicembre 2015;
- corretta compilazione delle schede per la presentazione del progetto e degli allegati richiesti con adeguata definizione dei connotati tecnici, organizzativi, e finanziari del progetto
- coerenza con gli obiettivi e i contenuti del Programma

Eventuali lacune o imperfezioni non sostanziali sono sanabili tramite richiesta trasmessa dall'AdG al referente unico di progetto di fornire, di regola entro 5 giorni lavorativi, le opportune integrazioni.

In caso di non ricevibilità del dossier progettuale, l'AdG ne dà comunicazione al referente unico di progetto e per conoscenza alle Amministrazioni coinvolte, riportando le motivazioni, in modo tale da consentirne l'eventuale ripresentazione con le necessarie modifiche o integrazioni.

In caso di esito positivo, il STC prosegue con lo svolgimento dell'istruttoria relativa alla qualità del partenariato e alla caratterizzazione transfrontaliera del progetto.

CRITERI DI SELEZIONE

1) Autofinanziamento

- Quota di partner che si impegnano all'autofinanziamento del progetto
- Percentuale di autofinanziamento del progetto
- Percentuale di cofinanziamento (sul costo totale) garantita dal referente unico di progetto

2) Qualità del partenariato:

- grado di copertura dell'area interessata dal Programma (numero di regioni/province/cantoni interessati)
- esperienza dei beneficiari nell'ambito delle attività e ruoli a loro attribuiti (includere le esperienze di cooperazione eventualmente già maturate)
- rappresentatività qualitativa e quantitativa dei partner nell'ambito delle attività a loro attribuite

3) Caratterizzazione transfrontaliera:

- valore aggiunto transfrontaliero (vantaggi del coordinamento transfrontaliero nell'attuazione delle azioni previste nel progetto rispetto alla loro realizzazione separata sul piano nazionale)
- risultati attesi sull'area di cooperazione
- cooperazione in più di due ambiti di collaborazione tra i seguenti: elaborazione congiunta; attuazione congiunta; personale condiviso; finanziamento comune (ex art. 19 del Reg CE 1080 del 2006)
- capitalizzazione di risultati di precedenti progetti di cooperazione
- capacità di dar luogo a rapporti collaborativi duraturi nel tempo e ad ipotesi di prosecuzione delle attività dopo la chiusura del progetto.

Contestualmente allo svolgimento dell'istruttoria da parte del STC, il dossier progettuale viene trasmesso ai servizi competenti per la realizzazione dell'istruttoria tecnico economica di merito. L'istruttoria, della durata di circa 6 settimane, si svolgerà secondo i criteri di selezione comuni di seguito riportati. Per quanto riguarda i criteri relativi alle ricadute ambientali, la valutazione verrà effettuata dai servizi competenti italiani ed elvetici, avvalendosi (per la parte italiana) del supporto del GTA.

CRITERI DI SELEZIONE

1) Valutazione tecnico-economica e finanziaria:

- chiarezza dell'esposizione progettuale
- grado di rispondenza ai contenuti della misura, con riferimento agli obiettivi specifici, alla tipologia delle azioni proposte e alle categorie di spesa
- capacità gestionale tecnica e finanziaria del capofila e degli altri partner
- valenza strategica del progetto (obiettivi che si propone il progetto rispetto alla situazione esistente)
- idoneità degli strumenti e dei metodi per la realizzazione del progetto
- identificazione dei risultati qualitativi e/o quantitativi attesi
- congruità dei costi rispetto ai risultati attesi
- adeguatezza dei tempi e delle modalità di realizzazione previste (autorizzazioni necessarie, livello di progettualità)
- coerenza tra piano finanziario e piano di attività
- sinergie e complementarietà con altri progetti (comunitari, nazionali, regionali, cantonali, locali)

2) Impatto socio-economico e ambientale

- capacità di generare ricadute sociali ed economiche positive, sul piano delle pari opportunità per tutti e della parità tra donne e uomini
- capacità di generare ricadute sociali ed economiche positive sul piano dell'occupazione
- capacità di generare ricadute positive sull'ambiente anche in coerenza con gli obiettivi ambientali generali e specifici del Programma e delle singole misure³³
- capacità di generare effetti positivi su aree marginali

3) Innovatività e sostenibilità

³³ La capacità di generare ricadute positive sull'ambiente verrà valutata attraverso una scheda predisposta dal GTA e dai servizi elvetici competenti in materia di ambiente sulla base di quanto riportato nel Rapporto Ambientale. I criteri di valutazione utilizzati sono suddivisi in tre parti e sono in grado di valutare gli eventuali impatti ambientali diretti e indiretti.

- A. Utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (con particolare attenzione allo sviluppo di prodotti open source e di servizi ad elevati standard di accessibilità)
- B. Innovatività ed esemplarità delle operazioni con riferimento a:
- area di attuazione
 - contenuto tecnico
- C. Sostenibilità delle operazioni con riferimento a:
- capacità finanziaria dei proponenti tale da garantire continuità alle attività realizzate, oltre il periodo di finanziamento pubblico
 - dotazione di risorse tecniche e umane in grado di garantire continuità e gestione anche oltre il termine del progetto
 - trasferibilità delle conoscenze acquisite ovvero delle strategie elaborate/sviluppate
- 4) Priorità specifiche per singole misure**
- Rispondenza del progetto ad una o più priorità indicate nella scheda della misura di riferimento

Per ciascun criterio e per ciascuna fase di selezione sarà possibile scegliere tra i seguenti livelli di giudizio: BUONO (B), SUFFICIENTE (S) INSUFFICIENTE (IN). L'insieme delle fasi di ammissibilità formale, e di istruttoria tecnico economica del dossier progettuale ha una durata media di circa tre mesi.

Conclusa l'istruttoria ciascun servizio trasmette la scheda di valutazione al STC che effettua una sintesi degli esiti e la comunica all'Autorità di Gestione la quale, a sua volta, ne esamina le risultanze e propone al Comitato di Pilotaggio le determinazioni da assumere.

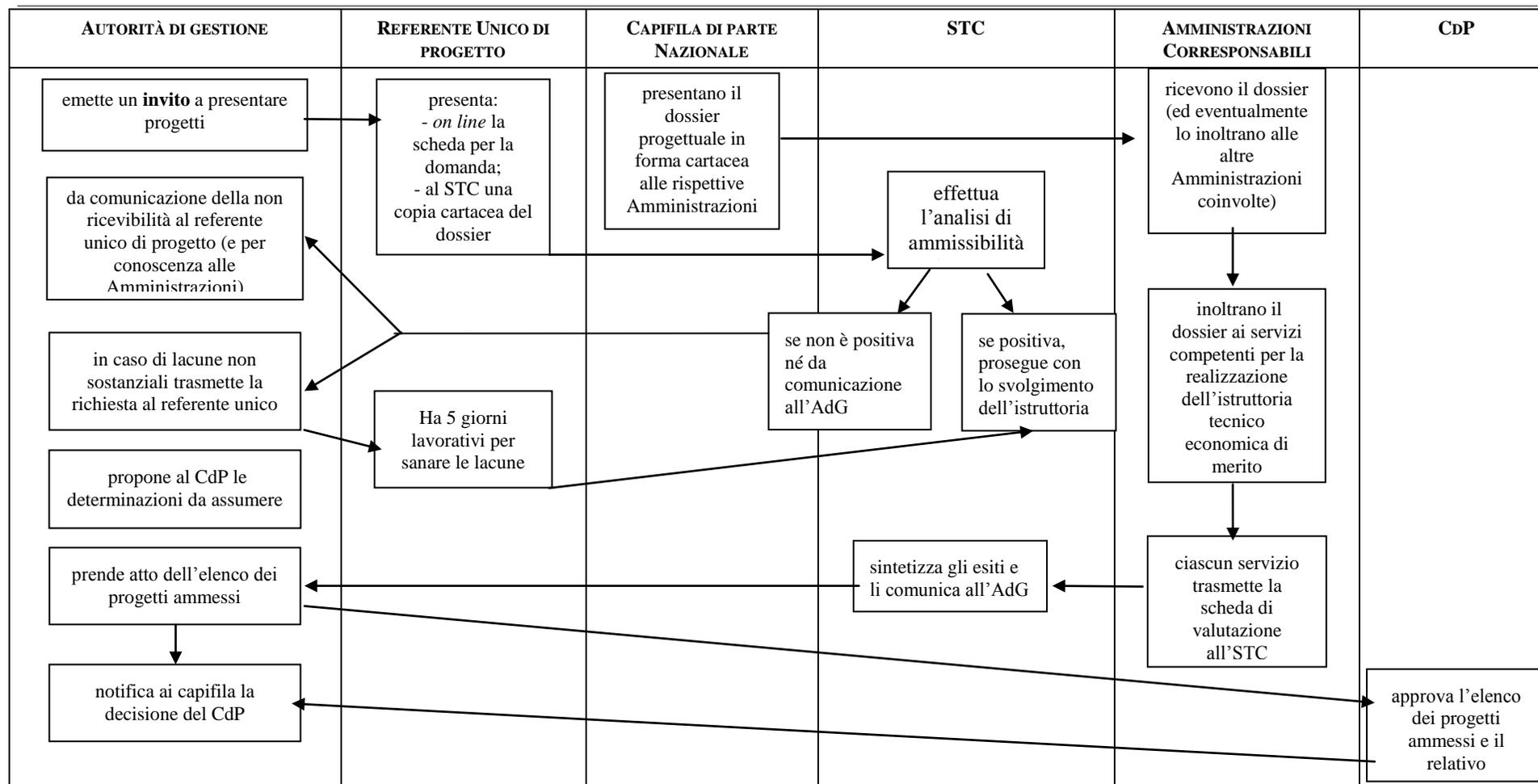
Al CdP arrivano, per ogni progetto, due giudizi sintetici (uno di parte italiana e uno di parte svizzera) accompagnati da due tabelle riassuntive: una tabella che sintetizza la verifica dell'ammissibilità formale, la qualità del partenariato e la valenza transfrontaliera e una tabella che sintetizza l'istruttoria tecnico-economica ed ambientale di merito, al fine di avere un quadro d'insieme per ciascun progetto delle valutazioni e dei giudizi sintetici espressi.

Dopo la decisione del Comitato di Pilotaggio, l'AdG prende atto, con un opportuno provvedimento, dell'elenco dei progetti ammessi e del relativo finanziamento. Contestualmente l'AdG provvede a notificare ai capifila la decisione del Comitato di Pilotaggio, comunicando gli eventuali motivi di esclusione. Le Amministrazioni corresponsabili possono anticipare ai partner di riferimento con una lettera di notifica, la comunicazione di approvazione del progetto.

L'elenco dei progetti ammessi a finanziamento è pubblicato nei Bollettini Ufficiali delle amministrazioni italiane interessate.

Tali informazioni sono inoltre diffuse in modo appropriato tramite i mezzi di comunicazione.

Viene presentata di seguito una rappresentazione schematica dei processi di presentazione e selezione dei progetti.



6 Chiusura degli interventi

Di norma il progetto deve essere realizzato entro 3 anni a partire dalla data di comunicazione di avvio effettuata dal referente unico di progetto.

Se allo scadere dei 3 anni il progetto non ha raggiunto il 70% di avanzamento finanziario si procede con una revoca del finanziamento a meno che non risultino comunque raggiunti gli obiettivi previsti.

Se il progetto raggiunge almeno il 70% si procede con l'iter di chiusura degli interventi che è parzialmente diverso nei due Paesi coinvolti nel Programma.

6.1 Iter procedurale italiano

Al termine delle operazioni relative al progetto, ciascun partner deve trasmettere il rendiconto delle ultime spese sostenute (secondo il modello "Rendiconto delle spese sostenute dal beneficiario finale") al capofila italiano, che le imputa, per singolo beneficiario, con il supporto dell'Amministrazione corresponsabile, nel sistema di monitoraggio.

I beneficiari inviano, inoltre, le copie conformi dei documenti contabili relativi alle spese sostenute, al capofila (o ai referenti regionali di progetto nel caso di progetti multi regionali), il quale le trasmette alle Strutture di controllo di riferimento per la certificazione delle spese³⁴.

Entro 3 mesi dalla data di conclusione del progetto, il capofila richiede all'AdG il saldo (fino al 30% del costo totale³⁵) allegando i seguenti documenti:

- il riepilogo delle spese certificate, sostenute da tutti i partner italiani (scaricabile dal sistema di monitoraggio);
- la *Relazione di chiusura del progetto*³⁶ (scaricabile dal sistema di monitoraggio);
- la domanda di saldo, unitamente alla dichiarazione di conclusione del progetto fatta dal capofila, a nome di tutti i partner³⁷.

³⁴ Per una descrizione dettagliata sull'iter procedurale relativa alla certificazione delle spese si rimanda al paragrafo 3.3.

³⁵ Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 3.3.3 "Le percentuali di finanziamento".

³⁶ La Relazione si riferisce all'insieme degli interventi che compongono il progetto, sia italiani che svizzeri.

³⁷ Sia italiani che svizzeri.

L'AdG inoltra la dichiarazione di conclusione del progetto e la richiesta di saldo inviata dal capofila all'AdC e alle Amministrazioni corresponsabili (che le inviano per conoscenza alle Strutture di controllo di riferimento), eventualmente rideterminato sulla base delle spese effettivamente sostenute.

Ricevuta la dichiarazione di conclusione del progetto, le Strutture di controllo effettuano le seguenti verifiche:

- effettiva realizzazione delle operazioni, attraverso la Relazione di chiusura del progetto (ed eventualmente mediante visite in loco);
- attestazione dell'ammontare delle spese sostenute e dei rimborsi effettivamente ricevuti.

Eseguito il controllo, i servizi competenti italiani autorizzano la liquidazione del saldo informando le Amministrazioni corresponsabili e l'AdG.

Ciascuna Amministrazione provvede alla liquidazione della quota di cofinanziamento nazionale ai beneficiari di riferimento, ne da comunicazione all'AdG e all'AdC.

L'AdC versa il saldo FESR al capofila, il quale provvede a trasferirlo ai beneficiari finali.

6.2 Iter procedurale elvetico

Dopo aver verificato la regolarità delle spese ogni Cantone trasmette alla Coordinazione Regionale il riepilogo delle spese sostenute e ne richiede il pagamento. I cofinanziamenti cantonali, invece, sono gestiti autonomamente da ogni singolo Cantone, che decide specifiche modalità di versamento.

Se l'aiuto federale è superiore a 20.000 franchi svizzeri, il conteggio finale deve essere accompagnato da un rapporto di revisione, redatto da una fiduciaria o da un organismo indipendente, che ne attesti la legalità. I costi del rapporto possono essere inclusi nel conteggio finale.

7 Sistemi di monitoraggio e valutazione

7.1 Descrizione delle funzionalità del sistema informatico

Per rispondere alle esigenze di gestione e controllo del Programma di Cooperazione Italia-Svizzera, l'Autorità di Gestione si è dotata di un apposito sistema informatico.

Il sistema adottato risponde ad una duplice finalità:

- supportare le Amministrazioni corresponsabili nel monitoraggio, nella gestione e nel controllo del Programma;
- garantire il flusso dei dati di monitoraggio, delle certificazioni di spesa e delle domande di pagamento verso il Sistema Informativo Nazionale dell'IGRUE e verso il Sistema SFC2007, in accordo con le nuove disposizioni nazionali e con la Programmazione Comunitaria 2007 - 2013.

Di seguito sono descritte le funzionalità del sistema informatico.

7.1.1 Profilazione degli utenti beneficiari

La registrazione del potenziale partner ne consente l'accesso a specifiche sezioni e funzionalità del sistema informatico.

Le informazioni inserite alimentano la sezione del Datawarehouse relativa agli utenti del sistema e, tramite il controllo dei dati inseriti e la verifica di rispondenza degli stessi con le caratteristiche di "Partner", ne accreditano l'accesso a determinate aree e ne bloccano l'accesso a quelle non pertinenti.

La descrizione del soggetto prevede l'inserimento delle informazioni relative a:

- dati anagrafici;
- territorialità;
- attività svolta;

L'inserimento dei dati, relativi al singolo partner, avviene una sola volta: la prima in cui un utente esterno usufruisce del sistema. I dati strutturali di ogni utente rimangono poi validi per ogni eventuale successiva richiesta di finanziamento presentata dallo stesso soggetto: i dati richiesti in questa prima sezione non sono infatti legati alle peculiarità del singolo bando, né del progetto presentato, ma riguardano la natura legale ed istituzionale del soggetto stesso.

7.1.2 Presentazione, selezione ed approvazione dei progetti

Presentazione delle domande di finanziamento

Per il Programma Operativo Italia–Svizzera 2007–2013 il soggetto titolato alla presentazione della domanda di finanziamento è il capofila di progetto.

La presentazione della domanda (Scheda di domanda di contributo pubblico) può avvenire solo a seguito della fase di profilazione di tutti gli utenti partner del progetto, sia italiani che svizzeri (cfr sottoparagrafo 7.1.1)

Il capofila di progetto, in qualità di referente unico, presenta on line, con il supporto dell'Amministrazione corresponsabile, la Scheda domanda contributo pubblico, mediante la compilazione di sezioni del sistema informatico appositamente predisposte.

In particolare, si distingue tra due tipologie di sezioni: le prime riguardano i dati sintetici di progetto e prevedono la compilazione di campi predefiniti; le seconde, invece, sono relative alla presentazione puntuale delle attività e consentono di allegare i documenti di supporto alla loro descrizione.

Tra le sezioni caratterizzate da moduli predefiniti, si specifica la presenza di una sezione dedicata all'elaborazione del preventivo di spesa, organizzata per voci di spesa secondo lo schema "Piano finanziario per progetto", all'interno della quale il soggetto richiedente può effettuare le simulazioni del preventivo in base ai vincoli dettati dal dispositivo.

A livello di progetto sono caricate inoltre:

- le informazioni previste dal Sistema Nazionale (tramite il protocollo di colloquio);
- gli indicatori di risultato pertinenti con il progetto, così come definiti dalle schede di misura³⁸;
- le informazioni relative agli effetti del progetto rispetto alle priorità comunitarie (ambiente, pari opportunità, occupazione) e elvetiche.

Si evidenzia che, oltre agli indicatori caricati dal referente unico di progetto al momento della presentazione della Scheda di domanda di contributo pubblico, il Comitato di Pilotaggio valuta l'opportunità di integrare il sistema di monitoraggio, in risposta ad eventuali esigenze conoscitive specifiche comunicate dal Valutatore.

Prima di procedere alla conferma e all'invio dei dati, il referente unico di progetto ha la possibilità di salvare l'elaborato in modalità "bozza" e di accedere a più riprese al portale per proseguire o affinare la proposta progettuale³⁹.

³⁸ Cfr capitolo 4 "Assi e misure"

³⁹ Per ciascun progetto è inoltre segnalato dal sistema se lo stesso sia in bozza, sia già stato presentato, o si trovi invece già nella fase di istruttoria.

Al momento dell'invio telematico, il sistema informatico verifica la congruità di quanto inserito con le specifiche dell'avviso a cui si riferisce il progetto e, se non vengono riscontrate anomalie, conferma l'avvenuta operazione, inibendo ulteriori modifiche al progetto e rendendolo disponibile ai vari organismi che gestiscono il Programma, all'interno dell'area loro riservata. Il sistema consente di portare a termine l'invio della domanda in formato elettronico, oltre alla funzionalità di stampa dell'intero dossier progettuale.

Al momento dell'invio elettronico il sistema effettua automaticamente la codificazione della domanda.

Tramite il sistema informatico ai singoli proponenti (capifila e singoli partner) è reso disponibile un vero e proprio dossier virtuale, un portafoglio che contiene i progetti presentati per stato di avanzamento.

Esiti della selezione

Una volta conclusa la fase di istruttoria, nel sistema verrà riportato l'esito della selezione mediante un elenco che classifica le domande di finanziamento come "ammesse e finanziate", "ammesse e non finanziate" o "non ammesse".

È, quindi, possibile generare il provvedimento di ammissione al finanziamento dei progetti.

7.1.3 Gestione informatica delle fasi del progetto

Avvio delle operazioni

Dopo che il progetto è stato ammesso al finanziamento, possono verificarsi le seguenti situazioni, da cui derivano specifiche operazioni da effettuare nel sistema informatico:

1. entrambi i capifila del progetto accettano il finanziamento.

Il capofila italiano, dopo aver perfezionato gli accordi stabiliti con l'Autorità di Gestione⁴⁰, nella sua qualità di referente unico di progetto, dà comunicazione di avvio del progetto: lo stato del progetto diventa "pagabile anticipo"⁴¹ e mediante l'apposita funzionalità ne richiede il versamento (all'AdC e alle Amministrazioni corresponsabili).

2. uno dei due capifila non accetta il finanziamento.

⁴⁰ Sottoscrizione della Convenzione che regola i rapporti e le responsabilità tra AdG e capofila italiano.

⁴¹ Il STC, successivamente alla comunicazione di avvio, aggiorna lo stato del progetto sul sistema informatico.

Lo stato del progetto diventa “rinunciato” e mediante l’apposita funzionalità viene predisposto il decreto di presa d’atto della rinuncia al finanziamento (di competenza dell’AdG).

Gestione dell’iter procedurale e finanziario del progetto

Il sistema informatico permette di monitorare e controllare il ciclo di vita di un progetto.

Alcuni “passi” sono inseriti in automatico una volta che il progetto cambia stato (ad esempio dopo la protocollazione, e l’approvazione). Negli altri casi il sistema permette di inserire e gestire direttamente gli ulteriori step relativi al progetto e la data effettiva (ad esempio, richiesta degli acconti, rinuncia, revoca, ecc.).

L’elenco dell’iter procedurale presenta gli step ordinati per data effettiva decrescente.

L’iter finanziario visualizza la situazione economica relativa al progetto recuperando i dati dalla gestione finanziaria.

Chiusura delle operazioni

Quando il progetto conclude le proprie attività, il referente unico di progetto compila on line la “ Dichiarazione di conclusione del progetto” e la “Relazione di chiusura del progetto”. I documenti devono essere, inoltre, stampati, sottoscritti e inviati all’AdG (unitamente alla richiesta di saldo, cfr punto 7.1.5).

7.1.4 Caricamento on line delle spese sostenute⁴²

Il capofila di progetto, sulla base dei prospetti ricevuti dai partner italiani del progetto, con il supporto dell’Amministrazione corresponsabile, carica on line un riepilogo complessivo delle spese sostenute fino a quel momento (per tutti i partner italiani) e inserisce i dati identificativi corrispondenti dei documenti giustificativi della spesa.

7.1.5 Caricamento on line delle spese certificate⁴³

Le Strutture di controllo delle Amministrazioni corresponsabili, dopo aver verificato la legittimità e la regolarità delle spese sostenute, effettuano la certificazione validando nel

⁴² L’iter descritto si riferisce al fronte italiano

⁴³ L’iter descritto si riferisce al fronte italiano

sistema informatico le spese effettuate (accettando o modificando le spese precedentemente imputate dal capofila di progetto).

7.1.6 Richiesta degli acconti e del saldo⁴⁴

Nel momento in cui la spesa certificata complessiva italiana raggiunge una delle percentuali previste (cfr paragrafo 3.3.3), il capofila richiede all'AdG la corresponsione dell'acconto presentando il "livello di avanzamento delle spese certificate" e la "Relazione di avanzamento del progetto", entrambe scaricabili dal sistema informatico. La documentazione deve essere stampata e sottoscritta.

Se la rendicontazione viene accettata, e, se il capofila ha richiesto ad esempio l'erogazione del primo acconto, lo stato del progetto viene aggiornato in "pagabile primo acconto". In questo caso, viene attivata la funzionalità di creazione della proposta di decreto di impegno e liquidazione della quota di anticipo FESR (di competenza della AdC)⁴⁵.

Se la documentazione risulta incompleta, invece, il sistema invia in automatico una comunicazione al soggetto richiedente, affinché questi provveda all'integrazione della documentazione e proceda alla nuova richiesta di acconto.

Anche nel caso di chiusura del progetto e di richiesta di saldo il capofila ne richiede all'AdG la corresponsione presentando, tramite il sistema informatico, il "livello di avanzamento delle spese certificate", la "Dichiarazione di conclusione del progetto" e la "Relazione di chiusura del progetto". Anche nel caso della rendicontazione finale, la documentazione deve essere stampata e sottoscritta.

Il processo di conferma della rendicontazione alla pagabilità del saldo e di creazione del decreto di erogazione del saldo avviene con le stesse modalità illustrate precedentemente a proposito della rendicontazione intermedia, cui si rinvia.

7.1.7 Predisposizione della domanda di pagamento⁴⁶

Successivamente alla ricezione della rendicontazione della spesa da parte dell'AdG, il sistema provvede a farla confluire nella dichiarazione di spesa da trasmettere all'Autorità di Certificazione.

⁴⁴ L'iter descritto si riferisce al fronte italiano

⁴⁵ La quota nazionale è gestita direttamente dalle singole amministrazioni corresponsabili.

⁴⁶ L'iter descritto si riferisce al fronte italiano.

Orientativamente due volte l'anno, l'Autorità di Certificazione, mediante il sistema informatico, predispose un'unica certificazione di spesa e relativa domanda di pagamento per il contributo FESR e per il contributo nazionale e la inoltra all'IGRUE (tramite il raccordo con il Sistema Informativo Nazionale) e alla Commissione Europea (tramite il raccordo con il Sistema SFC2007).

Alla ricezione della quota di contributo nazionale e della quota comunitaria, la "Struttura Ragioneria e credito" ne dà notizia all'Autorità di Certificazione, che fornisce le informazioni necessarie alla contabilizzazione delle somme; contestualmente, l'Autorità di Certificazione informa l'Autorità di Gestione dell'avvenuto incasso.

7.1.8 Strumenti di controllo e di monitoraggio⁴⁷

Strumenti di controllo

Il sistema informatico prevede un'apposita area per l'archiviazione di tutte le informazioni relative agli esiti delle attività di verifica amministrativa su base documentale e di verifica in loco.

Le principali funzionalità sono le seguenti:

- registrazione dei dati relativi a ciascuna verifica: soggetto che effettua il controllo; modalità⁴⁸ del controllo; beneficiario e operazione/progetto controllato; data del controllo; risultati della verifica; riferimento al verbale di verifica (amministrativo o giudiziario);
- registrazione anche dell'eventuale codifica OLAF in caso di irregolarità (importo di spesa non riconoscibile e provvedimenti correttivi – sia amministrativi, sia giudiziari);
- gestione delle codifiche delle irregolarità;
- attivazione di alert automatici, in caso di rilevazione di anomalie riscontrabili dal Sistema a partire dall'impostazione di verifiche su "incroci" di dati significativi;
- gestione di possibili misure cautelative intentate dall'AdG attraverso la marcatura di un ente/progetto/operazione e condivisione dell'informazione con altri moduli del Sistema.

Strumenti di Monitoraggio

Attraverso i moduli di monitoraggio è garantita la rilevazione, il trattamento e la restituzione periodica di informazioni dettagliate inerenti lo stato di attuazione finanziaria del Programma (monitoraggio finanziario), il livello di realizzazione fisica delle azioni programmate (monitoraggio fisico) e gli step di attuazione (monitoraggio procedurale).

Il sistema garantisce l'acquisizione dei dati a livello di progetto e beneficiario:

⁴⁷ L'iter descritto si riferisce al fronte italiano.

⁴⁸ Controlli sulle domande di rimborso, controlli a campione, su richiesta, etc

Gli strumenti di monitoraggio permettono di analizzare/sintetizzare/interrogare le informazioni raccolte in base a diverse classificazioni, quali ad esempio, asse, obiettivo specifico, priorità, ecc.

Il sistema informativo consente, inoltre, la raccolta di tutti i dati relativi ai progetti funzionali alla redazione dei Rapporti di esecuzione annuale.

Il processo di rilevazione, elaborazione e diffusione dei dati è articolato in tre ambiti di monitoraggio, tra loro fortemente collegati e connessi:

- il monitoraggio economico-finanziario, che consiste in un'attività di rilevazione, elaborazione e restituzione di dati connessi alla attuazione economico-finanziaria di un intervento. Tali attività consentono di sorvegliare l'utilizzo delle risorse programmate e di migliorare la capacità di previsione dell'andamento della spesa;
- il monitoraggio fisico, che rileva l'attuazione di un intervento in termini di realizzazioni, risultati e impatti conseguiti dall'intervento stesso e costituisce la prima base di verifica del soddisfacimento degli obiettivi posti alla base dell'intervento stesso;
- il monitoraggio procedurale, che consiste nella rilevazione sistematica e nell'analisi delle fasi di attuazione di un intervento, finalizzata alla individuazione di eventuali ostacoli alla realizzazione dello stesso. Il monitoraggio procedurale permette una gestione delle tempistiche associate allo svolgimento delle diverse attività e di verifica del livello di realizzazione degli step procedurali previsti, fin dalla fase di avvio degli interventi (anche in assenza di attivazione dei flussi finanziari).

7.1.9 Recuperi⁴⁹

Le principali funzionalità del Sistema informativo connesse ai recuperi sono le seguenti:

- gestione informatizzata delle compensazioni effettuata tenendo traccia di ogni singolo movimento contabile;
- caratterizzazione della movimentazione contabile relativa ai recuperi e stesura di un registro debitori che riporta, per singola operazione e beneficiario, gli importi da recuperare, gli importi recuperati e lo stato dei procedimenti attivati;
- supporto alla procedura di trasmissione alla Commissione delle irregolarità riscontrate.

⁴⁹ L'iter descritto si riferisce al fronte italiano

7.2 Il processo di valutazione in itinere

Il processo di valutazione in itinere del PO di cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera 2007-2013 viene promosso dall'Autorità di Gestione in accordo con le Amministrazioni coinvolte nel Programma, in conformità alle modalità di applicazione del Reg. (CE) del Consiglio n. 1083/2006⁵⁰ ed alle disposizioni nazionali pertinenti, delineate nel Quadro Strategico Nazionale per la Politica Regionale 2007-2013 (QSN) e nelle relative disposizioni attuative⁵¹.

A tal fine sono assunti quali punti di riferimento per definire le caratteristiche del processo valutativo i documenti di *guidance* diffusi a livello comunitario⁵² e nazionale⁵³. E', inoltre, intenzione delle Amministrazioni corresponsabili del Programma valorizzare pienamente le indicazioni di carattere metodologico ed organizzativo che potranno essere diffuse in seguito, coordinandosi attivamente con i referenti della Commissione e del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV).

Il processo valutativo è coordinato e, per quanto possibile, integrato ai momenti valutativi previsti dalla Nuova politica regionale della Confederazione Elvetica⁵⁴, volti a verificare l'efficacia dell'impiego degli strumenti adottati ed a contribuire alla definizione delle priorità di intervento.

Viene garantita piena collaborazione per l'attuazione di quanto previsto dai piani di valutazione della Politica Regionale unitaria delle diverse Amministrazioni corresponsabili italiane, e promosso il massimo coordinamento con i processi valutative delle altre iniziative programmatiche attivate nei territori oggetto di intervento.

7.2.1 Obiettivi e natura del processo valutativo

Il processo valutativo del PO è volto a migliorare la qualità, l'efficacia e la coerenza del Programma, a sostenere il miglioramento delle capacità amministrative e di governo del

⁵⁰ Si fa riferimento in particolare agli articoli 47-49 ed all'articolo 13 che definisce il principio di proporzionalità.

⁵¹ Delibera CIPE di attuazione del QSN approvata nella seduta del 21 dicembre 2007

⁵² DG Regional Policy, "The new programming period 2007-2013, indicative guidelines on evaluation methods: evaluation during the programming period", Working Document no.5

⁵³ SNV della Politica Regionale, "Orientamenti per l'organizzazione della valutazione della politica regionale: il piano di valutazione".

⁵⁴ In particolare, a fine 2011, la Confederazione Elvetica procederà ad una valutazione qualitativa della strategia di cooperazione transfrontaliera: essa si baserà principalmente sulla valutazione intermedia del Programma Interreg Italia-Svizzera e sui criteri trasversali che permettono di confrontare i vari programmi Interreg a cui partecipano i Cantoni Svizzeri.

Programma operativo, nonché la strategia delineata ed il processo di attuazione, avendo riguardo ai problemi strutturali specifici che caratterizzano i territori e i settori interessati e tenendo conto al tempo stesso dell'obiettivo di sviluppo sostenibile e della pertinente normativa comunitaria in materia di impatto ambientale e valutazione ambientale strategica. Il processo dovrà inoltre essere in grado di rilevare quali-quantitativamente il contributo degli interventi al conseguimento all'obiettivo generale di parità e di pari opportunità di genere.

A tal fine verranno avviate valutazioni di natura sia operativa, funzionali a individuare e risolvere problematiche attuative in sostegno diretto alla sorveglianza del Programma, sia strategica, volte ad esaminare più complessivamente l'andamento del Programma rispetto alle priorità definite in sede di programmazione, ed alle indicazioni comunitarie e nazionali, analizzandolo anche in ottica di genere.

Tali valutazioni possono essere avviate anche in modo congiunto per soddisfare esigenze conoscitive delle Amministrazioni e del partenariato. In particolare, la valutazione operativa ha una periodicità annuale, mentre la valutazione strategica viene svolta in funzione delle esigenze di riflessione sulle *policy* promosse e di eventuali momenti di revisione della teoria di intervento del Programma. .

7.2.2 *Assetto organizzativo*

La valutazione in itinere del Programma viene affidata ad un Valutatore esterno indipendente, identificato mediante una procedura di gara ad evidenza pubblica. Il referente interno per il processo valutativo è identificato nel Comitato di Pilotaggio. Ai fini di una maggiore efficacia dei processi di valutazione l'Autorità di Gestione e il Comitato di Sorveglianza possono avvalersi di Comitati tecnici di riferimento, che potranno coinvolgere esperti, rappresentanti del partenariato e dei portatori di interesse.

Al Valutatore viene *in primis* affidato il compito di identificare le domande valutative; a tal fine, in collaborazione con il Comitato di Pilotaggio e con il supporto del Segretariato Tecnico Congiunto, dovranno essere organizzati momenti di raccolta delle istanze valutative e di confronto con rappresentanti delle amministrazioni coinvolte, del partenariato e dei portatori di interesse.

Al fine di garantire completezza ed efficacia del processo valutativo, l'Autorità di Gestione mette a disposizione del Valutatore tutte le informazioni del monitoraggio e della sorveglianza. A tale proposito il Comitato di Pilotaggio valuta l'opportunità di integrare il sistema di monitoraggio del PO, in risposta ad eventuali esigenze conoscitive specifiche comunicate dal Valutatore.

In ogni caso, i beneficiari a vario titolo del Programma sono tenuti a fornire al Valutatore le informazioni aggiuntive richieste ed invitati a partecipare nelle forme e con le modalità definite nel processo valutativo a specifici momenti di confronto.

Si prevede, inoltre, la realizzazione di studi e ricerche per attività connesse al processo di programmazione, all'implementazione ed all'individuazione di buone pratiche ed al miglioramento dei metodi di valutazione (di Programma) e selezione (di progetti).

Ai risultati delle valutazioni è garantita adeguata diffusione; sono presentati al Comitato di sorveglianza preliminarmente al loro invio alla Commissione e pubblicati secondo le norme che si applicano all'accesso ai documenti.

7.3 Il Processo di valutazione ambientale strategica

Il processo di valutazione ambientale strategica prosegue nelle fasi di attuazione del Programma con il monitoraggio ambientale che, secondo quanto previsto dalla direttiva 2001/42/CE, è finalizzato a tenere sotto controllo gli effetti ambientali del programma ed in particolare ad individuare tempestivamente quelli negativi, in modo che sia possibile adottare eventuali ed opportune misure correttive.

Gli effetti ambientali vanno analizzati anche in relazione alle interazioni che essi hanno con gli effetti socioeconomici del Programma. Si rende quindi necessaria la realizzazione di un sistema di monitoraggio integrato in quello complessivo del Programma.

Nel rapporto ambientale sono stati individuati gli indicatori principali da tenere in considerazione e sono state indicate alcune modalità operative per l'implementazione del processo di monitoraggio quali la periodicità, almeno annuale, del monitoraggio ambientale, ed è stata sottolineata la necessità dell'integrazione preliminare della componente ambientale nel sistema di attuazione e sorveglianza.

Il GTA, in base a quanto stabilito nel rapporto ambientale, definirà con maggior precisione le modalità del monitoraggio ambientale in modo che siano rilevati i dati ambientali ritenuti necessari, utilizzando anche la scheda messa a punto per la valutazione ambientale degli interventi.

Le informazioni raccolte dovranno essere inserite all'interno del sistema informativo predisposto ai fini del monitoraggio del PO ed utilizzate per la valutazione delle tematiche ambientali all'interno del più generale piano di valutazione del Programma.

8 Controlli

8.1 Controllo delle operazioni

8.1.1. I soggetti coinvolti

In coerenza con quanto disposto dagli artt. 15 e 16 del Reg. (CE) 1080/2006, al fine di convalidare le spese, ciascuna Amministrazione italiana corresponsabile del Programma Operativo individua e coordina i controllori per ciascuna delle operazioni cofinanziate.

I controllori sono responsabili della verifica della legittimità e regolarità delle spese dichiarate riguardo alla fornitura dei beni e servizi cofinanziati per le operazioni o parti di operazioni realizzate sul proprio territorio nonché della conformità di tali spese e delle relative operazioni con le norme comunitarie e nazionali.

Il controllo si conclude con una convalida delle spese ammissibili a contributo, sulla cui base sono predisposte le dichiarazioni di spesa del Programma⁵⁵.

Il controllo da parte delle Amministrazioni non viene effettuato solo in concomitanza con la gestione (in quanto parte integrante di essa) ma anche in momenti successivi, ai fini della verifica dell'efficacia e affidabilità dei sistemi di gestione e controllo utilizzati.

La regolare esecuzione delle operazioni, conformemente agli obiettivi di una sana gestione finanziaria, presuppone una conseguente ed adeguata organizzazione degli uffici coinvolti nelle attività di gestione e controllo.

L'Autorità di Gestione garantisce il coordinamento delle attività di gestione e controllo espletate dalle singole Amministrazioni italiane che compongono il Comitato di Pilotaggio.

Nell'ambito delle proprie funzioni, l'Autorità di Gestione del PO:

- fornisce gli orientamenti sui sistemi di gestione e di controllo al fine di assicurare una sana gestione finanziaria dei Fondi Comunitari;
- propone l'organizzazione complessiva del sistema di gestione e controllo;
- elabora documenti di supporto alle attività che verranno svolte dalle Amministrazioni italiane corresponsabili del PO;
- assicura modalità operative di controllo basate su una pista di controllo comune.

⁵⁵ Per quanto riguarda il versante svizzero si procede analogamente: ciascuna delle tre amministrazioni cantonali è responsabile di verificare la conformità delle spese sostenute.

L'Autorità di Gestione, nell'espletamento dei suoi compiti, è coadiuvata dal Segretariato Tecnico Congiunto.

I controlli ordinari effettuati dai controllori designati dalle Amministrazioni corresponsabili del Programma sono costituiti da controlli documentali e da verifiche in loco.

8.1.2. Controlli documentali

I controlli documentali vengono svolti, in itinere ed ex post, sul 100% della spesa e consistono in:

- verifica della sussistenza della documentazione amministrativa relativa all'operazione che dimostra il suo corretto finanziamento a valere sul Programma e che giustifica il diritto all'erogazione del contributo (in particolare verifica della sussistenza della Convenzione tra Autorità di Gestione e capofila italiano e della sua coerenza con bando di selezione, lista progetti e Programma Operativo);
- verifica della completezza e della coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente) ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al Programma, al bando di selezione, alla Convenzione e a sue eventuali varianti;
- verifica della correttezza della documentazione giustificativa di spesa dal punto di vista normativo (civilistico e fiscale);
- verifica dell'ammissibilità della spesa in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
- verifica di ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa nazionale e comunitaria di riferimento, dal Programma, dal bando di selezione, dalla Convenzione e da sue eventuali varianti;
- verifica del rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (es. dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal Programma, dal bando di selezione, dalla Convenzione e da sue eventuali varianti;
- verifica della riferibilità della spesa sostenuta e rendicontata esattamente al beneficiario che richiede l'erogazione del contributo, e all'operazione oggetto di contributo;
- verifica del rispetto delle politiche comunitarie in materia di pari opportunità e di ambiente nel corso dell'attuazione delle operazioni.

I controllori effettuano le verifiche sulle copie autenticate e timbrate (con il nome del progetto e del Programma e dell'importo ammesso a finanziamento) della documentazione giustificativa della spesa e, almeno una volta nella vita di ciascun progetto, sui documenti probatori originali.

8.1.3. Verifiche in loco

Le verifiche in loco sono effettuate su un campione di progetti e sono finalizzate a controllare:

- a) la rispondenza del bene, servizio o opera rispetto al progetto;
- b) la rispondenza del bene, servizio o opera rispetto alla documentazione contabile prodotta;
- c) il rispetto delle norme di informazione e pubblicità in relazione alla utilizzazione dei fondi erogati dalla Commissione;
- d) la corrispondenza dei dati delle dichiarazioni di spesa alla relativa documentazione giustificativa;
- e) la veridicità delle dichiarazioni emesse dal soggetto attuatore;
- f) l'adozione di un sistema contabile distinto, oppure di una codifica contabile appropriata da parte dei beneficiari, oppure di un'appropriate evidenziazione dei costi sostenuti per il progetto.

Conformemente con il disposto dell'art. 13 del Reg. (CE) 1828/2006, ci si doterà di una metodologia di campionamento per le verifiche in loco, che verrà dettagliatamente descritta in documento apposito⁵⁶.

In particolare, si prevede che le Strutture preposte al controllo ordinario verifichino in loco un numero di progetti e un importo di spesa effettivamente sostenuta, con riferimento a tali progetti, non inferiore al 20% del totale, individuati su base campionaria.

Il campione da sottoporre alle verifiche in loco sarà estratto a scadenze prestabilite e ad intervalli di tempo regolari.

8.2 Piste di controllo

8.2.1. Caratteristiche del sistema

Sulla base dell'esperienza del precedente periodo di programmazione, l'Autorità di Gestione del Programma, nello svolgimento delle proprie funzioni, al fine di garantire un migliore coordinamento delle attività di gestione e controllo espletate dalle singole Amministrazioni

⁵⁶Verrà predisposto un "Manuale sul sistema dei controlli" che fornirà indicazioni operative, linee guida e strumenti operativi per lo svolgimento delle verifiche in loco.

italiane che compongono il CdP, predisporrà, in raccordo con l'Autorità di Certificazione un "Diagramma di flusso del sistema di gestione e controllo del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Svizzera 2007-2013" che costituirà una pista di controllo comune in grado di fornire indicazioni sulle singole attività e sui soggetti coinvolti, nonché sui vari documenti di riferimento. Tale diagramma sarà articolato nelle tre fasi che caratterizzano l'attività di gestione degli interventi: Programmazione, Approvazione dei progetti e Rendicontazione.

Sul piano "operativo", la costruzione delle piste di controllo sarà unica per ciascuna procedura di selezione delle operazioni adottata (progetti ordinari, progetti strategici e PIT).

Nell'elaborazione delle piste di controllo si terrà conto delle disposizioni comunitarie e nazionali. Le piste mireranno ad assicurare agli organismi di controllo il monitoraggio costante dello svolgimento dell'attività cofinanziata, suddivisa nei suoi processi tipici. Ai sensi dell'art. 15 del Reg. (CE) 1828/06 rispetteranno le seguenti condizioni:

- consentiranno di confrontare gli importi globali certificati alla Commissione con i documenti contabili dettagliati e i documenti giustificativi conservati dall'Autorità di Certificazione, dall'Autorità di Gestione, e dai beneficiari riguardo alle operazioni cofinanziate nel quadro del Programma Operativo;
- consentiranno di verificare il pagamento del contributo pubblico al beneficiario;
- consentiranno di verificare l'applicazione dei criteri di selezione stabiliti dal comitato di sorveglianza per il Programma Operativo;
- per ogni operazione comprenderanno le specifiche tecniche e il piano di finanziamento, documenti riguardanti l'approvazione della sovvenzione, la documentazione relativa alle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici, relazioni sui progressi compiuti e relazioni sulle verifiche e sugli audit effettuati.

Ciascuna pista di controllo seguirà uno schema standard che si articolerà sostanzialmente su quattro capisaldi.

- La compilazione della scheda anagrafica della singola pista di controllo. Tale scheda individuerà gli elementi fondamentali che caratterizzano la pista stessa e che contribuiranno a svolgere una adeguata attività di controllo strategico.
- L'effettuazione di un'analisi dei processi gestionali. Questa essendo articolata per processo - e nell'ambito di ogni processo per singola attività - permetterà di pervenire alla "descrizione" del flusso dei processi della pista di controllo. Nella fattispecie i processi individuati, e considerati come standard, per tutte le piste sono:
 - l'istruttoria;
 - l'attuazione;
 - la rendicontazione;
 - il circuito finanziario.

All'interno di ognuno di tali processi verranno, a loro volta, individuate in sequenza temporale le singole azioni svolte (attività amministrative/atti) e, per ognuna di dette azioni, verrà indicato il soggetto di riferimento.

- L'affiancamento all'analisi dei processi gestionali (come sopra sintetizzati) della caratteristica specifica relativa alla necessità o meno dell'effettuazione di un controllo. Ciò vuol dire, in altri termini, che la finalizzazione più rilevante della pista si verrà a determinare proprio a questo stadio della sua costruzione dove ad ognuna delle singole attività che identificano una tappa del complesso processo gestionale si viene ad affiancare l'indicazione:
 - dell'attività di controllo da svolgere e del soggetto responsabile del controllo;
 - degli atti soggetti a controllo;
 - della normativa/documentazione di riferimento per lo svolgimento dell'attività di controllo.
- L'indicazione delle attività in corrispondenza delle quali si procede ad alimentare il sistema di monitoraggio.

Il sistema sarà messo a punto e progressivamente aggiornato dall'AdG e dopo ogni aggiornamento le piste di controllo verranno debitamente inviate alla Commissione Europea.

8.2.2 Conservazione dei documenti giustificativi da parte dei beneficiari

Ai sensi dell'art. 90 del Reg. (CE) 1083/2006, l'AdG, (fatte salve le norme in materia di aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 87 del trattato), assicura che tutti i documenti giustificativi relativi alle spese e alle verifiche del Programma Operativo in questione siano tenuti a disposizione della Commissione e della Corte dei Conti per:

- i tre anni successivi alla chiusura del PO ai sensi dell'articolo 89, paragrafo 3 del Reg. (CE) 1083/2006;
- i tre anni successivi all'anno in cui ha avuto luogo la chiusura parziale del PO, per i documenti relativi a spese e verifiche su operazioni completate che sono state oggetto di chiusura parziale ai sensi dell'articolo 88 del Reg. (CE) 1083/2006 (su richiesta della Commissione l'AdG metterà a disposizione un elenco di tali operazioni).

La decorrenza di detti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della Commissione.

I documenti sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate su supporti comunemente accettati.

8.3 Audit

8.3.1 Struttura responsabile

La responsabilità delle attività di audit è in capo all'Autorità di Audit (AdA) del Programma.

L'AdA è collocata presso la Regione Lombardia e la funzione è attribuita alla seguente struttura⁵⁷:

Direzione Generale Presidenza – U.O. Coordinamento e controlli – Struttura Audit interno

Indirizzo: via F.Filzi 22, 20124 Milano

Dirigente Responsabile: Gaetano Fasano

L'Autorità di Audit è assistita da un responsabile per ogni Amministrazione corresponsabile del Programma di parte italiana e si raccorda con il rappresentante dei Cantoni per i controlli di parte elvetica.

8.3.2 Compiti e funzioni

L'AdA adempie a tutte le funzioni previste dall'art. 62 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 (riportate al paragrafo 1.6 della presente Guida), secondo le modalità attuative definite dal Regolamento (CE) n. 1828/2006.

Qui di seguito si evidenziano le principali attività di controllo previste nell'ambito del PO:

1) VALUTAZIONE DI CONFORMITA' che consiste in:

- Predisposizione del documento sulla descrizione del Sistema di gestione e controllo (SGC) dell'AdA, a norma dell'Allegato XII del Reg. (CE) n. 1828/2006 e delle indicazioni fornite dalla Commissione e dall'IGRUE;

2) STRATEGIA DI AUDIT che consiste in:

- Definizione degli obiettivi globali della strategia di audit;

⁵⁷ Sulla base del provvedimento organizzativo della DGR n. 4983 del 26/06/2007

- Indicazione del periodo e dei settori coperti dalla strategia di audit;
- Descrizione della metodologia, delle attività da svolgere e relativa tempistica;
- Indicazione delle risorse previste;
- Valutazione dei rischi;
- Segnalazione delle procedure interne per la reportistica (Rapporti di audit provvisori e definitivi);
- Verifica della strategia di audit.

3) AUDIT di SISTEMA che consiste in:

- Acquisizione della documentazione e di tutte le informazioni utili ai fini del controllo, quali: assetto organizzativo, manuali e procedure dei sistemi (informativo, controllo, contabile e di monitoraggio) adottati per il PO;
- Analisi e prima valutazione sulla documentazione rilevante rispetto ai sistemi;
- Eventuale utilizzo di risultati di audit precedenti (ad esempio, quelli svolti ai sensi del Reg.(CE) n. 1260/1999);
- Colloqui con il personale responsabile delle attività previste dal POR;
- Valutazione dei rischi e dell'adeguatezza del controllo dei rischi individuati nella strategia di audit;
- Emissione del Rapporto di audit provvisorio;
- Raccolta e valutazione delle osservazioni;
- Emissione del Rapporto definitivo di audit;
- Riunione di chiusura dell'audit (Exit Conference);
- Opinione sull'affidabilità dei sistemi

4) CAMPIONAMENTO basato su:

- Definizione e dimensionamento del campione di spesa, a norma dell'Allegato IV del Reg. (CE) n. 1828/2006 e delle indicazioni fornite dalla Commissione e dall'IGRUE;
- Estrazione del campione in collaborazione con la Struttura "Statistica e Osservatori" della Direzione Centrale "Relazioni esterne, internazionali e comunicazione".

5) AUDIT delle OPERAZIONI suddiviso in:

- Fase desk;
- Fase della verifica in loco;
- Fase di reporting alle AdG e AdC;
- Follow-up.

6) RAPPORTO ANNUALE DI CONTROLLO e PARERE ANNUALE che forniscono:

- Analisi delle risultanze delle attività di audit effettuate nel corso del precedente periodo di 12 mesi (dal 01/07/20XX al 30/06/20XX+1); la prima analisi annuale coprirà il periodo dal 01/01/2007 al 30/06/2008 ai sensi dell'articolo 62 paragrafo 1 comma d del Reg. (CE) n. 1083/2006;
- Stesura della relazione di controllo e formulazione del parere in merito all'efficace funzionamento dei SGC;
- Invio alla Commissione tramite SFC 2007.

7) DICHIARAZIONE DI CHIUSURA che consiste in:

- Redazione della Dichiarazione di chiusura e dei relativi documenti allegati ed invio (entro il 31 Marzo 2017) alla Commissione, tramite SFC 2007;
- Rettifica del documento sulla base delle eventuali richieste di integrazioni/modifiche da parte della Commissione.

8.4 Irregolarità e recuperi

Ogni qualvolta attraverso le azioni di controllo ordinario effettuato tramite i controllori delle Amministrazioni corresponsabili e/o di secondo livello (audit) vengano individuate irregolarità ai sensi dell'articolo 2, punto 7 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006, queste sono segnalate dalle Amministrazioni all'Autorità di Gestione del Programma.

Si procede, dunque, ai sensi dell'art.98 comma 2 del Regolamento (CE) 1083/2006, alle rettifiche finanziarie necessarie.

Per la descrizione dell'iter di recupero delle spese indebite si rinvia al documento intitolato: "Descrizione dei sistemi di gestione e controllo".

9 Informazione e pubblicità

L'Autorità di Gestione, per assicurare il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità delle operazioni finanziate a titolo del Programma e delle modalità di attuazione così come specificati nel Capo II, Sezione 1 del Regolamento di attuazione n. 1828/2006, sottopone al CdP una proposta di piano di Comunicazione. Il piano è approvato dal Comitato di Pilotaggio.

L'esecuzione del piano di comunicazione è curata dall'Autorità di Gestione con il ricorso a soggetti attuatori specialistici per la fornitura delle singole attività/beni/servizi nel rispetto della normativa comunitaria degli appalti pubblici.

Per esercitare le proprie funzioni di esecuzione, l'Autorità di Gestione si avvale del supporto che le Amministrazioni corresponsabili del Programma forniranno nella gestione, redazione e attuazione del piano di comunicazione, nella realizzazione di misure di informazione e pubblicità, e nell'animazione del Programma a livello locale, nonché del sostegno operativo del Segretariato Tecnico Congiunto (art. 14 del Reg. (CE) 1080/06).

Come richiesto dal Reg. (CE) n. 1828/2006, entro quattro mesi dall'approvazione del Programma Operativo, l'Autorità di Gestione presenta alla Commissione un piano di comunicazione contenente tutte le informazioni riguardanti:

- gli obiettivi e i gruppi di destinatari;
- la strategia e il contenuto degli interventi informativi e pubblicitari destinati ai potenziali beneficiari e al pubblico;
- il bilancio indicativo per l'attuazione del piano;
- gli organismi responsabili dell'attuazione degli interventi informativi e pubblicitari;
- le modalità con cui gli interventi informativi e pubblicitari saranno valutati in termini di visibilità del Programma e di consapevolezza del ruolo svolto dalla Unione Europea.

Il Comitato di Sorveglianza sarà informato sull'attuazione del piano e delle attività di informazione, di comunicazione e di pubblicità attraverso specifici rapporti opportunamente documentati, secondo le modalità attuative definite ai sensi del Reg. (CE) della Commissione n. 1828/2006.

Nel periodo 2007-2013 le azioni si concentreranno in particolare:

- nella predisposizione del piano di comunicazione;

- nella creazione degli strumenti e dei prodotti di comunicazione necessari alla realizzazione del piano

- nella realizzazione di iniziative di comunicazione per garantire la pubblicità e la trasparenza rispetto al Programma, ai progetti realizzati e ai risultati conseguiti, nonché sul ruolo svolto dall'Unione Europea nel finanziamento del Programma destinato a potenziare la competitività economica, a creare nuovi posti di lavoro, a rafforzare la coesione economica.

Le Amministrazioni corresponsabili assicurano risposta tempestiva ai cittadini che richiedono informazioni specifiche inerenti l'attuazione delle operazioni.

Il piano di comunicazione è reso disponibile sul sito dedicato al Programma.

